ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 Num. 268
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 43-253 al 43-258

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

MERCOLEDI' GIOVEDI'
11-12 Novembre 1959
L. 30 (sped. ... postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 43-039, 80-900, 53-941 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fin. 400) - Finanz. e legali L. 350 (fin. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fin. 250 p. p.); partecipaz. L. 200 p. p. (fin. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 800 (fin. 750) la linea - Pubblicità vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (c/o post. n. ...): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 4000, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata prezzo doppio.

Per la conferenza al vertice

Durante la conferenza-stampa all'Eliseo, il generale De Gaulle ha posto ieri tre condizioni necessarie al successo della conferenza al vertice (Telefoto a «Stampa Sera»)

DURANTE UN'UDIENZA SVOLTASI IERI AL QUIRINALE

Gronchi esamina con l'ambasciatore Straneo gli aspetti protocollari del viaggio in Russia

Il diplomatico si accinge a partire per Mosca dove col Ministero degli Esteri sovietico saranno esatti i particolari della prossima visita del Presidente italiano - Non si esclude che Gronchi, prima di lasciare Roma, si rechi in udienza dal Papa, che in vista dei suoi colloqui politici con gli statisti sovietici, gli farebbe presenti le istanze del mondo cattolico nei confronti della Russia - Anche Eisenhower, quando ai primi di dicembre verrà in Italia, sarà ricevuto da Giovanni XXIII

Roma, mercoledì sera.

Gronchi ha ricevuto ieri al Quirinale l'ambasciatore Straneo, direttore generale degli affari politici del Ministero degli Esteri, che domani parte in aereo per Mosca per preparare il viaggio che vi compirà il Capo dello Stato intorno alla prima decade di gennaio e di cui si devono stabilire i particolari. Il Presidente della Repubblica, a quanto si apprende, ha indicato talune sue preferenze e discusse con il diplomatico italiano gli aspetti protocollari della sua visita nell'Unione Sovietica: come ieri abbiamo rilevato, siccome si tratta del primo viaggio di un capo di Stato occidentale in Russia, anche gli aspetti marginali di tale viaggio potrebbero assumere un valore politico che da parte italiana si tiene ad evitare.

Molto probabilmente, prima di andare in Russia — forse per gli auguri di Natale — Gronchi si recherà dal Papa. Di questo caso, il suo incontro con Giovanni XXIII non potrebbe non essere posto in relazione coi colloqui politici che egli avrà al Cremlino. Innanzi tutto — come giustamente si osserva in ambienti ufficiosi — vorrebbero a cadere talune riserve che intorno al viaggio di Gronchi a Mosca sono state avanzate da qualificati ambienti cattolici, e ciò perché, con tutta probabilità, il Capo della Chiesa farebbe presenti quelle che sono le istanze del mondo cattolico proprio ad un cattolico che sta per scongiurare al grande passo verso un mondo che finora appariva, e certamente era, ancora troppo distante dal nostro mondo cattolico e occidentale.

Anche Eisenhower, quando ai primi di dicembre verrà in Italia, sarà ricevuto dal Pontefice al termine della sua visita al Capo dello Stato italiano. Questo fatto ha riaperto le discussioni che sempre si sono avute su un argomento vecchio ormai di decenni: e cioè lo stabilimento di rapporti diplomatici fra la Città del Vaticano e gli Stati Uniti. Come si sa, il minuscolo Stato del Vaticano e il grande Stato americano intrattengono cordiali, amichevoli rapporti in molti campi: soprattutto per l'assistenza ai più bisognosi. Ma, a cagione della situazione interna degli Stati Uniti, non è stato possibile finora allacciare rapporti diplomatici all'infuori di quella relazione Taylor che l'ambasciatrice Luce, di fede cattolica, non riuscì a tramutare in ambasciata.

Contrariamente a quanto in un primo momento si ritenevo, Eisenhower, durante il suo soggiorno a Roma, non alloggerà all'Ambasciata americana — come fece, ad esempio, quando fu recentemente a Parigi — ma al Palazzo del Quirinale, dove alloggiano gli ospiti di Gronchi.

Ma in altre visite il governo è impegnato in questi giorni e ancor di più lo sarà nei prossimi. Come si sa, il sottosegretario Folchi si trova in Jugoslavia. «Il mio viaggio — ha dichiarato Folchi, a Trieste — chiude un periodo di rapporti Italo-jugoslavi e getta le premesse per future intese in uno spirito di pace e di collaborazione». Queste dichiarazioni, ed altre informazioni, avevano fatto ritenere probabile, in un prossimo avvenire, la possibilità di un viaggio in Jugoslavia del presidente Gronchi, o anzi era circolata una voce secondo cui Folchi avrebbe portato al suo rientro in Italia l'invito del maresciallo Tito, e coronamento della soluzione di alcune controversie tuttora pendenti. La notizia è stata smentita da un'agenzia ufficiosa, però non in modo categorico e drastico, sicché le supposizioni non solo rimangono, ma sembrano aver preso una certa qual consistenza.

In giornata verrà emesso un comunicato conclusivo sui colloqui svoltisi in questi giorni fra i ministri greci ed italiani, che ieri si sono scambiati nuove e più profonde attestazioni di reciproca fiducia nella comune politica che i due Paesi conducono al servizio della civiltà occidentale e della pace. Alle 13,30 Karamanlis e Averoff sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica che successivamente li ha trattenuti a colazione.

In mattinata, insieme alle loro consorti, essi avevano reso omaggio al Pontefice che li aveva trattenuti a colloquio per mezz'ora.

Da ieri è a Roma il ministro degli Esteri turco, Zorlu, per partecipare alle riunioni della Nato che sta studiando un progetto di sviluppo dell'alleanza nei Paesi mediterranei, ed in particolare anche nella Turchia. La contemporanea presenza dei ministri greci fa pensare che Zorlu voglia incontrarsi qui in Italia, cioè su un terreno neutrale, coi governanti di Atene: infatti alcuni giornali greci mettono in relazione il viaggio di Zorlu con il problema dell'evoluzione politica nel Mediterraneo e con quello della definitiva sistemazione della questione di Cipro.

Prima del viaggio che Segni e Pella compiranno ai primi di dicembre a Londra, altre visite sono in programma a Roma: fra esse, quelle di Adenauer e di Couve de Murville. Mentre per il ministro degli Esteri francese non è stata ancora stabilita con precisione la data, la visita del cancelliere Adenauer dovrebbe essere imminente: essa dovrebbe inquadrarsi in quelle che il Cancelliere tedesco sta per intraprendere nelle altre due grandi capitali occidentali, Londra e Parigi, per illustrare, in vista dei prossimi grandi incontri internazionali, il punto di vista di Bonn. Secondo quanto riferisce l'agenzia diplomatica, di solito bene informata, Adenauer intende sollecitare l'appoggio degli Occidentali per evitare che il problema di Berlino e della due Germanie possa essere trattato nell'incontro al vertice senza un preventivo accordo di [illegible]. Adenauer scoprirebbe che l'incontro al vertice sia strettamente collegato al problema del disarmo, il problema della Germania — questo, in sostanza, il pensiero di Adenauer — dovrebbe costituire una premessa al disarmo totale, non la sua conseguenza.

Pellecchia

La politica algerina

Thorez ritratta le critiche a De Gaulle

PARIGI, mercoledì sera.

Oggi l'organo comunista francese «L'Humanité» pubblica il discorso tenuto il 4 novembre dal segretario generale del partito, Thorez, al comitato politico a proposito del piano di De Gaulle per l'Algeria.

Thorez riconosce in sostanza che fu un errore denunciare quel piano come una semplice manovra del Presidente della Repubblica diretta a guadagnar tempo.

Si ricorderà che Krouscev si è espresso favorevolmente sul piano del 16 settembre, definendolo come una possibile base per la pacificazione dell'Algeria.

CENTOVENTI PROFESSORI D'ORCHESTRA DIRETTI DA UN VENTENNE

Benzi, l'ex bambino prodigio ha trionfato con la Carmen a Parigi

Presente De Gaulle allo spettacolo di ieri sera - Eccezionale sforzo nella sala dell'Opéra gremita dal pubblico più elegante, tra cui Farah Diba, la fidanzata dello Scià - Il coro seguiva i gesti del giovanissimo maestro attraverso schermi televisivi collocati dietro le quinte

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

«Tre spettatori su quattro non capiscono nulla di musica, ma l'orchestra è eccellente, diretta in modo magnifico da Roberto Benzi; la scena sono deliziose; dan José ha una bella voce, ma è un po' sgraziato; Jane Rhodes è adolescente nella Carmen e meravigliosamente joyeuse; una telecolla un po' debole nelle note gravi; meravigliosa la messa in scena di Raymond Rouleau, ma anche un po' troppo bella perché distrae l'attenzione».

Questo giudizio è stato emesso dai competenti ieri sera, al foyer del Teatro dell'Opéra, durante gli intermezzi. Erano di questo parere Arthur Rubinstein, Filippo e Colette Roegner, René Julliard, Margherita Long, secondo la quale «Roberto Benzi è ammirevole, dirige alla perfezione e vive addirittura la sua partitura».

Gli altri, la maggioranza, parlavano di tutto, dei cavalli sulla scena, della ricchezza dei costumi e della bellezza delle scene realizzate da Nina De Nobili, della messa in scena di Raymond Rouleau che ha trattato la Carmen di Bizet come se fosse una commedia, senza tener conto della musica; soprattutto parlavano della sala, di chi c'era e non c'era, perché nessuna poltrona era a pagamento e il tout-Paris si poteva quindi contare: certi assenti erano stati evidentemente esclusi; altre persone nuove erano gli alti funzionari del regime, che molti scorgevano per la prima volta e dei quali si ignorava perfino il nome.

Un consolatore di musica su quattro, dunque; ma lo spettacolo era bello e anche chi non aveva orecchi aveva occhi. Coloro alla fine di ogni atto gli applausi duravano un quarto d'ora e alla fine della rappresentazione non finivano più.

Tra coloro che applaudivano di più c'era in un piccolo palco una graziosa giovane brunissima, con una modesta scollatura, un mantello di pelliccia bianca che le scendeva dalle spalle: Farah Diba, la futura imperatrice dell'Iran.

Nella prima fila della platea, vicino alla fossa dell'orchestra, una quarantina di ambasciatori circondavano il loro collega di Spagna De Casa Rojas, mentre Yalcada di Madrid, non nascondeva il suo entusiasmo per il realismo della messa in scena.

Il generale De Gaulle guardava con distacco la sala elegante, rumorosa e frivola: il suo sguardo era grave.

E' la prima volta che una Carmen viene rappresentata a Parigi con tanta ricchezza di mezzi. Creata il 3 marzo 1875 al Teatro dell'Opéra Comique fu con un fiasco incredibile, la sola era vuota alla fine della rappresentazione e Bizet non riuscirà a trattenere le lacrime.

Soltanto quando Wagner, Nietzsche, ed altri competenti dichiararono che era un capolavoro, il pubblico volle ammetterlo. Ma la Carmen era comunque rimasta all'Opéra Comique, un teatro che non offre le possibilità tecniche di quelle dell'Opéra, ed era rappresentata quindi con mezzi modesti. Goiache i parigini consideravano la Carmen come un'opera di seconda categoria, nella quale mettono ugualmente la messa in scena di Raymond Rouleau, ma anche un po' troppo bella perché distrae l'attenzione».

E la rappresentazione di ieri sera dimostra l'ignoranza di quei parigini, numerosissimi, che chiamano «snobismo» gli spettacoli dell'Opéra Comique non volendo ammettere che essi sono talvolta inferiori non perché siano di scarso valore, bensì soltanto perché mancano qui cantanti capaci di cantare e mezzi tecnici per una messa in scena spettacolosa.

Julien ha voluto realizzare una Carmen assolutamente nuova. Perciò chiese a Raimondo Rouleau, che non aveva mai visto l'opera di Bizet, di assicurarne la messa in scena; e a una giovane cantante di 23 anni, Jeane Rhodes, di essere una fresca, giovanissima Carmen, e a Roberto Benzi, l'ex bambino prodigio, diventato il più giovane maestro del mondo, di dirigere l'orchestra.

Raimond Rouleau ha realizzato una messa in scena fantastica, con 350 artisti e comparse che si muovono sul palcoscenico come su una piazza spagnola, quattordici cavalli, due asini, un cane e perfino una scimmia, frammezzo ai quali un'autentica compagnia di ballerini danza come si danza nei locali notturni di Siviglia, Granada e Barcellona.

Ma le esigenze di Rouleau per la messa in scena avevano imbarazzato Roberto Benzi. Come dirigere i cori se volgono le spalle all'orchestra e non vedono quindi il direttore, come dare il «via» agli artisti al momento preciso, se fra loro e il direttore c'è uno schermo di cartoni che impedisce di vedere? Per risolvere la difficoltà furono messi dietro le quinte tre schermi di televisione, nei quali i gesti di Roberto Benzi erano ritrasmessi a dove più artisti e i cori potevano quindi cercare la direttiva.

Rimane il fatto che la musica è stata parzialmente sacrificata allo spettacolo. Pochissimi i critici dire se è stato un bene o un male.

Roberto Benzi ha diretto splendidamente i suoi cento professori. La sua carriera è davvero straordinaria. Questo italiano nato a Marsiglia 22 anni fa circa, riportò i primi successi a Parigi a 9 anni.

Lo ricordiamo mentre dirigeva, in abitino bianco, non i soliti cori, l'orchestra dei Concerti Colonne alla Salle Pleyel.

La signora Roosevelt, che era qui per la sessione dell'Onu, non seppe nascondere la sua emozione e alla fine ai scandì, andò ad abbracciare il piccolo prodigio. Il professor Krips, direttore dell'Opera di Vienna, andò dal canto suo ad abbracciare i genitori di Roberto e disse poi:

«Roberto non è un bambino prodigio; è la musica incarnata in un bambino. Non dirige, la musica è lui. Dal suo corpicino esce la musica in modo talmente autentico, che egli trova naturalmente i gesti necessari per esprimerla».

Questa opinione era condivisa da molti altri, i quali si domandavano tuttavia se Roberto Benzi, con l'andare degli anni, non avrebbe perduto quella sensibilità, come avviene spesso ai bambini prodigio.

Roberto Benzi non ha perduto nulla, ha anzi acquistato esperienza. Ormai egli è sulle tracce di Mozart, Lulli, Rameau, Saint-Saëns, Monteverdi, Clementi, che furono tutti bambini-prodigio e confermarono poi le loro doti. Ormai Roberto Benzi ha dietro di sé la direzione di millecinquanta concerti in tutto il mondo, e ieri sera ha cominciato la sua vera carriera di uomo.

Il successo è stato notevole, nonostante la difficoltà. Non aveva mai diretto la Carmen e quindi non era soltanto di certe tradizioni. E' lui che ha dato all'opera di Bizet il «sangue nuovo», come voleva A. M. Julien.

Tra pochi mesi andrà in Giappone, ma è alla «Scala» che egli pensa.

Loris Mannucci

Un francese ogni 150 è nella «Legion d'onore»

Parigi, mercoledì sera.

Un francese su 150 ha oggi il diritto di portare all'occhiello la rosetta della Legion d'Onore, l'onorificenza istituita da Napoleone I per l'élite della nazione.

Secondo un rapporto parlamentare gli insigniti dell'onorificenza sono in Francia 255.753.

La grande Croce della Legion d'Onore è detenuta solo da 131 persone. Le altre quattro categorie dell'onorificenza sono così suddivise: grand'ufficiali: 919 persone; commendatore 7791; ufficiali 27.218; cavalieri: 227.639.

Colloqui di Moro con Taviani e con esponenti di altre "correnti,,

Il segretario della d.c. punta ad un accordo sulla direzione unitaria - Previste per oggi un ampio scambio di idee anche con Fanfani - La relazione di Nenni al Comitato centrale socialista; gravissime battute polemiche nei riguardi di Togliatti

Roma, mercoledì sera.

L'on. Moro sta attivamente lavorando, in vista della riunione del Consiglio nazionale della dc che si riunirà il 13 a Roma, a porre le altre questioni, base fondamentale per un accordo fra le «correnti» è sempre quella della direzione unitaria, sulla quale il segretario politico della dc punta decisamente. Ieri, a questo scopo, egli si è incontrato con il fanfaniano Rumor, con l'andreottiano Cervone e con il ministro delle Finanze on. Tambroni che, come si sa, è uno dei massimi esponenti dei «dorotei». Secondo notizie di cui non si è potuta avere conferma, Moro e Fanfani dovrebbero avere oggi, in vista appunto della riunione del Consiglio nazionale, uno scambio di idee sui principali problemi che il congresso di Firenze ha lasciato aperti.

Fanfani si è fatto vedere ieri per i corridoi di Montecitorio. Ha avuto un lungo colloquio con Bullo, poi, dopo aver stretto molte mani di amici, ha fatto ritorno a casa.

Abbiamo già detto che si attribuisce all'on. Moro il proposito di arrivare a fare affluire nella direzione unitaria i maggiori esponenti delle correnti: naturalmente questo significa che anche Fanfani dovrebbe accogliere l'invito del segretario politico. Scelba e Bullo, in via di massima, vi avrebbero già aderito, mentre per Andreotti, che è ministro, si dovrebbe trovare una norma della statuto che non preveda l'incompatibilità del dicastero con una carica direttiva del partito non sarebbe più tanto categorica, ma resta e possibile.

Oggi si è riunito il comitato centrale del psi, al quale Nenni ha fatto una ampia relazione sulla situazione politica, relazione che aveva già fatto ieri alla direzione socialista. In sostanza, Nenni sostiene che, tutto sommato, il congresso democristiano di Firenze ha aspetti positivi, in quanto da esso sono emersi risultati concreti, soprattutto riguardo alla necessità di un più energico intervento dello Stato nella economia del Paese e di una limitazione dei poteri dei monopoli. Tuttavia — ha aggiunto — sono da considerare con prudenza le conseguenze che il congresso dc potrà avere in sede governativa.

A Togliatti, Nenni ha replicato affermando che è venuto il momento di rivendicare una situazione nuova e avrebbe fatto notare che ciò che divide oggi socialisti e comunisti non è il desiderio di fare parte o meno della maggioranza parlamentare, quanto la diversa concezione che i due partiti hanno della libertà, della democrazia e del rispetto della persona umana.

Infine, è da segnalare una stranezza del congresso di Firenze, per la fanfaronata dei «franchi tiratori». Il sottosegretario agli Esteri on. Carmine De Marsino, che insieme con l'on. Pennacchini era stato chiamato in causa dall'on. Donat-Cattin, ha firmato la querela nei confronti del deputato piemontese. Nel mentre l'inchiesta sui «franchi tiratori» in seno al gruppo parlamentare dc, presumibilmente presto il presidente Gui deciderà circa l'opportunità di una conclusione.

p. a. p.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	19	11		19	11		19	11
VALORI DI STATO						MINERALI-SIDERURGICI		
Rendita 3½%	72,60	72,70	Fondiario 5%	107,30	107,50	Montecatini	7200	7200
Redimibile 3½%	72,60	72,60	Imm. Sic. 5%	107,25	107,25	Pirelli	1460	1460
Redimibile 3½%	71	71	Imm. Sic. 4%	110,95	110,90			
Redimibile 3½%	102,90	102,95	Imm. Sic. 3½%	103,10	103,10			
Ricostruz. 3½%	102,80	102,80	Opere Pie 5%	107,10	107,10			
Ricostruz. 3½%	95	95,40	Opere Pie 4%	95,65	95,65			
Ricostruz. 3½%	94,90	95,50	Opere Pie 3½%	106	106			
Ricostruz. 3%	100,20	100,20	Risanamento 5%	106,50	106,50			
Ricostruz. 3%	100,10	100,10	Risanamento 4%	103,50	103,50			
Ricostruz. 3%	87	86,90	Risanamento 3½%	103,25	103,25			
Ricostruz. 3%	86,90	86,90	Risanamento 3%	103,10	103,10			
Ricostruz. 5%	99,45	99,45	Risanamento 3%	102,90	102,90			
Ricostruz. 5%	99,35	99,35	Risanamento 3%	102,90	102,90			
Ed. Pubbl. 5%	97,60	97,60	Risanamento 3%	102,90	102,90			
Ed. Pubbl. 5%	97,70	97,70	Risanamento 3%	102,90	102,90			
Ed. Pubbl. 4,50%	97,60	97,60	Risanamento 3%	102,90	102,90			
Ed. Pubbl. 4%	100,92	100,92	Risanamento 3%	102,90	102,90			
Ed. Pubbl. 4%	100,95	100,95	Risanamento 3%	102,90	102,90			
Ed. Pubbl. 4%	100,52	100,52	Risanamento 3%	102,90	102,90			
Ed. Pubbl. 4%	100,35	100,45	Risanamento 3%	102,90	102,90			
Ed. Pubbl. 4%	100,30	100,30	Risanamento 3%	102,90	102,90			
Ed. Pubbl. 4%	100,20	100,20	Risanamento 3%	102,90	102,90			
Ed. Pubbl. 4%	100,30	100,30	Risanamento 3%	102,90	102,90			
Ed. Pubbl. 4%	100,50	100,45	Risanamento 3%	102,90	102,90			
BTS 4%	100	99,975	Risanamento 3%	102,90	102,90			
OBBLIGAZIONI			Risanamento 3%	102,90	102,90	ELETTRICI		
[illegible]	100	100	Risanamento 3%	102,90	102,90

CRONACA CITTADINA

Gli organizzatori segnalano affari favorevoli in ogni settore

Si spengono le luci del Salone dopo undici giorni di successo

La maggioranza degli espositori ha già sottoscritto l'impegno di partecipare alla prossima edizione, che disporrà del locale ricavato sotto il galoppatoio del Valentino - La corsa di un motociclista polacco per giungere prima della chiusura

La spegnimento simultaneo di tutte le luci di «Torino Esposizioni» annuncerà, questa sera, alle 23, la chiusura del Salone dell'Automobile. Per la prima volta non suoneranno le sirene dei veicoli esposti: il comitato organizzatore ha infatti deciso che d'ora innanzi sia abolito questo fragoroso saluto sia perché può apparire retorico sia perché il nuovo semplice annuncio di chiusura è favorevole agli affari stipulati nel corso di questa Esposizione. Da una indagine preliminare condotta dal comitato organizzatore risulta che tutti i settori — compresi quelli solitamente influenzati da situazioni contingenti — hanno concluso soddisfacenti contrattazioni non soltanto per il mercato italiano ma anche per quelli esteri.

A questo successo nel campo commerciale corrisponde quello che riguardano l'aspetto del progresso tecnico e la rispondenza nel pubblico. Al 14° Salone, infatti, non soltanto è stato dato risalto al meglio della produzione mondiale, ma sono stati indicati gli indirizzi che, per il futuro prossimo e lontano, regoleranno le principali case costruttrici di autoveicoli, di carrozzerie e di accessori; ed il numero dei visitatori giunti da ogni parte d'Italia e dall'estero, anche dai Paesi più lontani come il Giappone, è stato altissimo. L'ultimo visitatore straniero sarà forse il giornalista polacco Tomasz L. Sobiecki, redattore capo del Motor Weekly Magazine. E partito in motocicletta e sottoscritto l'impegno di parteciparvi.

Tale decisione costituisce una chiara prova dell'esito positivo della rassegna torinese, che si avvia ormai a diventare una delle più importanti del mondo.

Ma veniamo ai particolari di questa ultima giornata. Fin dalle prime ore del mattino una folla enorme ha affollato i padiglioni del Valentino, mentre lungo i viali si formavano code interminabili di macchine che attendevano il loro turno per entrare nel parcheggio. Alle 14 il numero dei visitatori aveva già superato quello di tutta la giornata precedente e alle 18 aveva raggiunto, a tappe forzate, le 300 mila. Di lì ha telegrafato che proseguiva immediatamente il viaggio per raggiungere Torino prima delle ore 23.

Anche stamane, nonostante la giornata feriale, il pubblico a «Torino Esposizioni» era assai numeroso; si prevede che la folla sarà imponente questo pomeriggio e questa sera. L'ultima vettura che verrà estratta sarà una Fiat «600»; le vetture precedenti sono già state assegnate tramite due: la «Giulietta» Alfa Romeo sorteggiata ieri sera e la Fiat «600» messa in palio l'8 novembre; i possessori dei biglietti abbinati a queste macchine non si sono ancora presentati alla direzione del Salone.

Numerose ed importanti sono state le manifestazioni collaterali organizzate in occasione della rassegna. Alcune avevano carattere eminentemente tecnico e riguardavano problemi del traffico, della sicurezza della circolazione, della costruzione di veicoli industriali ecc.; altre trattavano argomenti storici relativi allo sviluppo ed al progresso dell'automobile; altre ancora erano manifestazioni mondane come la presentazione di modelli o la rappresentazione al Teatro Nuovo di un varietà imperniato sull'attualità e sul mondo dell'automobile.

...stamane la folla dei visitatori era già imponente

Conclusione felice del dramma di Barbania

L'impresario sepolto vivo dimesso dall'ospedale

Il reduce Antonio Cravotto, con il prof. Aldo Gianotti

Era rimasto prigioniero per diciotto ore in un pozzo crollato

Antonio Cravotto, l'impresario di Barbania scampato alla terribile avventura nel pozzo franato, ha lasciato ieri l'ospedale delle Molinette dove era stato ricoverato la notte del 23 ottobre, non appena salvato. Per diciotto ore l'uomo era rimasto imprigionato fra i massi, a più di dieci metri sotterra; la grossa pietra del muro a secco di rivestimento avevano formato attorno al suo corpo una nicchia e l'impresario non era stato né schiacciato né soffocato. I vigili del fuoco avevano potuto pompargli aria ed erogare a finalmente raggiungerlo dopo un estenuante lavoro.

Il reduce non aveva riportato nessuna grave ferita. Il prof. Aldo Gianotti, primario alle Molinette, a sindaco di Barbania, che aveva seguito ora per ora le operazioni di salvataggio, aveva disposto l'immediato ricovero del Cravotto nel suo reparto. Gli esami radiografici avevano confermato che l'impresario non aveva subito fratture: era però necessario trattenerlo in ospedale perché si rimettesse dalle «choc», dalle numerose contusioni e lesioni superficiali.

Ora l'impresario è ritornato a Barbania, perfettamente rimesso in salute, ed in grado di riprendere il lavoro. Le prime persone che vuole incontrare — ha detto congedandosi dal prof. Aldo Gianotti — sono i due principali artefici del suo salvataggio, già proposti dal Consiglio comunale di Barbania per una medaglia al valore civile. Il figlio del fuoco Pietro Gallo ed il muratore Pietro Ferrero non vollero mai il cambio; mai un attimo di riposo per non interrompere il loro lavoro malgrado i pericoli sempre incombenti di nuove frane.

Un buio San Martino

Oggi è la festa di San Martino; il primo dei Santi Contadori tradizionali in Occidente dalla Chiesa. La tradizione vorrebbe che in occasione di questa ricorrenza il tempo fosse particolarmente mite: per una settimana il cielo dovrebbe tornare sereno, il sole riprendere vigore. Quest'anno però San Martino non ci ha portato il bel tempo. Nella città grava da stamane una densa nebbia scura.

I meteorologi assicurano però che l'estate di San Martino vi sarà anche questa volta, con qualche giorno di ritardo. La temperatura del resto non è rigida: basterebbe che un po' di vento si portasse via la nebbia perché tutto fosse in regola. San Martino è venerato per la sua eccezionale generosità: non era ancora battezzato quando, vedute su povero che aveva freddo, divise con lui il suo mantello. Da questo episodio ha avuto forse origine la leggenda dell'estate di San Martino.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+7,9
MINIMA	+4,7

Il Bollettino meteorologico comunica inoltre: temper. media (mezzanotte) +5,0; ore 6: +5,1; pressione 720,8; umidità 80%. Cielo nuvoloso. Previsioni: temperatura in diminuzione. Temperatura a Casello: massima +3; min. —0,3; ore 8: +4,9.

Condannata anche in Appello la segretaria scolastica di Acqui

Le piaceva la vita brillante (con gli stipendi dei colleghi)

L'improvvisa fuga a Bruxelles, quando si trattò di verificare la contabilità - Come sono spariti più di cinque milioni - La sentenza: quattro anni e quattro mesi e 45 mila lire di multa (condonata)

La signora Anna Cavino ved. Talacci, di 53 anni, già segretaria della Scuola d'Avviamento professionale governativa «G. Bella», di Acqui, non è comparsa davanti ai giudici della [illegible] della Corte penale per il processo di appello. È rimasta contumace, come al primo dibattito discusso in Tribunale, e conclusa con la sua condanna a 5 anni e 10 mesi di reclusione, 80 mila lire di multa e interdizione perpetua dai pubblici uffici perché ritenuta responsabile di truffa aggravata e continuata in danno dello Stato, malversazione nei confronti di privati, appropriazione indebita, distruzione di atti di ufficio e falso ideologico in atto pubblico.

La Talacci era stata per più di quindici anni segretaria alla scuola «G. Bella» di Acqui. Improvvisamente il 27 febbraio del 1958, tra la sorpresa di tutti i numerosi amici e conoscenti che contava in Acqui, si allontanava dalla città, raggiungendo la figlia Ornella che alcune settimane prima si era trasferita a Bruxelles. Ad indurla all'improvviso partenza, fra cui la richiesta rivoltale da una professoressa della scuola, la signorina Lucia Berruti, delegata dai colleghi a ritirare gli stipendi, di controllare alcuni registri contabili. La signora Talacci promettava di preparare i registri per il giorno dopo, ma la mattina successiva spariva presentarsi a scuola, partiva alla chetichella insieme al figli Luisa e Carlo per Bruxelles.

Una decina di giorni dopo pervenivano alla sede locale della Piemonte Centrale, dove la figlia Ornella era impiegata, e al Comune due lettere di dimissioni dal lavoro, motivate da gravi ragioni di famiglia. La notizia della sua fuga si sparse rapidamente per la città, provocando la immediata reazione di numerosi commercianti che vantavano cospicui crediti nei confronti della famiglia Talacci. Si decise pertanto accertare che i Talacci, benché in casa entrassero due stipendi e una discreta pensione di guerra, erano oberati di debiti dalla loro vita dispendiosa. I debiti, del bilancio domestico raggiungeva parecchie centinaia di migliaia di lire per acquisti fatti a credito, in negozi di generi alimentari e di elettrodomestici, calzolai, sarte, pasticcerie, scontera.

La fuga provocava tosto una inchiesta amministrativa presso l'Istituto «G. Bella», a seguito della quale si poteva scoprire che la Talacci in sei anni di amministrazione si era appropriata di oltre 5 milioni di lire. Per realizzare il suo intento, maggiorava gli importi sugli ordini emessi dalla scuola in pagamenti di stipendi e forniture. Inoltre veniva accertato che essa si era indebitamente appropriata di 36 mila lire spettanti all'insegnante Amelia Ferrari e di circa 60 mila lire spettanti ai professori Pietro Farinetti e Lucia Berruti. Si era pure impossessata di somme varie che gl'insegnanti della scuola lasciavano per i versamenti del contributo della Previdenza Sociale.

Nel corso dell'istruttoria la Talacci ha risarcito i professori danneggiati, restituendo inoltre un quinto dell'importo sottratto allo Stato mediante i falsi mandati di pagamento.

La Corte (pres. Corsi di Bonavera, p. m. Marsi, canc. Robutti) ascoltata la difesa dell'avv. Testa di Alessandria, ha applicato il beneficio dell'amnistia per il reato di appropriazione indebita, riducendo la pena complessiva a 4 anni e 4 mesi e 45 mila lire di multa, con il condono di due anni e dell'intera sanzione pecuniaria.

Il sottosegretario on. Gatto visita gli stabilimenti Riv

Il Sottosegretario all'Industria e Commercio, on. Gatto, ha visitato in questi giorni il complesso industriale della «Riv», ferri, accompagnato dall'ing. Bertolino, amministratore delegato, dal direttore centrale ing. Trevor, dal direttore degli stabilimenti ing. Fritzzi e dal dr. Giacosa. Gatto discusse commerciale, si è recato nel centro di Villar Perosa, dove gli sono stati illustrati non soltanto le attività e le realizzazioni nel campo industriale e commerciale del complesso, ma anche le opere sociali: mensa aziendale, scuole professionali di fabbrica, asilo per i bimbi dei dipendenti della «Riv», ambulatorio medico, ecc.

Stamane l'on. Gatto ha visitato lo stabilimento «Riv» di Torino. Il Sottosegretario ha espresso il suo compiacimento per la modernissima organizzazione che offre garanzie fondamentali nella competizione nei mercati internazionali aperta dall'entrata in funzione del «Mec». A mezzogiorno il presidente delle «Riv», dr. Giovanni Agnelli, ha ricevuto l'on. Gatto negli uffici della presidenza, in corso Cairoli.

Per l'ottavo compleanno di Lionello Aroldi, attore in «Esterina»

Lo sputnik di Carla Gravina al suo piccolo partner torinese

Il bimbo è tornato scolaro diligente: tutti gli impegni cinematografici rimandati alle vacanze

Lionello [illegible] è un bimbo fortunato. Per il suo ottavo compleanno ha ricevuto uno sputnik inviatogli in dono dall'attrice Carla Gravina. La famosa protagonista dei Soliti ignoti e di tanti altri film di successo è diventata l'amica più cara al piccolo Lionello. Si sono conosciuti a Torino, durante la lavorazione di Esterina, il film di Lizzani presentato al Festival di Venezia. Lionello è stato il partner di Carla Gravina che impersonava il tipo di ragazza sveglia, allegra, con la «testa piena di sogni».

Che Lionello fosse destinato a far del cinema lo si intuì quando dicevi anni fa a Castelvecchio, dove si era recato in villeggiatura dalla nonna, il regista Mario Soldati lo scoprì e lanciò nel cast di Italia piccola. Ma quella parte andò a monte proprio a causa della mamma, che non volle saperne di film e di registi.

L'occasione si è ripresentata quest'anno. Lizzani lo ha scelto in mezzo a una quarantina di bimbi accorsi alla Fert per aspirare alla parte di contadinello accanto a Carla Gravina. L'episodio a cui partecipa Lionello fu girato in una casa colonica presso Chieri. Si immagina ambientato in Emilia e gli abitanti parlano infatti il dialetto di quella regione. Il piccolo Lionello dimostrò subito una consumata esperienza di attore e una serietà professionale degna di un adulto. Quando lavorava non tollerava la presenza degli estranei; il giorno che venne a trovarlo un suo compagno di scuola, mentre era intento a girare una scena, Lionello lo rincorse nel pollaio.

Lionello diventa anche la «mascotte» della troupe cinematografica. Non soltanto la Gravina gli dimostrava simpatia, ma anche Modugno e l'americano Geoffrey Horne. Il piccolo attore suggerì persino una scena non prevista dal copione. Durante una pausa, dietro di mano e una pompa e imitò Carla Gravina. La scena è stata ripresa nel film perché piaceva molto il regista Lizzani. Quando il film fu completato, Lionello Aroldi venne invitato a Venezia. I fotoreporters lo colsero in compagnia della sua amica Carla Gravina e fu un successo personale.

Lionello non si è montato la testa. Ora è tornato a scuola. Frequenta con profitto la terza elementare alla «Manzoni» e il suo maestro Luciano Gallo Fecon se è entusiasta. Il piccolo attore torinese ha rifiutato molte altre offerte cinematografiche, ma per il momento le ha accantonate. Se ne parlerà al tempo delle vacanze.

Ieri per il suo ottavo compleanno il postino ha suonato alla porta del suo alloggio in via Giacomo Medici 58 e gli ha consegnato un grosso involucro. Era lo sputnik che Carla Gravina gli aveva inviato come ricordo di una allegra estate trascorsa insieme. Carla è rimasta una ragazza semplice, anche se il suo nome è scritto a caratteri cubitali nei migliori film italiani. E' probabile che i due amici si ritrovino insieme per un prossimo lavoro. Lionello ha detto che ricambierà la gentilezza della sua amica inviandole la Luna.

Il piccolo Aroldi, con l'amica e collega Carla Gravina

Ladro d'auto catturato dopo una duplice fuga

Una guardia notturna dell'Istituto Argus ha sorpreso e catturato questa notte un giovane ventunenne mentre era intento a rubare all'interno di una macchina. Il ragazzo, Nicola De Cesare, stava compiendo verso le due della notte il suo consueto «giro» in zona Borgo Parco. Il ladro, accortosi del suo arrivo, ora balzato fuori dall'auto in cui stava frugando e si era dato alla fuga. Raggiunto imperativo la guardia notturna di lasciarlo: «Sono uscito da poco di prigione, mi lasciano condannato 25 mesi ed ora dovrò farli tutti se mi arrestano di nuovo».

Il De Cesare lo accompagnerà fino alla stabilimento Cost da cui telefonare telefonare alla polizia. Il ragazzo approfittò di un momento in cui la guardia si faceva aprire e tentava nuovamente di fuggire. Venne raggiunto in corsa Principe Eugenio, ghermito per un braccio e ammanettato. Successivamente l'intervento di una specialista, consigliò al padre di proseguire per l'ospedale Regina Margherita.

Il bimbo presentava segni che ad un profano potevano sembrare sintomi di asfissia, ma che in effetti erano dovuti ad un riflesso nervoso. Il lupo di gomma ingoiato (e non totalmente) una sola ramificazione bronchiale, ed il piccolo poteva quindi respirare, benché a stento. Il medico dell'Autoparco Martini ritenne doveroso far intervenire uno specialista. Il quale poteva essere in grado di compiere un intervento al palmone con una certa probabilità di successo.

Il ragazzo dall'Autoparco Martini all'ospedale infantile Regina Margherita richiese tempo. Il «riflesso inibitorio» durante il viaggio continuò a torturare il bambino e ne aggravò le condizioni, provocando una congestione sempre più accentuata. Al Regina Margherita il sanitario di turno ritenne opportuno far intervenire uno specialista e consigliò il trasferimento del piccolo Mario alla clinica chirurgica otorinolaringoiatrica, che si trova di fronte, al di là del corso Bramante.

L'intervento ai laringe verso le 24,30 e terminava poco prima delle 2: due ore e mezzo passate dapprima il tappo di gomma era stato agganciato dal piccolo.

Dal punto di vista clinico l'operazione — a detta dei sanitari — riuscì in modo perfetto. Purtroppo, nonostante la rimozione della gomma, rimase lo squilibrio nervoso che la presenza del corpo estraneo aveva costituito nel bronco. Il riflesso inibitorio, per un caso particolarmente disgraziato, non si risolse come una possibile sparire e la tortura del piccino si prolungò fino alle 17 del giorno seguente. A quell'ora Mario Volpicella chiudeva i suoi quattro anni di vita fra le braccia della madre disperata.

Morente un ciclista per uno scontro ad Alpignano

L'apprendista Franco Pacchiardi, di 16 anni, abitante a Valdellatorre, è stato ricoverato all'ospedale di Rivoli con prognosi riservata per la frattura della base cranica. Verso le 7,30 di stamane il Pacchiardi percorreva in bicicletta la strada che da Valdellatorre conduce ad Alpignano. Giunto all'altezza della frazione Prà Grauero si è scontrato con un altro ciclista. Mentre quest'ultimo si rialzava quasi illeso, il Pacchiardi rimaneva svenuto sull'asfalto.

Aveva nei bronchi la gomma per cancellare

La tremenda odissea del bimbo soffocato

Fra il momento in cui il piccolo Mario ebbe il primo accesso di tosse e quello in cui poté essere operato, trascorsero due ore

La morte di Mario Volpicella, il bambino di 4 anni spirato alle 17 di ieri per aver inghiottito una gomma per cancellare, ha suscitato viva costernazione alla Falchera, dove il piccolo viveva con i genitori ed un fratellino in via dei Pioppi 58. Tutti si domandano con apprensione perché un simile episodio [illegible] possa accadere in ogni famiglia dove sono bambini in tenera età: [illegible] della tragica.

Il bimbo ingoiò la gomma verso le 17 di lunedì sera. Non appena si accorse che non era successo [illegible] doppiezza la madre aveva [illegible] il trattasse di un accesso di tosse) venne portato all'Autoparco Martini. Il medico di servizio, dott. Zappa, si trovò impossibilità di fronte al caso e, giudicando necessario l'intervento di una specialista, consigliò al padre di proseguire per l'ospedale Regina Margherita.

Il bimbo presentava segni che ad un profano potevano sembrare sintomi di asfissia, ma che in effetti erano dovuti ad un riflesso nervoso. Il lupo di gomma ingoiato (e non totalmente) una sola ramificazione bronchiale, ed il piccolo poteva quindi respirare, benché a stento. Il medico dell'Autoparco Martini ritenne doveroso far intervenire uno specialista. Il quale poteva essere in grado di compiere un intervento al polmone con una certa probabilità di successo.

Il ragazzo dall'Autoparco Martini all'ospedale infantile Regina Margherita richiese tempo. Il «riflesso inibitorio» durante il viaggio continuò a torturare il bambino e ne aggravò le condizioni, provocando una congestione sempre più accentuata. Al Regina Margherita il sanitario di turno ritenne opportuno far intervenire uno specialista e consigliò il trasferimento del piccolo Mario alla clinica chirurgica otorinolaringoiatrica, che si trova di fronte, al di là del corso Bramante.

L'intervento al laringe venne [illegible] e terminava poco prima delle 2: due ore e mezzo passate dapprima il tappo di gomma era stato agganciato dal piccolo.

Dal punto di vista clinico l'operazione — a detta dei sanitari — riuscì in modo perfetto. Purtroppo, nonostante la rimozione della gomma, rimase lo squilibrio nervoso che la presenza del corpo estraneo aveva costituito nel bronco. Il riflesso inibitorio, per un caso particolarmente disgraziato, non si risolse come una possibile sparire e la tortura del piccino si prolungò fino alle 17 del giorno seguente. A quell'ora Mario Volpicella chiudeva i suoi quattro anni di vita fra le braccia della madre disperata.

Il taccuino del lettore

Elezioni sindacali Negli ospedali del gruppo San Giovanni e sono recati alle urne 1500 dipendenti. Erano presenti solo le liste della Cisl e della Cgil: la Uil non si è presentata. Risultati fra i sanitari: Cgil voti 697 (433), seggi 9 (8); Cisl voti 513 (196), seggi 4 (4); impiegati: Cisl voti 46 (47) seggi 1 (1); indipendenti voti 42 (30), seggi 0 (0).

Giovani liberali La direzione della sezione giovanile del partito liberale è così composta: Mario Arcari (segretario), Mirella Balsanti, Pier Luigi Bassignana, Giovanni Bosio, Giacomo Cattarina (presidente), Umberto Cubeddu, Piero Fazzaglia, Giorgio Guerciarelli, Giovanni Zanotto.

Museo del cinema Da ieri ai 22 novembre resteranno presentati al Museo del cinema i documentari «Danza della conchiglia» di A. Erhard (Amburgo 1956) e «Dell'Oceano Pacifico» di A. Sguridi (Mosca 1957).

Conferenze Oggi, alle 17,30, riprenderanno le conferenze alla «Pro cultura femminile». L'avv. Mario Simone parlerà nel salone di via Carmagnola 11 su «Dove va il cinema».

Domani, alle 21,15, nel teatro di via A. Doria 14, il prof. Bruno Peyronel, dell'Istituto botanico dell'Università, parlerà sui «I nostri monti».

Domani sera, alle 21,15, riprende l'attività della «Consulta». Nella sala di via Garibaldi n. 1 l'avv. Leopoldo Piccardi parlerà su «Luci e ombre della distensione».

Circolo della stampa Sabato 14 corr., nella sede di corso Agnelli 44, un gran ballo per i soci del Circolo della stampa e dello Sporting Club: nel corso della serata saranno premiati i vincitori del torneo di bridge e di quelli di bocciofila e di tennis.

Venerdì, alle 20,30, la cantante negra miss Vittoria Harrison eseguirà al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) un «recital» di arieste spere, canti popolari, «spirituals» negri. Al piano mtro. Dorothy Saville.

Ore 22: si recita Ultime repliche nel giorno di sabato per le repliche dei tre Atti unici di Vasile, Fratti e Bertolt al «Teatro della dieci», che nell'interpretazione della Compagnia diretta da Massimo Scaglione hanno ottenuto un lusinghiero successo di critica e di pubblico: gli attori stanno già «leggendo» i copioni del prossimo ciclo che comprende 4 atti unici

Lavoratori per l'estero Sono richiesti:

Per la Germania: meglitai, cesellatori, orafi, lavoratrici per fabbrica di vetro (età da 21 a 34 anni), lavoratrici per lavori di montaggio da 21 a 34 anni.

Per la Svizzera: lavoratrici di lavoro fine sul ramo orologeria (età da 21 a 30 anni).

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio del lavoro, v. Gioberti 8.

Calendario Oggi, mercoledì 11 novembre. A (1-358 giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 7,30; tramonta alle 17,3. S. la festa di S. Martino vesc.

Telefoni utili Vigili del Fuoco 22-222; «Volante» 42-305; Pronto intervento dei Carabinieri 41-143; Guardia medica 41-400; Guardia ostetrica 690-253, 772-545, 687-287; Croce Rossa e Servizio medico Purgatorio 836-000; Croce Verde 45-045; Polizia stradale 41-441; Ufficio guasti acquedotto municipale 22-266; Società acque potabili 45-267; Gas 885-334; Elettricità: A.E.M. 180; S.I.P. 23-33; Vigili urbani 272-626.

Farmacie notturne Lao Palermo 118; case Vittorio Emanuele 66; via Roma 24; p.za della Repubblica; via Nizza 45; via Scalenghe 2 angolo via Monginevro; c. Svizzera 41; c. Cassie 110; c. Francia 314 bis; via Giacomo Dina 75; via Garibaldi 14; via Cibrario 72; corso Unione Sovietica 48; via Carnaia angolo via San Donnazzo; via Po 4; corso Francia 1.

Fiere e mercati Domani, in provincia di Torino, mercati ad Avigliana, Bardonecchia, Bricherasio, Carignano, Cuorgnè, Fenestrelle, Pinerolo, Cassino, Lanzo, Mathi, Nonte, Pianezza, Piossasco, Rivoli, Santena, Strambino, Vigone e Villar Perosa.

DOMANI al LUX
CON UN SOLDATO COSÌ... TUTTI VOLONTARI!
BRIGITTE BARDOT
BABETTE VA alla GUERRA
CHRISTIAN-JAQUE

ASTOR
UN FILM DIRETTO E INTERPRETATO da PIETRO GERMI
CLAUDIA CARDINALE
FRANCO FABRIZI
CRISTINA GAJONI
CLAUDIO GORA
EIEONORA ROSSI DRAGO
SARO URZÌ
GIANNI MUSY
un maledetto imbroglio
GIUSEPPE AMATO
Nell'ultimo quarto d'ora di proiezione è vietato l'ingresso nella sala

AL CORSO: TRA POCHI GIORNI ... UN FILM GRANDE COME L'AMERICA CHE L'HA PRODOTTO: UN FILM CHE SEGNA, COME «VIA COL VENTO», L'EPOCA DI UN POPOLO....
ROCK HUDSON
JEAN SIMMONS
DOROTHY McGUIRE
CLAUDE RAINS
REGIA HENRY KING
LA MIA TERRA
CINEMASCOPE TECHNICOLOR

ARISTON: INGRESSO L. 300
ANCORA PIÙ EMOZIONANTE DIVERTENTE E SUGGESTIVO DI "DESERTO CHE VIVE"
Walt Disney PRESENTA: DAL TETTO DEL MONDO... UN NUOVO MONDO DI MERAVIGLIOSE SENSAZIONI!
LO SPETTACOLO DEL 2° OSCAR
ANTICO SELVAGGIO
TECHNICOLOR

DOMANI ALL'IDEAL
Donne in cerca d'Amore
HOPE LANGE
STEPHEN BOYD
SUZY PARKER
MARTHA HYER
DIANE BAKER
BRIAN AHERNE
ROBERT EVANS
LOUIS JOURDAN
JOAN CRAWFORD
DOPO «I PECCATORI DI PEYTON» JERRY WALD HA CREATO UN'ALTRA STORIA DI RAGAZZE MODERNE CON I LORO DRAMMI E I LORO COMPLESSI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
L'Alfa Romeo «Giulietta» donata da Pirelli
SORTEGGIATA IERI SERA è stata vinta dal biglietto
1° estratto: serie CO n. 13813
2° estratto: serie LU n. 12854
SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una FIAT «600» donata da Michelin

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16 - TORINO - Tel. 80-361
Uno dei più vasti e completi assortimenti di mobili in ogni stile - poltrone - salotti
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

Il fantasma

Spenta la luce e la notte lo avvolse, smaniosa di possederlo. Il silenzio del bosco intorno alla casa era profondo. L'uomo desiderò di udire un suono qualsiasi, un fruscio di insetto. Pensò che aveva visto una farfalla nerastra sulla parete di fronte al letto e desiderò di sentirne il battito d'ali. Stette in ascolto, trattenendo il respiro, ma non sentì nulla. Pensò di accendere la luce per svegliare la farfalla. Il [illegible] era insopportabile. Non avvertiva che un ansioso [illegible] dentro di sé e quel [illegible] gli accresceva la paura. Sua madre doveva arrivare all'alba. Si pentì di averla preceduta. Provò ad immaginare che fosse nella stanza accanto e questo lo tranquillizzò mezzo secondo. Poi il cuore si rimise a battere con violenza. La sua vita lo aveva disabituato al silenzio. Eppure viveva desiderando il silenzio. A volte, nell'ufficio al centro della città, gli capitava di prendersi la fronte tra le mani e desiderare così intensamente il silenzio da prospettarsi con sollievo la distruzione del mondo. Ma non poteva più sostenere il silenzio. Aveva paura.

Ad un tratto un rumore gelido cominciò a scendergli dalla fronte sulle guance. Aveva ripugnanza della notte e paura di sprofondare nell'ignoto. Affondò con le mani le sponde del letto per tenersi aggrappato alla realtà e non essere risucchiato dalla notte. Il sonno lo blandiva, ma temeva gli occhi spalancati e fissi. Forme biancastre fluttuavano e si diffondevano, lo invitavano a tuffarsi nella loro atmosfera e accettare la nuova condizione. Con terrore osservava il buio muoversi intorno. Fissò una forma fosforescente che ondeggiava in un angolo. Non ne staccava gli occhi, perché voleva accertarsi che avesse connotati umani, qualche lieve contatto con la realtà. Cercava di distinguere una testa, due braccia, due orbite, ma la forma era incorporea, ignota.

Chiuse gli occhi, per constatare che si trattava esclusivamente di un fenomeno ottico, stanchezza o altro. Poi li riaprì e non ritrovò in quell'angolo la fosforescenza. Respirò di sollievo, [illegible] respiro gli si spezzò. La [illegible] si era spostata in mezzo alla stanza e si muoveva davanti a lui. Pensò di accendere la luce, ma non poté farlo. Era paralizzato sotto il mistero gelido. Cercava nella forma connotati umani, senza trovarli, e questo gli [illegible] il terrore. Un fantasma con barba e occhiali lo avrebbe spaventato meno. Quello che vedeva forse neppure era un fantasma, ma solo qualcosa che [illegible] e che lui ignorava.

Di nuovo chiuse gli occhi e provò a pensare all'ufficio, ai marciapiedi della città, al suono delle macchine da scrivere e alle motociclette. Si ricordò di un grattacielo in costruzione nel fondo della sua strada e sentì il rumore di una saracinesca che si sollevava ogni mattina. Si ricordò del tintinnio della sveglia in cucina e pensò ad una pentola che fischiava quando l'acqua bolliva. Poi pensò ad una serratura, a delle chiavi, e all'acensore. Si ricordò, con un lieve sollievo, del rapporto da bagno che aveva appena compiuto in città. Soprattutto lo tranquillizzò pensare alla macchina del caffè espresso e al fischio che faceva. Provò a pensare ad una fila di macchine da caffè espresso e presto divennero simiglianti a navi in partenza. Volò sul mare diretto la scia di una nave, come un gabbiano alla ricerca delle cose che la nave rifiutava dietro di sé. Con un secco battito d'ali superò un gruppo di farfalle [illegible], raggiunse una nube di vapore e si diluì in essa. Tutto rimase sospeso.

All'alba la madre posò una valigia nell'ingresso, attraversò il corridoio e si fermò davanti alla porta della stanza dove lui dormiva. Aprì una fessura e spiò dentro. Vide che la coperta era scivolata dal letto del figlio e si avvicinò per sistemarla. Aveva un sorriso sul viso grasso e rosso e odorava di lavanda. Camminò silenziosamente fino al letto, e inciampò in una pantofola.

Il lieve rumore lo ritrovò nella realtà. Di scatto aprì gli occhi e si trovò nella nuova atmosfera, ancora sconosciuta. Davanti a lui era un essere che non riconobbe: qualcosa che esisteva e che lui, proveniente da lontanissimi mondi, ignorava.

Fissò con terrore l'essere, e con angoscia vide la luce del giorno e le cose che lo circondavano. Gli uscì un grido strozzato. Le parole ancora non si riconoscevano alla sua mente.

«Ti ho messo paura?» disse la madre.

Simona Mastrocinque

Carla Del Poggio, moglie del regista Alberto Lattuada, fotografata col suo piccolo Alessandro, intanto un bimbo. L'attrice spera che il secondogenito sia una femminuccia

VITA SEGRETA DEGLI UMORISTI ITALIANI

Manzoni scoprì se stesso detestando le belve di cemento

...revedibili effetti dell'inaugurazione della nuova stazione di Milano - Curioso mecenatismo di un ...rtinaio innamorato dell'arte - Con i "commandos„ futuristi - Avventurosa carriera di giocatore di golf

MILANO, novembre.

Il 1931, anno dell'inaugurazione della nuova stazione di Milano segnò una giornata di giubilo e d'ira. Del giubilo furono partecipi la Ferrovia dello Stato, consapevoli di... averla fatta grossa, e la Metropoli lombarda, orgogliosa di possedere la più colossale stazione d'Italia. Dall'ira invece furono invasi Ianni, Igori e altre belve in tutti gli zoo d'Europa nonché nelle foreste africane: le teste feroci erano più feroci del solito per il modo con cui il loro sembiante era stato sfregiato (cemento e sfruttato a scopi decorativi dagli architetti che avevano perpetrato il gigantesco edificio. Se questi fatti sono noti a tutti, pochi invece sanno che l'inaugurazione della famigerata stazione è stata di fondamentale importanza anche negli annali dell'umorismo e del futurismo italiani, i quali, appunto per effetto della reazione suscitata da quel mostro di cemento armato, conquistano una nuova recluta: l'inventore del signor Veneranda, Carlo Manzoni, il sornione Carletto, come lo chiamano gli amici.

Mentre le imprese edilizie, gli artisti, i tecnici e i funzionari delle Ferrovie dello Stato stavano dando gli ultimi tocchi al capolavoro di piazzale Duca d'Aosta, Manzoni, allora giovanissimo e ancor meno che il classico giunco, [illegible] la consapevolezza che la sua crisi spirituale stava bruciando le tappe verso la soluzione. Stirona crisi. L'umorista era allora impiegato in un importante studio di ingegneri e architetti; le sue mansioni consistevano nel disegnare soprattutto capitelli e altri motivi architettonici; e fu tra questi che avvenne l'incontro di Carlo con colui che doveva rivelargli la sua vera vocazione. Stirona era allora impiegato in un importante studio di ingegneri e architetti; le sue mansioni consistevano nel disegnare soprattutto capitelli e altri motivi architettonici; e fu tra questi che avvenne l'incontro di Carlo con colui che doveva rivelargli la sua vera vocazione. Stirona era allora impiegato in un importante studio di ingegneri e architetti; le sue mansioni consistevano nel disegnare soprattutto capitelli e altri motivi architettonici; e fu tra questi che avvenne l'incontro di Carlo con colui che doveva rivelargli la sua vera vocazione. Stirona era allora impiegato in un importante studio di ingegneri e architetti; le sue mansioni consistevano nel disegnare soprattutto capitelli e altri motivi architettonici; e fu tra questi che avvenne l'incontro di Carlo con colui che doveva rivelargli la sua vera vocazione. Stirona era allora impiegato in un importante studio di ingegneri e architetti; le sue mansioni consistevano nel disegnare soprattutto capitelli e altri motivi architettonici; e fu tra questi che avvenne l'incontro di Carlo con colui che doveva rivelargli la sua vera vocazione.

La sua ora X

Ormai il dado per l'impresa con la tradizione, Carletto, ufficialmente disegnatore tecnico, ma segretamente autore di quadri e di schizzi, era nell'imminenza di passare a bandiera spiegata nelle file del futurismo. A dire la verità, a romperla con la tradizione egli aveva cominciato da un pezzo: per usare precisi, fin dagli anni in cui con scarsissimo successo frequentava le scuole tecniche. Con il professore d'italiano andava d'accordo; l'insegnante leggeva i suoi compiti quando desiderava trascorrere un po' di svago; ma i rapporti fra l'alunno inquieto e gli altri professori erano pessimi. La idee del ragazzo in tema di scienze naturali matematica e computisteria differivano da quelle degli insegnanti; questi ultimi, approfittando del fatto che nelle scuole medie è scarsamente praticata la democrazia, anziché accettare la libera discussione, gli dicevano: «Torno a ottobre». Un paio di volte dovette ripetere l'anno; l'ingiusta condiscendenza con cui accettò questi contrattempi fu uno dei primi statomi del suo temperamento di umorista. Terminate le scuole e diventata impiegato, pensò che era giunta l'ora di cominciare... le scuole: iniziò infatti i corsi serali.

Ma la sua vera vita cominciava ogni giorno quando l'orario d'ufficio giungeva al termine. Era il momento in cui poteva dedicarsi a pennelli e carboncini, e frequentare gli amici artisti. In tre o quattro formavano un gruppo animato dalla medesima aspirazione: possedere un autentico studio. Ma c'era da superare un grave ostacolo tecnico-finanziario: pagare un affitto. Furono chiesti delle fortune. Scoprirono una segreta, insospettata, violenta passione per l'arte in fondo al cuore del custode di un palazzo patrizio di corso Venezia. Il portinaio-artista ci lasciò continuare ad affittare, all'insaputo del padrone di casa, per una cifra irrisoria, un enorme abbaino, circondato da stupendi comignoli e da meravigliosi [illegible]. Mancava la luce elettrica, ma il Gruppo Culturale Manzoni e C. (C = complici) realizzò la Fiat Lux facendo percorrere itinerari clandestini e spericolati fili volanti. Nel rievocare questa soluzione tecnica commenta: «Ancor oggi io e gli amici rinfranchiamo la Fortuna di averci aiutati nel nostro gioco con l'incombente corto circuito: per puro miracolo non siamo stati gli autori del più spettacoloso incendio di Corso Venezia». Non meno avventurosa fu la sistemazione di una stufa, il cui tubo di fortuna fu fatto correre altrove un terrazzo fino a raggiungere una grondaia. Fu così che quella grondaia più di una volta sputò nel cielo di Corso Venezia tali pennacchi di fumo da spaventare i passanti e fare accorrere i pompieri. L'arredamento non mancò preoccupazioni, perché dello brigata faceva parte il figlio di un antiquario, il quale si procurò i fondi occorrenti vendendo di nascosto alcuni pezzi della bottega paterna. Quel giovane mercante, Alberto Noè, doveva poi manifestare in altri campi il proprio spirito d'iniziativa: ora è il proprietario del più grande ed estroso negozio di giocattoli di Milano.

Nell'esercito futurista Manzoni si arruolò non come pittore, ma come poeta. Pubblicò un volumetto di versi; Paurosami abcdefghilmn nopqrs (le lettere dell'alfabeto messe da questo titolo sono 17, tante quante le poesie della raccolta; è chiaro come nell'escogitare questa trasposizione cabalistica il poeta abbia seguito il suggerimento dell'umorista). Ma le poesie erano serie, come il lettore può giudicare dal seguente breve frammento:

«Son giorni - son notti - che corro - Io voglio trovarmi e schiacciare - la testa - di quatto serpente d'asfalto - che dorme - che dorme - inconsciente». Intanto, mentre poetava, partecipava agli aforzi intesi a portare a conoscenza del Volgo ignaro i capisaldi delle arti figurative futuriste. Proprio lui fu tra i protagonisti di una grande Mostra disposta nell'atrio del principale teatro di Reggio Emilia.

Missione delicata

Quando tutto fu pronto, Marinetti disse: «A inaugurazione compiuta, avremo bisogno di un uomo di coraggio che resti qui in permanenza, di guardia». «A fare che cosa?» «A ricacciare gli incauti e gli... insulti». L'uomo di coraggio prescelto fu Manzoni che nell'incarico ben presto scoprì le emozioni di un gioco di azzardo. Abituò si avvide che gli amatori, gente di spirito, accettavano senza protesta gli ardimenti futuristi, costoché egli aveva ogni giorno un unico batticuore, provocato dall'interrogativo: «Oggi verranno molti visitatori?». Erano tempi di bolletta per i giovani futuristi; anche la ricetta di ciascun biglietto di ingresso aveva la sua importanza per il gesto quotidiano. Il futuro maltese di Bravo guida se ne stava sulla soglia del teatro, all'appostamento, scrutando con sguardo di Capo Indiano l'antistante, vastissima piazza deserta: quando all'orizzonte appariva la sagoma di un passante, egli cominciava a ripetere ossessivamente a se stesso la domanda: «Sarà un visitatore pagante?».

Che la esperienza del periodo futurista siano state fertili di ispirazioni per il futuro umorista è un fatto ovvio; ma è sempre divertente porterebbe la ricerca degli episodi vissuti che, attraverso trasformazioni più o meno profonde, sono riconoscibili nei suoi romanzi, dal giallo umoristico Pietro Pensa e Giorni di società, da E signor Brambilla e dintorni a E' sempre festa. «Gli umoristi narrano sempre una vera» egli afferma. E aggiunge che fedeli riflessi della realtà si trovano anche nei suoi film (come in Ha fatto il 13 di cui è stato soggettista, regista e produttore) e negli spettacoli di rivista (come in Tutte stupidate scritto in collaborazione con Garinei).

Roccia o erba?

Ad ogni modo c'è un libro tutto d'origine autobiografica: Rischio, il tiro al bersaglio dedicato al golf, lo sport amato nella vita dell'umorista per motivi strettamente personali. Qualche anno fa egli si avvide di provare un senso di leggera, indefinita angoscia ogni qualvolta entrava in una farmacia. Senza chiedersene lumi alla vecchia degli psicoanalisti (del resto legati agli umoristi da sotterranei vincoli di collaborazione) egli scoprì il motivo di quell'inquietudine: la vista del peso automatico. Carletto stava ingrassando. Qualche amico gli diceva: «Ma continuerai così, dovremo chiamarti Carlone». Lui, che in fotografia abbastanza recente mostra ancora l'aspetto dell'uomo-giunco, non nascondeva a se stesso la verità: possiva ormai di chili. Allora compì un'operazione aritmetico-psicologica. Su un piatto della bilancia collocò il proprio peso; sull'altro, la prospettiva del futuro. Disse a se stesso: «Se continuo così raggiungo presto i cento chili, e allora dovrò cominciare ad abbozzare disegni e inventare spiritosaggini sugli obesi». Scartò l'ipotesi con disgusto, innanzi tutto perché radicalmente contraria ai suoi principi di umorista che non dirama mai i propri strali contro persone determinate; in secondo luogo, perché il suo spirito di osservazione l'aveva da un pezzo convinto che gli scherzi e gli sfotò diverrano tutti, franne le persone che se sono oggetto. Decise allora di dimagrire e ritenne che il mezzo migliore consistesse nel ritornare a una delle passioni della prima adolescenza: l'alpinismo. Contrariamente a quanto faceva da un pezzo ogni anticipo, quell'anno non accompagnò la moglie e le due brillanti figliole Oriola e Graziella al mare; prese lunga da solo la via delle montagne, dirigendosi verso l'Alto Adige. Molti specialisti assicurano che l'attività del rocciatore, specie nel suo grado, ha sicuri effetti dimagranti; ed è stupefacente il numero di chili perduti da alpinisti che, incredibile, furono trovati in salvo dopo una settimana. Il caso volle che Carletto facesse sosta a Cortina: qui trovò non la roccia, ma il prato; finalmente, aggraziata erba del campo di golf. Provò questo sport, nuovissimo per lui; constatò che gli appassionati percorrono chilometri e chilometri a piedi senza accorgersene. Ed è, sotto questo profilo, uno sport equanime: in ciascuna partita costringe alla medesima dose di podismo tanto i buoni quanto i cattivi giocatori. Questo forse è il motivo per cui egli non si propone di diventare un campione. A chi gli chiede: «Come giochi?» egli risponde: «Maliziosamente».

Purtroppo ora deve lasciare la mazza inoperosa. I molti lavori in corso gli impediscono di correre verso il tee, lo costringono ad separare pochissimo la veloce Citroën DS 19 (caro strumento del suo hobby di velocista), lo obbligano persino a lasciare inoperosa la macchina da riprese 16 mm. Nel suo studio lindo e aggraziato, sull'elegante «Olivetti» portatile sta dando gli ultimi tocchi a Ti rompo il muso, bambina. Non preoccupatevi: contrariamente alle apparenze, l'operazione è tutta da ridere; il titolo era citato si riferisce al suo romanzo di imminente pubblicazione: la parodia dei recenti gialli americani.

Furio Fasolo

Lo scrittore Carletto Manzoni ha nello studio della sua casa di Milano un mappamondo. Dice: «Mi è cara la sua forma: mi ricorda le palle da golf»

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in trigono a Urano. Avrete a che fare con persone strane e turbolente. Armatevi di pazienza per tollerare una dose diabetica. Telefonate improvvisa che vi metterà il fuoco in cuore. Tipi: Toro, Vergine e Capricorno.

Toro: un legame sentimentale si va consolidando. E' il momento favorevole per agire, prendere contatti nuovi, compiere [illegible] e spostamenti.

Vergine: non siate gelosi. Giornata ottima per transazioni finanziarie, scambi commerciali, acquisti e vendite in genere.

Capricorno: fantasia acuta che vi farà commettere errori gravi di valutazione [illegible]. Nel campo sentimentale situazioni abbastanza promettenti.

Previsioni per tutti gli altri segni zodiacali: **Ariete**: una sorpresa vi rallegrerà la giornata. Accettate con gioia tutti i consigli che vi daranno: sono dettati da vera amicizia. **Gemelli**: diffidate della persona che conoscete da poco: è invidiosa. **Agite** con prudenza per tutto ciò che riguarda la vostra vita sentimentale. **Cancro**: giornata poco soddisfacente. Farà bene rimandare le decisioni a momento più propizio. **Leone**: una telefonata imprevista vi metterà in allarme. **Bilancia**: gite che vi daranno del benessere e allegria. **Scorpione**: precipitazione da evitare. Rischio di subire freddi. Ironia mordace che può turbare la vostra quiete. A fine giornata, ottimante rinchiuso per una dolce compagnia. **Sagittario**: nuove amicizie vi faranno vedere le cose sotto un altro punto di vista. **Acquario**: dovrete muovervi con delicatezza. Piccola vittoria che vi darà nuova speranza. **Pesci**: vogno premeditare, sappiate sfruttare. Solidarietà e premio per voi.

T. Palamidessi

DOPO L'ELEZIONE DELL'OLANDESINA

Ricorso contro miss Mondo: il reggiseno era imbottito?

L'accusa lanciata dalle rappresentanti dell'America e del Canada - E' probabile si decida un'ispezione che sarebbe compiuta da una dottoressa

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

E così tutte le speranze di Paola Faichi sono sfumate. Lo scettro di *Miss Mondo 1959* è stato consegnato a Corinna Rottschafer, una bionda olandese di 21 anno, e gli altri premi e onori sono stati raccolti da Miss Perù, Miss Israele, Miss Inghilterra e Miss Danimarca.

Gradito o non gradito, questo è il risultato delle quattro votazioni della giuria, composta da note figure del giornalismo, del teatro e della moda.

La rappresentante della vecchia Italiana è stata fra le prime ad essere eliminata. Non è neppure giunta alle semifinali, cosa questa che ha generato un certo stupore dopo le favorevolissime pubblicazioni dei giorni scorsi. D'altra parte, come già abbiamo fatto notare in una precedente corrispondenza, le italiane hanno sempre subito sonore sconfitte in questi concorsi londinesi, e parrucchini sono stati i loro successi nelle altre competizioni internazionali. Non resta che rassegnarsi. In queste gare di bellezza, le nostre donne trovano sempre avversarie più avvenenti e graziose di loro.

Le concorrenti erano 37, fra le quali una negretta del Ghana, una civettuola fanciulla delle Hawaii, una gialla bellezza coreana e perfino una rappresentante dell'Honduras.

Alla semifinale giungevano undici emozionate venere internazionali: quella dell'Argentina, della Danimarca, della Germania, dell'Olanda, d'Israele, di Giamaica, del Perù, della Rhodesia, del Sud Africa, della Grecia e dell'Inghilterra. (Sia la rodesiana che la sud-africana erano di pelle bianca).

La finale assomigliò quasi a una pattuglia di cinque [illegible], ieri sera, verso le 11, ora italiana, venne annunciato chi di esse fosse considerata la più bella e in quale ordine di [illegible] fossero state disposte le altre quattro.

Miss Olanda si salì dunque sul trono al centro del palcoscenico, con la corona in testa e lo scettro in pugno: aveva vinto. Subito dopo di lei, al secondo posto, venne Miss Perù, la signorina Maria Rosel, una splendida e maestosa bellezza latina. Terza si classificò la simpatica e disinvolta Miss Israele, Ziva Shomrat, e il quarto e il quinto premio andarono all'inglese Anne Thelwell e alla danese Kirsten Olsen, una specie di Brigitte Bardot scandinava.

La nuova «Miss Mondo» ha 21 anni, è bionda, ha gli occhi azzurri, parla quattro lingue e fa l'indossatrice in Svizzera.

Notizia dell'ultima ora affermano che essa però corre il rischio di vedersi privata del titolo in quanto è stata accusata di aver «alterato le proprie caratteristiche anatomiche».

Precise affermazioni in proposito sono state fatte da «Miss America», Lorrita Powell, la quale ha dichiarato che la vincitrice aveva indossato un reggiseno imbottito allo scopo di «modificare, naturalmente in meglio, quella parte del proprio corpo».

Miss Olanda, quando è venuta a conoscenza dell'accusa formulata nei suoi confronti, l'ha respinta vivacemente e quindi è scoppiata in un pianto dirotto. Dal canto loro i membri della giuria si sono astenuti da qualsiasi commento, ma hanno lasciato capire che se la Powell insisterà nelle sue affermazioni, verrà chiesto alla Rottschafer di sottoporsi a un controllo che potrebbe essere svolto dalla dottoressa che ha vagliato in questi giorni sulla salute delle concorrenti.

L'esplosione di critiche, cui si è unita anche «Miss Canada», è avvenuta subito dopo che la telecamere della BBC avevano terminato la trasmissione della varia fase della premiazione.

Mario Ciriello

Si parla di fidanzamento

Paul Anka è innamorato

Parigi, mercoledì sera.

(t. m.) - Paul Anka, il giovane cantante meglio pagato del mondo e che attualmente a Parigi entusiasma i [illegible] tifosi, è innamorato e si parla di un prossimo fidanzamento.

Oggetto dei suoi sogni è Jacqueline Boyer, di 18 anni, figlia della cantante Lucienne Boyer che fu a suo tempo l'idolo degli sbombi, che oggi hanno già una carta d'identità. Ogni sera dopo aver cantato al teatro dell'Etoile, Paul Anka si reca nel cabaret di Montmartre dove Jacqueline canta, quasi sempre sotto la sorveglianza della madre.

L'impresario di Anka, Coquatrix, ha confidato a Lucienne Boyer, sua intima amica, che Paul Anka è innamoratissimo di sua figlia. «E' la mia donna ideale — gli ha detto il giovane — ha un solo difetto: preferisce il succo di arancia al vino».

Corinne Rotschaffer sul trono di Miss Mondo, con accanto Miss Perù (a sinistra) e Miss Israele che si sono classificate rispettivamente seconda e terza (Telefoto)

SPETTACOLI A TORINO

CENTRI E CIRCOLI

Ermot, biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertolo, tel. 53-718

Carignano (Stag. Regio), ore 21: terza «Il Conte Ory» di G. Rossini. Maestro Tullio Serafin.

Conservatorio: ore 21,15 pianista Nikita Magaloff (Bach, Scarlatti, Beethoven, Liszt). Ingresso L. 800.

Teatro delle 18: chiuso. Preparazione spettacolo Courtaline.

Teatro Stabile: ore 21,15: «Un cappello di paglia di Firenze» di Labiche e Michel con G. Durano, L. Solari e F. Scelso.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti). Alle ore 17,15 e 21,15: «Donna delle conteglia» (Germania) e «Nell'Oceano Pacifico (URSS).

Al Florida (p. Solferino, t. 42-823): ore 17-19 e 21-3 Mc Mario Ansalmo; cant. Wilma Moreno; Paul Giorda.

Arlecchino: 21,15 Franco e i G 5.

Castellino: ore 21 Berni-Nevelli.

Eden Danze (via A. Nota 2, telef. 44-783): ore 21 Orch. Sergio Nardi.

Fare Danze: ore 21 Lolo Paverani.

Fenice: Café chantant. Medici 112.

Gaudia Danze: 15,30 e 21 A. Neve.

Gay (v. Pomba 7): 17 e 21 Orch. Boccaccio-Pippo d'Andrei-Salvador

La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.

La Perla: 21 Orch. Piergiorgio.

La Rotonda: ore 21 Orch. Mari

Principe Danze: 21 Compl. Paola Bittanis; canta Gemmy Sandra.

Casa Loula v. Tommaso 3: ore 22-4

Calimbetta Danze: 22-4 Attrazioni.

Le Perroquet (via Golto 18): Attrazioni. Orchestra Jean Willy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e Silvana Mangano. Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30.

Astor: «Un maledetto imbroglio» di Pietro Germi.

Corso: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien Cristallo: (telef. 580-100): «Julie (Julie la rousse)» Pascale Petit, Daniel Ollo, René-Louis Lafforgue

Doria: «Il vivido e il lucido» con Nadja Tiller e William Bendix.

Moal: «Una storia di guerra» con Alec Guinness e Jack Hawkins.

Lux: «Il generale Della Rovere» e V. De Sica e Hanna Messemer. Leone d'Oro Festival Venezia

Nepoti: «Intrigo internazionale» e visitazioni tech con Cary Grant, Eva Maria Saint e James P'acon

Orario: 14 - 16,30 - 19,20 - 22,10

Romano: «Hiroshima, mon amour» di A. Resnais. Orario: 16,30; 18,25; 20,20; 22,10. Vist. ai minori

Vittoria «Il giorno della vendetta» visiv. tech. Kirk Douglas, Anthony Quinn, Carolyn James

Ariston: «Artico salvaggio di Walt Disney, in technic. Ingr. L. 300.

Arlecchino: «Orfeo negro» a colori; 1° premio Festival Cannes.

Augusteo: «Arrangiatevi» Peppino De Filippo, Totò, Laura Adani

Bernini: «Andrea Chénier» tech. Elios: «Monde senza fine».

Excelsior: «Azione di controspionaggio» George Ray, Sally Gray.

Massaua: «La notte delle nozze» Brigitte Bardot. In via Torino, Odeon: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, A. M. Pierangeli.

Star: «Tunnel dell'amore» scopa con Doris Day e Richard Widmark

Adua: Scacco alla morte, Monsav.

Azzurro: «Il falco d'oro» sc. col., Anna Maria Ferraro e M. Serato.

Brenta: Un posto al sole, M. Clift

Fortuna: Un uomo facile, M. Arena

Major: «Un marito per Cinzia» colori, Cary Grant, Sophia Loren.

Nord: U-Boat corsaro degli abissi.

Palermo: «Fluido mortale» colori

Sociale: «Fanteria...col., Schneider

Vanti: Allegri imbroglioni, Crisk-ola

Barotti: «Sierra Baron» tech.

Cabiria: «22 spie dell'Unione sel.

Colosseo: «Il sentiero della rapina» Audie Murphy e Gia Scala.

Continental: «Aquile del mare» con Gary Cooper e Jane Wyatt.

Fiera: «Vendicatore nero» scope tech. con Errol Flynn, Joanne Dru

Italia: «La tempesta» tech. technirama, S. Mangano, Van Heflin, V. Gassman, Lindfors. Ult. ore 23.

Moderno: «Via convento» e «Un pugno di criminali».

Piemonte: «L'isola dei pirati» sc. tech. con R. Podesta, F. Fariez.

S. Carlo: Capo accusa anarchico.

Speria: Lavandaia Portogallo. Ap. 15

Diana: «Obiettivo Butterfly».

Ideal: «Il terribile Teodoro».

Rubino: «Testimonio contro».

Alba: Cento amore e cha cha cha in technicolor con Abbe Lane.

Ambra: Follia stazione scomparsi.

Apollo: «La tempesta» sc. tech., Mangano, Heflin, Gassman Ult. 23

Cairone: «Arciere del re» sc. col.

Edera: «Ivanhoe» tech., R. Taylor

Lucciola: «Sierra Baron» tech.

Lux-ria: Guardia fedro cemetero

Splendor: «La Maja desnuda» sc. tech., Ava Gardner, A. Francisco.

Ribalta: E.N.A.L. - A.C.L.I. — Lux, Adriano, Asti, Porta Nuova, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Fiore e Ambra: Saione dell'Automobile (bigl. all'E.N.A.L.); Circo Orfei (bigl. alla Cassa); Teatro Cristiano: Stagione lirica del Teatro Regio e Teatro Stabile (abbonamenti all'E.N.A.L.).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di ogni inserzione deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque casa della ditta per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, a mezzo lettera raccomandata, vaglia o assegno circolare sul Conto corrente postale numero 2/3930, Torino. Non risulta dal prezzo detto del numero delle parole, (minimo dieci, eliminando le articolo-numerazione compresa) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuale sull'ammontare della base in ragione del 7 % sconto. Per inserzioni in serie non urgenti o ripetute presso speciali che in SPI comunica a richiesta. Inclusa alle inserzioni gli ordini non accompagnate sono in ricevimento.

Tutti gli avvisi, anzitutto pubblicati da « La Stampa » e da « Stampa Sera » Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere bianche non responsabili all'identificabilità, richiesta di fotografie e di articoli di denaro o trasferimenti anche solo per la risposta.

Poiché che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono richiedere la frase: « Scrivere cassetta SPI. Torino » (od altra sede), compilata per singole parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirlire il ritiro diretto subitone dalla ricevuta del sollecito.

Le corrispondenze indirizzate al cui Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere ritirate per Posta o anche respinte se insufficiente o rappresentabile.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

A buone condizioni cerco piccolo stabilimento da privato. Telefonare 272-859.

ACQUISTO affiancherebbe in mano 5-8 immobili Telef. 882-862, via Orvieto 14, Torino, Ricci 01290

AFFILATRICI, cotillerie senza centri, tori ravvivar semicilindrici automatici, limatrici, trasmissioni, ingranaggi, ingranaggi, ruote, cilindri, ricambi, Frigero, Torino, corso 3, telef. 272-545. 18844

AGRICOLTORI ingenti smerigliatrici per frumenti grossi granelli meno. Tabacchi, via Valeggio 4. M7238

ATTENZIONE valcria semiduri botte, spendere poco, brucciaia panvinaccioli. Acquisti riparare Richiesti, telefono 41-090.

AVENDO centro 3. Paolo locali uso magazzino deposito ecc. donna attiva 6ella, istruita [illegible] zione compensazioni oppure di lavoro. Telefonare 80-093. M3781

BALDAIE e capore ogni tipo e accessori vendere-vende Cacciatore, via Montenaro 6, telefono 280-764. M4689

CATENE aratro e cadenali per auto moto, industriale, Marengo, Mazzini 23. Telefonare 871-713. 16209

CERCHI rettistrice e Stampati 6000 e finitamente completa di cerchi a Stampa. Telefonare 764-912 oppure 580-534.

CERCASI d'occasione saldatrice elettrico con diesano e polargia. Scrivere cassetta postale 17, Savigliano. 15717

CERCASI [illegible] elettrico nel lato cuna o due camere. Telefonare 277-[illegible]

CERCHI milioni dispone privata per piccoli e privati con garanzia. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino. 9627

EPIDEMIE indisposti stiamo con camminatore distillati. Gradisca 47, Torino, telefono [illegible] M5477

LAMIERE undulate nere e zincate, lamiere nere spessori oltre a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, tel. 389-862. 13670

LIQUIDIAMO mobili per carpenteria Carpiano nuovo per capannoni, scaffalature, tabelloni per magazzini, tubi, barre cave, travi in ferro, porte e finestre in ferro liquidiamo. Rivolgersi corso Verona 59, Telefonare 23-926. 14044

MACCHINE per paglia legna nuove et occasione. Cavalini. Macchine. Firenze.

MOTOZAPPA Motom a petrolio agricolo, aspersore, frezzatore, scarificatore, rincalzatore, livellatore per terreni pianura, collina, montagna. Rivenditore esclusivo Ditta [illegible] di Torino, piazza Vittorio Veneto 18 e tutti gli Agenti Motom. 19024

OCCASIONE: vendesi trebbia, in funzione, per tubolari, serramenti, smontabile, scrittoia altrettanto pratici. Scrivere cassetta 2944, SPI, Torino. C1178

VENDESI piegatrice cm. 15-20 (13-15). Telefonare 282-963. M2864

ARTIGIANATO
L. 85 per parola

COPRITERMO Rastelli, artigiano fabbrico su misure L. 500 al metro, spedito rivendibile Via Moncalvi 6, 1° piano, Vico. M8250

DECORIAMO 5500 case tinteggiature esterne comuni verniciature varie. Telefonare 838-875. F1638

DECORIAMO imbiancature artisti media [illegible]. Eventuale [illegible] Telefonare 761-312. L0622

LABORATORIO costruzione magliaria cerca lavoro cucito taglia 12/100 Singer. Telefonare [illegible] 14440

MACCHINE [illegible] completo allegri parrucchiani giustrilamenti, lucidatrice, opere murarie, impianti idraulici, [illegible] trici, decorazioni. Telefonare 255-304.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI ACC. L. 100 p. p.

A buone condizioni, proventi personali (senza in garanzia unicamente richiesta) rimborsabili 10 mesi direttamente a [illegible] mediatamente concedonsi, a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Eliminansi cariche protesti vaglia ai interessati, riservatissimi 12 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tor., via Pietro Micca 4. Telefonare 47-366. 14267

ARIANO centralissima azienda lavaggio a secco, magnifici locali, attrezzatissimo, reddito annuo 3.000.000 cedesi 3 milioni 200.000. Cirec, Cavour 28.

ARIANO rivendita pane 2.000.000; latteria 150 litri 2.300.000; pastificio 1 milione 450.000; alimentari, salumeria, liquoria merceria. Galileri 10 bis, telefono 632-187. 1710

AFFARE causa [illegible] cedesi pollo rinomato unica, zona di grande avvenire. Telefonare ore pasti 88-245. F1650

AFFARE pastificio alimentario [illegible] privato cede direttamente. Telef. 260-618.

AFFARE: rivendita pane, attrezzatura nuova, 1.500.000 trattabili. Garbero, Santa Teresa 12. 18309

AFFARONE: salumeria, arredamento perfetto cede causa trasferimento. Telefonare al 883-049 B7533

AFFARONE cediamo alimentario centrissimo 2.900.000 trattabili. Riva, via Maurizio 1. 10509

AFFARONE latteria pasticceria alloggio in montagna. Lingotto Muncalieri. Telefonare 663-291. 00895

AFFARONE [illegible] posizione 2 milioni trattenendo. Bottiglieria ottima 2.[illegible] Frutta verdura garage. Telefonare 287-276. L0609

AFFARONE [illegible] cedo salario maglificio biancheria affini. Ditta trasferibile. Telef. 50-845. 12878

AFFIDASI gerenza lavoria, [illegible] 50 mila mensili, 180 litri giornalieri. Riva, via Maurizi 1. 10509

AGENZIA d'affari Sacro, via Carlo Alberto 41, cessioni-rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci confidenza. Telefono 521.045. 18078

AFFITTASI, vendesi impianto subito esistente con macchinari (lavaggio) Bertolino, Ivrea (Torino). 01302

ALASSIO cedo bar [illegible] ottima posizione, dehors 250 posti, attrezzatura modernissima. Scrivere Box [illegible] Hamburg 27, Amburgo. 11178

ALBERGATORE qualunque attività ricettizia eventuale cessione. Cantone, residente. Scrivere cassetta 2382, SPI, Torino. 16260

ALESSANDRIA tinti permanenti colori misti lavorazioni 50.000 giornaliere eventuale prova. Cabella, via Cimarosa 3.

APPORTO possesso capitale adeguato, [illegible] Scrivere cassetta 4869, SPI, Torino. L0430

ATTENZIONE! Caffè-bar semiabbandonato, ambiente, gestione trentennale, affogato, vista 650.000 mensili, cedesi prezzo commercio 7.800.000 Reina, Rancki 34.

ATTENZIONE! Rara occasione caffè esportazione, biliardo, sala [illegible] affogato, attrezzatura modernissima, utile 480 mila mensili, sempre prova, cedesi 7 [illegible] zioni 700.000. Parte dilazione. Telefonare 772-455. 10028

ATTREZZATISSIMO negozio vendesi causa [illegible] commerciabili drogheria in Genova zona nuova, cedesi regioni salute, intermediario). Scrivere cassetta 30 A, SPI, Genova.

AUTORIMESSA con stazione servizio 20-25 macchine occasione cedo facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1020, SPI, Torino. 7889

AUTORIMESSA capitale, 110 [illegible] 70 autovetture, stazione 780.000 mensili, anche prova, cedesi causa malattia 3.300.000. Reina, Sacchi 24. 10018

AUTOSCUOLA [illegible] semicentrale attrezzatissima capacità 120 macchine, 60 moto, quasi completa forte lavoro ottima impianti, vetture nuovi fuoriliari 5.500.000. Telefonare 559-189. F1823

BUTCHERIA 50 mila e officina riparazioni cedo. Telef. 565-532. 12800

AVVIATA azienda vinicola con deposito primaria ditta cedesi magazzini generali piemontesi. Scrivere cassetta 8186, SPI, Torino. F1676

AVVIATA [illegible] cede [illegible] urgo causa trasferimento, [illegible] Telefonare 273-281. 01307

AZIENDA avviatissima corsa trapunteria occhiai garanzia reali 5-6 milioni per sviluppo. Scrivere cassetta 9174, SPI, Torino. F.600

BAR drogheria ampiamo lavorante cedesi 1.800.000, eccezionale lotta Italia, licella condizioni, mille contrattabile, urge cedere 10.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 52.

BAR drogheria ampiamo lavorante cedesi splendido 2.800.000. Casalegno, C. Quarto 47. M9010

CAFFE' pasticceria ottima posizione bene avviato cedesi. Nalli, Garibaldi 10. 7113

CAFFE' trattoria moderna, mezzogiorno, 40.000 giornaliere, causa malattia cedesi 3.500.000 dilazionando. Salusa, Sacchi 24. 10025

CAFFE' [illegible] elettrico nel lato cuna o due camere. Telefonare 277-[illegible]

CAFFE' bottiglieria, ritiro commerciale, privata cede urgentissimamente. Ferrero, Vanchiglia 18. L0630

CAFFE' supercliente Exakotic. Unico garantito 50.000 giornaliere, forte vendita [illegible] cede 4.900.000 Gabetti, XX Settembre 17. 18463

CAUSA trasferimento urge cedere avviata cartoleria profumeria giornaliera. Importante centro Canavese. Scrivere cassetta 1021, SPI, Torino. 12488

CAUSA trasferimento cede vicinanze Collino macelleria-salumeria. 1.600.000, 2/3 volgersi pomeriggio. Telef. 887-175.

CAUSA malattia cedesi affittasi negozio elettricità radio, laboratorio attrezzato. Scrivere cassetta 3370, SPI, Torino.

CAUSA militare cedesi 700.000 avviata autoriparazioni, disponibile conoscenza. Telefonare 241-765. L0429

CAUSA salute, cedesi splendida grafica, soli pratica. Scrivere cassetta 8166, SPI, Torino. F1838

CAUSA trasferimento, cedesi officina autoriparazioni con stazione servizio a 10 km. da Torino. Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino. F1568

CAVALLERI, Salmo II. Commercianti Valsesia acquistare vendere aziendali Rivalgatevi falucinamercial 14440

CEDESI avviata pensione posizione centrale, vera affare. Telefonare 687-777.

CEDESI licenza radio elettricità negozio ramo centrale. Trad. 531-961. F1808

CEDESI [illegible] e manualità ben avviata. Telefonare 55-215. M7117

CEDESI avviatissima pensione signorile 7 camere uso Montecucco. Tel. 847-077.

CEDIAMO bar superaccessoriato su corso, bel locale, Tabaccaio, incasso giornaliero [illegible] Telefonare 660-070. 10419

CEDIAMO per ragioni di età antica attività trafileria tubi mano [illegible]. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. L0419

CEDIAMO commerciabile favorite tutte licenze, zona signorile, incasso 90.000 giornaliere, richiesta 4.000.000. Tel. 850-070.

CEDIAMO gradissimo bar ristorante zona alcolici su corso, zona signorile, attrezzatura nuovo, incasso giornaliero 100.000. Telefonare 650-070. 10419

CEDIAMO laboratorio, bel [illegible] zona centrale incasso settimanale 1 milione 500.000. Telefonare 650-070.

CERRO capitale 50.000 lire giornaliere garantite, 3.000.000 trattabili, assoluta, unica famiglia. Telef. 96-012.

CERRO grandiosa drogheria e rivendita pane zona occasionale. Telefonare 652-077.

CENTRALISSIMO bar caffè trattoria (semplice) (trasferibile) moderno attrezzatissimo. Occasione 3.500.000. Telefonare 21-593. 5227

CENTRALISSIMO bar bottiglieria, arredo, cedesi 3.500.000 dilazionando. Garnero, S. Teresa 12. 18308

CENTRALISSIMO negozio confezioni bambini, signora, licenza commerciale, cedesi ritiro commercio. Muncalieri, Milano 10. 8235

CERCASI licenza [illegible] trasferibile. Telefonare 366-530. 00658

CERCO capitale 1.000.000 rimborsabile rate mensili interessi minimo garanzia. Scrivere cassetta 4368, SPI, Torino L0628

CERCO persona [illegible] cede comune capitale impiegato garantito, cedibile immobili [illegible] affitti, volendo massa impegna personale. Telefonare 761-556.

CERCO socio per un terzo, richiesta 5.500.000 reddito netto mensile 500.000 commerciabili, controllabili, officina specializzata parti idrauliche auto. Tel. [illegible]

CERCO negozi bar, pasticceria, latteria, in gerenza, emolumento. Telef. 892-542.

COMMERCIALISTA, profondo esperienza rilievi valutazioni esercizi, legislazione sociale [illegible] commerciale tempo applicazione attività [illegible] collaborazione. Scrivere cassetta 9282, SPI, Torino.

COMMERCIALE drogheria angolare, forte zona avenuta 1.300.000, reddito trattabilissima. Telefonare [illegible] M3014

COMMERCIABILE periferico diversivo attività, ottima posizione, facile avviamento. Telef. 343-456. M3835

COMMERCIABILI modernissima, utile mensile 280.000, anche prova, cedesi 3 milioni 100.000 causa decesso. Balma, Sacchi 24. 10025

FIAT sovvenzioni Auto, case, terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-086.

CERCASIANO rapidamente grossi locali con o senza alloggi terreni. I.P.I.T., Sale Quintino 4 bis. 8741

CHEMERIA superalmentici [illegible] trasferibile 100.000 giornaliere [illegible] ta unica casa Gabetti, XX Settembre 17.

CHEMERIA bellissima in corso, attrezzatura nuovissima, grandi capacità vetrine, ca. 80.000 giornaliere cede 3.800.000 Gabetti, Filiberto Emanuele 203. 11378

CROCHERIA centrale lingua avviamento, unica residenziale, cedesi, Mensaglio, Milano 10. 5825

CROCHERIA 70.000 giornaliere cedesi 1.800.000, commerciabile ottima posizione 1.800.000. Dotto, Cavour 32.

FALEGNAME associazione cercando meccanicamente con artigiano avente laboratorio [illegible] lavoro. Telefonare [illegible] avantissimo vendesi vaccellina.

FRUTTA verdura buon incasso causa acquisto pedo. Vicco, Nizza 18. L0608

FRUTTA verdura acquisti vini vuoti pianoli chiusi, deposito vuoto, altrimenti 28.000 giornaliere, cedesi 1 milione 800.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 300.

GENERA buono formaggi e olio pregevoli offresi grandi capacità locale garanzia. Telefonare 583-074. Scrivere cassetta 4333, SPI, Torino. L0615

IMPIEGATISTA [illegible] contabilità affidabile persona seguito Torino gestori alimentari si vari a persona pratica conoscenza gruppo facilitate disposta fornire referenze si cauzione. Scrivere ditta illustrativa cassetta 8160, SPI, Torino

LABORATORIO lavorazione ai valgrisi cede macchinari eccezionalmente con labo rotevia attivo 28.000 mensili 200 mq. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino.

LATTERIA ex piazza rappresentazione, litri 330 consolidata esistenza sviluppo. Allegato cede 4.900.000 Gabetti, Carlo Alberto 101.

LATTERIA 300 litri cedesi 4.000.000 dilazionando 2.000.000. Favero, Fauzigliano 13.

LATTERIE, [illegible] bellissime posizioni qualunque litraggio, rationi. Cavaliere, Galuzzo 21. 1014

MARMELLERIA equipe [illegible] trasferibile causa malattia cede permesso. Telefonare 271-560. M2978

MOTTI calore cede [illegible] posti comigli zona commerciale. Tel. 286-036.

NEGOZIO calzature meravigliosa avviatissimo, zona petrolgiata, cedesi. Scrivo, Carlo Alberto 41. 13078

SALUMERIA gastronomia, centralissima, lungo avviamento, cedesi massima facilitazioni, alloggio. Managlia, Milano 10. 5825

SALUMERIA cede garanzia non inferpelle senza sorte interessati. Tel. 43-081.

SANREMO affido gerenza bar adiacente nuovo mercato. Scrivere cassetta, Pallavicini 4.

STUDIO [illegible] primario in Roma, per rapide applicazioni consulenziali disponibilità [illegible] ridotta ristretta ridurre studio reputazione si clientela primaria. Casella 90 S, SPI, via Fabiano 2, Roma.

TABACCHERIA centrale [illegible] alloggio cedesi 3.000.000 occasione. Ferrero, Vanchiglia 18. L0537

TABACCHERIA [illegible] bel canal coulino via grande commercio levata 900 mila settimanali. Bar 35.000 giornaliere, volendo in gerenza. Gabetti 17. 18463

TABACCHERIA levata 1.100.000 settimanali, reddito netto 4.000.000 netti cedesi affarone 18.500.000. Frasca, dal Carmine 28. 7810

TABACCHERIE per rilievi, cessioni, rilevatori fiduciosamente anche[illegible] specializzata Agenzia Fiduc. [illegible] Carmine 28. 7810

TINTORIA et lavanderia buon avviamento cedesi. Telefonare [illegible]

TRATTORIA [illegible] cedesi causa [illegible] 35.000 corso [illegible] Telefonare 259.000 zona Cardueci. Telefonare 81-882. 8227

TORCHIO cede pastificio rivendita pane angolare 2.400.000 affarone. Tel 687-033

TORCHIO cede pastificio posizione invidiabile 30.000 giornaliere 2.800.000. Telefonare 687-033. 00615

TORCHIO cede drogheria [illegible] ottima posizione 1.600.000 affare. Telefonare 687-033. 00611

TORCHIO Nizza 8 cede commerciabile 40.000 giornaliere dimostrabili allegato 1.700.000.

TORCHIO Nizza 8 cede ritiro qualsiasi merciaio cedesi affarissimo.

TORCHIO Nizza 8 cede commerciabile rivendita pane 40.000 giornaliere 1.200.000

TORREFAZIONE caffè centrale bene redditi cedesi 2.300.000; altra centralissima 30.000 giornaliere 9.000.000; Urcec, Cavour 28. 14668

VENDESI oppure gerenza, bar analcoolico, angolare, [illegible] televisione. Telefonare 696-278, 594-778. 00633

12.000.000 grande pasticcio, due forni, posizione straordinaria (affarissimo). Telefonare 687-033. 14716

COMPRA - VENDITA AZIENDE LOCALI e TERRENI L. 100 p.p.

A buone persone vendiamo alleghi ottimi incassi, due camere quelle, circolino via Aosta Terranova, 2.835.000. Affrontare, Angelone, Nizza 8. 10294

A buone persone alleghi intrattenimento assicurazione, concessione al gruppo. Telefonare [illegible] 00567

A buone condizioni vendiamo alleghi ottimi incassi, due camere quelle, circolino via Aosta Terranova, 2.835.000. Affrontare, Angelone, Nizza 8. 10294

A buon prezzo alleghi intrattenimento assicurazione, concessione al gruppo. Telefonare [illegible] 00567

A buone condizioni vendiamo alleghi ottimi incassi, due camere quelle, circolino via Aosta Terranova, 2.835.000. Affrontare, Angelone, Nizza 8. 10294

A buone condizioni, alleghi moderni, stazioni accurate, vendesi uno, due, tre camere, Usedo, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi liberi si occupati. Volgersi Largo Lagna angolo Lanzo. Telefono 388-507; 698-008. 12266

A buone condizioni vendiamo alleghi ottimi incassi, due camere quelle, circolino via Aosta Terranova, 2.835.000. Affrontare, Angelone, Nizza 8. 10294

A buone condizioni vendiamo alleghi ottimi incassi, due camere quelle, circolino via Aosta Terranova, 2.835.000. Affrontare, Angelone, Nizza 8. 10294

A buone condizioni, alleghi moderni, stazioni accurate, vendesi uno, due, tre camere, Usedo, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi liberi si occupati. Volgersi Largo Lagna angolo Lanzo. Telefono 388-507; 698-008. 12266

Notizie per le donne (ed anche per gli uomini)

La bellezza sta nell'orto

L'epidermide è un termometro che denuncia in modo chiaro e preciso le condizioni della nostra salute - Un esame di coscienza ovvero domande alle quali è necessario rispondere con sincerità - Le norme alle quali si attengono le donne che sfoggiano, con la sanità fisica, una attraente vellutata carnagione

Quasi tutti i prodotti di bellezza sono a base naturale. Il miele è l'ingrediente più comune. Questi prodotti vengono poi lavorati chimicamente e associati a grassi animali, profumati, colorati. I prodotti delle grandi case francesi e americane sono di solito ottimi. Hanno un difetto: costano parecchio. Possiamo, però, trovarli nella loro forma più semplice anche dall'ortolano. E poiché tutto ciò che la natura crea è sempre migliore di ogni alchimia umana, oltre a costar poco fanno anche miracoli sulla bellezza femminile. A differenza di quelli elaborati, sono vivi e vitalizzanti. Conservano tutte le vitamine e agiscono rapidamente. Li elencheremo in una prossima occasione. Poiché nessun cosmetico, anche se naturale, dà buoni frutti, se la base non è sana, dobbiamo preparare il terreno ad accoglierlo.

Il primo prodotto naturale di bellezza è la salute. L'epidermide è un termometro di facile lettura che denuncia in modo visibile e appariscente come stiamo. E' un campanello d'allarme disposto dalla natura per avvertirci in tempo che qualcosa, nei meccanismi interni dell'organismo, non va. Strano che se ne tenga così poco conto. Basta osservare i passanti per la strada per scoprire che la percentuale di individui in buona salute è paurosamente piccola. Le donne e anche gli uomini dovrebbero guardarsi allo specchio non soltanto per darsi il rossetto o farsi la barba. Una pelle giallastra o grigia, squamosa o impura, arida o grassa, chiazzata e troppo accesa è sovente il primo indizio di un malanno latente. Quasi sempre, denuncia una intossicazione dovuta ad un'alimentazione sbagliata, al fumo, all'alcool, alla mancanza di riposo, di moto o di aria pura, che prima o tardi sfocerà in una malattia. Anche certi fatti psicologici costituiscono una intossicazione: sentimenti come l'odio, l'invidia, l'egoismo, l'avarizia, il rimorso anche quando pare sopito, si riflettono inesorabilmente sul viso a causa delle perturbazioni fisiologiche che provocano. Non per nulla si dice di un uomo malvagio che è «avvelenato» o di uno che se la prende troppo che «si avvelena la salute». Altrettanto vale, i sentimenti positivi rifluiscono in senso della salute e di conseguenza della bellezza.

Chi, guardandosi al mattino allo specchio, si trova una «brutta cera» farà bene a fare un esame di coscienza cercando di individuarne, per eliminarla, la causa. Potrà così correre ai ripari, prima che sia troppo tardi. La posta: la salute, una prolungata giovinezza e, per le donne, un aspetto attraente e luminoso anche oltre il tempestoso Capo della Mezza Età.

Ecco le domande da porsi (e a cui rispondere con sincerità):

— La mia alimentazione è abbastanza equilibrata o c'è una prevalenza di cibi tossici (come la carne e i salumi) sugli altri cibi?

— Quante sigarette fumo ogni giorno?

— Quanto alcool ingerisco quotidianamente tra aperitivi, digestivi, vino, liquori, cognac, whisky, ecc.?

— Quante ore dedico al riposo?

— Da quanto tempo non respiro aria pura?

— Quanta strada faccio a piedi ogni giorno?

— Respiro bene, a pieni polmoni almeno per qualche minuto ogni giorno oppure la mia respirazione è superficiale ed inadeguata?

— Respiro con tutte e due le narici o con una sola? (la metà delle persone respirano soltanto con una, senza saperlo, per un'abitudine presa durante un raffreddore).

— La quantità di cibo che ingerisco ogni giorno è proporzionata al dispendio di energia a cui mi sottopongo o, come spesso accade, è molto superiore?

— Mangio perché ho appetito o per abitudine?

— Esaminando il mio carattere, quali sono i tati negativi e quali i positivi? Sommati gli uni e gli altri, quali predominano?

Le persone che hanno sempre una buona cera, le donne che sfoggiano un'attraente, vellutata carnagione (segni infallibili di buona salute), si attengono (di solito) alle seguenti regole:

— Nell'alimentazione, prevalgono i cibi non tossici e cioè verdure e frutta, specie quelli crudi.

— Non fumano.

— Non bevono alcoolici.

— Dormono molto e si coricano presto.

— Preferiscono una passeggiata ad un divertimento in un locale chiuso.

— Evitano quanto più possono i mezzi meccanici — ascensore, tram, auto — per recarsi in ufficio e a fare compere.

— Mangiano poco.

— Mangiano soltanto quando hanno fame.

— Fanno un giorno di digiuno almeno una volta al mese.

— Non bevono durante i pasti non bevono molto (acqua, succhi di frutta); limitano da essi l'assunzione a un bicchiere e mezzo ripida al massimo dopo desto e alla sera prima di coricarsi.

— Curano la pulizia personale (doccia o spugnatura quotidiana: basta, per farla, una spugna e un catino) e non si coricano senza aver liberato la pelle del viso da tutte le impurità raccolte durante il giorno.

— Le donne non usano cipria se non nelle grandi occasioni (non ne hanno bisogno).

— Fanno qualche respirazione completa e ritmica davanti alla finestra aperta anche in pieno inverno.

— Tengono la finestra socchiusa di notte, anche in pieno inverno.

— Alla domenica vanno in campagna col doppio scopo di respirare aria pura e di procurarsi alimenti genuini per tutta la settimana.

— Diffondono strenuamente il loro buon umore. (Come si fa? Non è molto difficile. Basta agire come quando si vuole associare la paura: si canta. Si ricorda una giornata felice. Si risolverà un vecchio sogno. Si piange. E, asciugate le lacrime, si torna a sorridere).

l. b.

Donne in uniforme militare al confine della Germania Est

Berlino, mercoledì sera.

Donne in perfetta tenuta di guerra sono state notate oggi lungo il confine con il settore comunista della Germania.

La polizia di confine della Repubblica federale ha notato che le autorità della Germania Est stanno allineando vari provvedimenti allo scopo di rafforzare i controlli lungo la linea di demarcazione. L'impiego delle donne è destinato a infittire i posti di sorveglianza lungo i 180 chilometri di frontiera.

Due giovani studenti francesi, il ventunenne Jean Dominique Pratsel e la diciassettenne Nicole Jacqueline Dugua, il cui fidanzamento era misteriosi dai genitori, si sono sposati a Gretna Green. Com'è noto, nel villaggio scozzese i matrimoni possono essere celebrati dopo un periodo di residenza di tre settimane (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un ignorato, drammatico episodio

Un generale cocciuto salvò la vita a Churchill

Nel '43, a Cartagena, il premier fu colpito da polmonite - Fu trasportato a Marrakesh ed il maresciallo Kelly, contro il parere del medico lord Moran, volle sull'aereo una bombola d'ossigeno. Ciò fu provvidenziale: senza di essa durante il volo lo statista sarebbe morto

Londra, mercoledì sera.

Per la prima volta oggi è stato reso noto il pericolo corso da Winston Churchill di perdere la vita in uno dei momenti più decisivi dell'ultima guerra. Sulla vicenda è stato mantenuto in questi ultimi sedici anni il più assoluto segreto da parte dell'uomo, senza la cui preveggenza e determinazione probabilmente il desiderato britannico sarebbe spirato durante il suo trasporto in aereo. Quest'uomo è il vice maresciallo dell'aria Thomas Kelly, ora in pensione, che racconta l'episodio nelle sue memorie.

Era il 12 dicembre del 1943, località Cartagine nell'Africa settentrionale. Churchill aveva allora 69 anni ed era stato colpito da una polmonite e disturbi di cuore, Lord Moran, medico personale dello statista, e il maresciallo lord Alanbrooke decisero di trasportare il malato in aereo a Marakesh, cioè a oltre 1900 chilometri di distanza.

A questo punto si intromise (e non si potrebbe usare altra parola) il maresciallo Kelly. «L'annuncio che il primo ministro aveva la polmonite e irregolarità cardiache venne dato domenica 19 dicembre. Subito decisi di rientrare al comando di Ba Laras per dire al comandante Ellis, specialista medico, di venire nella zona di Tunisi e portarsi tre apparecchi per la somministrazione dell'ossigeno che avevo preparato alcuni mesi prima. Desideravo che venisse Ellis, poiché sapevo che esercitava una certa influenza su Lord Moran e che avrebbe potuto appoggiare la mia convinzione di poter avere a disposizione ossigeno nel caso fosse stato deciso il trasporto in aereo del primo ministro.

«Il 21 dicembre telefonai a Lord Moran dicendogli che desideravo vederlo. Quando i due uomini si incontrarono, Kelly espresse il parere che se Churchill avesse dovuto essere trasportato per aereo l'ossigeno era essenziale, punto di vista sul quale però Lord Moran non si disse d'accordo. Secondo il medico personale di Churchill, il volo non presentava alcun pericolo dato che il tempo era magnifico e il volo si sarebbe svolto ad una quota inferiore ai mille metri. E malgrado che Kelly insistesse nella sua tesi e prospettasse i pericoli di un volo su di una distanza così lunga e che richiedeva il sorvolo di una catena di montagne, Lord Moran non si lasciò convincere.

Il 26 dicembre Churchill convocò Kelly al suo capezzale. «Egli era in letto appoggiato sui guanciali — scrive Kelly — e circondato da documenti. Guardò l'apparecchio per l'ossigeno e mi chiese di spiegargli come funzionava. Ciò che feci». Disse Churchill: «Pensate davvero che sarà necessario?». Kelly rispose di sì. Così venne deciso che l'apparecchio per l'ossigeno sarebbe stato caricato sull'aereo di Churchill. La partenza avvenne in maniera perfetta con un tempo splendido.

Ed ecco il momento drammatico come viene ricordato nel diario di Kelly: «Verso le 11 il tempo si fece pessimo e la visibilità ora praticamente nulla. Stavamo volando ad una quota di 1200 metri circa. Il Primo Ministro cominciò a divenire molto preoccupato e cominciò ad inviare frequenti messaggi al pilota dall'aereo per informarsi dell'altezza, della posizione e delle previsioni meteorologiche».

Ad un certo momento Kelly passò di ricorrere all'ossigeno poiché aveva notato che la faccia di Churchill aveva preso un colore cianotico. Lo disse a Lord Moran e questi lo lasciò fare sull'altro. L'ossigeno gli venne applicato a circa mille metri di quota e subito Churchill assunse un colorito migliore.

Gemme dai magici riflessi e raffinate opere in metalli pregiati

I gioielli più belli del mondo saranno esposti da domani a Milano

Diamanti limpidi, bianchi celesti e rosa - Nuove pietre preziose scoperte in Brasile e in India - I chimici creano gemme perfette, cui però manca il fascino di meravigliose leggende - Le perle coltivate - Modelli di oreficeria dal medioevo ad oggi

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

Gioielli e argenterie, quanto forse di più bello e prezioso si trova oggi nel mondo, verranno esposti da domani fino al 27 novembre in via Montenapoleone a nella seconda mostra internazionale. Questa rassegna, autorizzata dal ministero per l'industria e il commercio, si inserisce fra le grandi manifestazioni del ramo per l'alta qualità e il grande valore dei pezzi, oltre che per il numero degli espositori italiani e stranieri. Formerà la gioia dei visitatori, specialmente delle signore, per la raffinatissime cose che si ammireranno, strappate alla natura oppure uscite dalle meravigliose alchimie di laboratori chimici, sempre lavorate dal magico cesello degli orafi.

La mostra darà una scossa dolcissima al diamante, alla sua storia, alla sua lavorazione e ne presenterà alcuni di celebri collezioni, in forma varie ed in colori diversi, dal bianco-azzurro al rosa. Ci sarà il celebre diamante azzurro «Hope», di una bellezza di sogno e circondato da un alone di fosche leggende perché avrebbe provocato undici morti violente e due tragedie in casa reali; sarà forse anche presente il celebre «diamante verde di Dresda», di quaranta carati e dal colore unico al mondo. Verranno pure ricordati in questa sezione i più celebri e grandi diamanti del mondo: il «Gran Mogol», gigante della specie, di 280 carati visto per l'ultima volta alla corte del Gran Mogol alla metà del 1600 e l'«Orlov», di 199 carati, che adornava lo scettro degli zar dopo aver brillato sulla fronte altera di Caterina II.

Accanto a questi tesori dal valore sconfinato ci saranno pietre preziose dalla luce perfetta e dai suggestivi riflessi descritti dai maestri orafi e cantati dai poeti. Il loro prezzo può andare da qualche altra pietra dal nome ugualmente esotico.

Insieme persino gemme ancora da scoprire. Due delle rivelazioni più recenti è la cosiddetta Brasilianite, trovata in grossi cristalli nelle pegmatiti di Conselheiro Pena, in Brasile, dove le acque si dividono verso il mare ad Rio Doce o del Rio Mateus. Chimicamente, è un fosfato idrato di alluminio e sodio, una pietra giallo-verde con sfaldatura perfetta rarissima e cotonosissima.

L'opposizione di Milano intende offrire queste stupende bellezze, ancora quasi ignote, assieme a diademi, formagli, spilli, orecchini, ecc., lavorati nei metalli più preziosi e desertì. Infine presenterà collezioni storiche, anno pezzi antichi di famose epoche inglesi (George I, II, III, IV, Guglielmo IV, regina Vittoria), argenterie donati dal famoso George Jensen, bracciali e diademi longobardi fino ai raffinati gioielli del settecento italiano.

L'uomo ha anche fabbricato bellissimi e perfetti smeraldi. Ma sono tanto belli e perfetti che il loro prezzo è eguale a quello degli smeraldi naturali del verde inconfondibile. L'industriale Darrel F. Zafino espositore; ne ha prodotti in quindici anni circa diecimila carati (venduti a 12 mila lire per carato. Il suo procedimento è segreto: ottiene le verdi pietre preziose con un procedimento quasi eguale, sebbene più veloce, a quello naturale e le chiama infatti «smeraldi coltivati».

Nonostante questi ottimi tentativi gelosamente la donna amerà sempre e quasi esclusivamente la gemma unica voluta dalla natura e l'uomo che deve offrirla prova un sentimento di inferiorità se deve ricorrere al prodotto chimico. Il fascino delle pietre preziose infatti consiste oltre che nella loro bellezza anche nella varietà, nella antichità delle storie e delle leggende che le circondano. Nessuna pietra chimica potrà essere mai — come quelle vere — quella sensibile per le persone nervose, talismano contro la malattia di gola, portafortuna per i giocatori di azzardo, richiamo per gli innamorati. La pietra artificiale applicata alla gola o posata sul tavolo verde, lascia le cose esattamente come stanno. Nessuna sintesi può vantarsi, come il famoso diamante Hope, di essere ricco di tanto alone di leggenda. Gli «smeraldi coltivati» non hanno il segreto della fatalità.

Le pietre chimiche e le perle di coltivazione non si sono mai riscaldate al fuoco ebbrezze delle imperatrici, non sono mai state acquistate a colpi di assegni, non sono state occheggiate dai barbari al rosso bagliore degli incendi, non sono state nei forzieri d'Egitto, del Gran Mogol, dell'Aga Khan, non sono passate per le mani di Carlo il Temerario, non hanno conosciuto i forzieri del tesoro imperiale russo. Le pietre chimiche hanno «acqua» limpidissime, ma difettano — imperdonabilmente — di storia oscura.

E poi si trovano ancora gemme naturali, talmente rare o così poco conosciute, che la scienza ancora non le ha imitate. Poche donne conoscono (e ancora meno se ne adornano) la straordinaria alessandrite, la Hauyne, il giallo verde cimofana detto anche «occhio di gatto indiano», la padparadscha («colore del fiore di loto»*) quasi sconosciuta varietà di corindone dal color mandarino detto anche topazio reale, l'eliodoro varietà di berillo, scoperta nel 1929 dai tedeschi, la goshenite incolore, l'hambergite, e*

Pasquale Piazzalunga, il presunto assassino della mondana

La mondana gettata dal bastione

Dubbi sulla colpevolezza del manovale di Bergamo

La madre sua afferma che all'ora del delitto il figlio si trovava in casa perché non stava bene - Il Piazzalunga tradotto in carcere

Bergamo, mercoledì sera (p. a.) All'una di lunedì 26 ottobre, nell'ora in cui alla Montagnetta veniva uccisa la mondana Maria Finazzi di 50 anni, il giovane Pasquale Piazzalunga di 22 anni, arrestato domenica sera quale presunto autore del delitto, si sarebbe trovato nella propria abitazione. Lo affermano non soltanto i familiari, ma anche una vicina di casa e un amico i quali dichiarano che il giovane, proprio quella notte, si sentiva male.

Il Piazzalunga, che ieri pomeriggio è stato tradotto alle carceri di S. Agata, d'altra parte, avrebbe confessato di avere ucciso la Finazzi durante un litigio. Accompagnatosi con la donna fino alla Montagnetta, le avrebbe consegnato 1500 lire, ma poi se ne sarebbe pentito, lamentandosi di avere speso troppo. La Finazzi, impaurita per l'atteggiamento aggressivo dell'accompagnatore, si sarebbe messa a gridare tentando di fuggire. L'altro allora, per farla tacere, le avrebbe tappato la bocca con della terra, gettandola quindi dalle mura. Prima di allontanarsi si sarebbe appropriato della borsetta della vittima.

La notizia dell'arresto del Piazzalunga quale responsabile del delitto ha suscitato dal resto viva impressione e quanti lo conoscono non sanno persuadersi che egli possa essere veramente il colpevole.

La giornata precedente il delitto, il Piazzalunga era stato con il corpo bandistico di Ponteranica, di cui è componente; fino a tarda sera poi si trattenne in un bar del paese con amici. Verso la mezzanotte, completamente ubriaco, uscì con Sandro Tammasini di 19 anni, con il quale fece un tratto di strada. Quest'ultimo afferma di avere lasciato verso le 0,35 l'amico e non sembra possibile che il Piazzalunga abbia potuto percorrere in meno di un'ora la strada che porta fino alla Montagnetta. D'altra parte l'uccisione della Finazzi è stata fatta risalire all'una.

Una vicina di casa del giovane, Teresa Stacchetti, ha anch'essa dichiarato di aver udito verso la mezza il Piazzalunga che rincasava. La madre infine ha precisato che proprio prima dell'una scese dal letto per preparare una camomilla al figlio che stava male.

Ladri in un palazzo storico

Rubano carte da gioco e alcune opere di Shakespeare

Venezia, mercoledì sera.

Un singolare e quanto mai laborioso furto è stato consumato ieri notte nell'appartamento del dott. Giuseppe Gaggia, sito in Calle dei Cerchieri 1282/A, nello storico e archicinto palazzo Loredan, detto dell'Ambasciatore, costruito nel quindicesimo secolo e già residenza, nel 1750, dell'ambasciatore d'Austria.

Ignoti ladri, infatti, dopo aver dato, dal Canal Grande, la scalata ad una veranda, penetravano indisturbati nei locali da dove asportavano alcuni astucci contenenti delle carte da gioco francesi, una piccola raccolta di opere di Shakespeare ed una penna Biro. Nel corso dell'incursione, i malviventi, alla caccia di un più consistente bottino, hanno messo a soqquadro parecchi mobili e cassetti, ma la loro ricerca è stata del tutto infruttuosa.

Consiglieri comunali dimissionari

Proteste a Crotone per il premio a Pasolini

Lo scrittore viene accusato di aver scritto un articolo diffamatorio nei confronti della Calabria - Irregolarità procedurali da parte della Giunta comunale?

Nostro servizio particolare

Crotone, mercoledì sera.

In seguito all'assegnazione del premio letterario Crotone a Pier Paolo Pasolini, tre consiglieri comunali del Msi in segno di protesta si sono dimessi. Per lo stesso motivo l'on. Nino Tripodi, vice-segretario nazionale del Msi, e il primo presidente della Corte di Appello della Calabria, dott. Gropp, hanno dato le dimissioni dal comitato d'onore del premio.

Nella giornata di ieri si sono svolte riunioni per criticare l'assegnazione del premio al Pasolini, il quale viene accusato di aver scritto su una rivista un articolo ritenuto qui diffamatorio nei confronti della Calabria, e, in particolar modo, del Crotonese.

La giuria — formata da G. De Benedetti, Giuseppe Ungaretti, Umberto Bosco, Leonida Repaci, Carlo Emilio Gadda, Mario Sansone, Giorgio Bassani, Rosario Villari e Alberto Moravia — aveva assegnato il premio di un milione a Pier Paolo Pasolini per il romanzo «Una vita violenta»; l'altro premio, pure di un milione, è stato suddiviso tra Ernesto De Martino per il saggio «Sud e magia», ed Elemire Zolla per il saggio «Eclissi dell'intellettuale».

Quando, l'altra sera, Pasolini è giunto nella nostra cittadina per ricevere il premio, egli è stato evitato dai crotonesi e la sua apparizione per le strade è stata accolta da aperte manifestazioni d'ostilità, con grida e invettive. L'assegnazione del milione è avvenuta in forma ufficiale sabato sera in Comune. Un nutrito numero di poliziotti ha dovuto circondare la sede municipale perché si temevano incidenti. Incidenti che, fortunatamente, non si sono verificati.

Ieri, come s'è detto, ci sono state le dimissioni di alcuni consiglieri comunali. Sarà invalidato l'assegnazione del premio? A giudicare da taluni difetti procedurali parrebbe di sì, ma non è escluso che le cose restino come sono. Giova rilevare a tal proposito che il 24 ottobre scorso, al Consiglio comunale di Crotone la Giunta socialcomunista portava in discussione una modifica al regolamento originario del Premio, stabilendo che lo stesso, anziché all'opera letteraria o scientifica che meglio inquadrato la vita e i problemi del Mezzogiorno, veniva dato alla migliore pubblicazione dell'anno, limitazione di «panorami». Eliminando che la modifica snaturasse la fisionomia istitutiva del Premio, si opponevano vivacemente i democristiani, i missini e i liberali che al Consiglio comunale di Crotone sono in minoranza; ma la delibera veniva approvata dalla maggioranza socialcomunista e quindi trasmessa alla Prefettura di Catanzaro per la necessaria «maturazione» dei termini prescritti per renderla esecutiva.

Sennonché tra giorni prima della scadenza prevista perché la modifica apportata al regolamento originario fosse esecutiva, il Premio Crotone veniva regolarmente assegnato allo scrittore Pasolini, per l'opera «Una vita violenta», dando la possibile invalidazione del Premio. Anche perché, sostengono alcuni, la delibera adottata a maggioranza dai socialcomunisti di Crotone avrebbe dovuto ricevere l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

Si è poi appreso che la segreteria provinciale della dc ha invitato le amministrazioni democristiane che eventualmente avessero deciso di contribuire al finanziamento del Premio, a rivedere il proprio atteggiamento. «Si valuti l'opportunità — è detto testualmente nella nota della dc — di rivedere il proprio atteggiamento nei riguardi di un'iniziativa che è stata spogliata dei suoi caratteri istitutivi per essere trasformata in uno strumento di faziosa e aperta propaganda politica».

e. g.

Un medico si uccide poco prima d'esser operato

Roma, mercoledì sera.

Il medico chirurgo Gennaro De Mare, di 56 anni, abitante in via della Batteria Nomentana 48, nativo di Amalfi, si è ucciso questa notte gettandosi da una finestra della clinica S. Domenico di piazza Sanzio 5, dove era stato ricoverato per essere sottoposto ad intervento chirurgico.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

LEZ. TRADUZ. PRIVATE. L. 10 per parola

(Continua da pag. 4)

SPAGNOLO signora nativa impartisce lezioni conversazioni anche domiciliate. Telefono 532-683. G1126

VERAMENTE esperta contabilità dispone ore pomeridiane o serali lavori domiciliari, diligenza, riservatezza. Scrivere cassetta 2262, 3PI, Torino. M8888

CASSIERE MODEL. PERM. L. 10 per parola

APPARTAMENTI amministrazione uso cucina impiegato, corso Cairoli 32. Rivolgersi Venturini. G4427

APPARTAMENTI bella camera centro ricambiasi altra piccola uomo. Tel. [illegible]

APPARTAMENTI bella centralissima camera ammobiliata. Telefonare 80-296.

APPARTAMENTI bellissime mobilitate pertinenti indipendenza uso cucina. Cristelli, corso S. Martino 4. L6249

APPARTAMENTI camera ammobiliata indipendente uso cucina. Telefonare 283-192.

APPARTAMENTI eleganti piedi-a-terre dieta Alta, 10.000. Telefonare 872-894.

APPARTAMENTI elegante ammobiliata terzo ammobiliata, acqua corrente, possibilità. Telefonare 531-910, 879-962.

APPARTAMENTI signorile ammobiliata, distinta signora sola. Fortineria Macciocchi 67. L6847

APPARTAMENTI open ammobiliata elegante centrale uso cucina, unico inquilino. Telefono 52-512. G1364

APPITTO camera ammobiliata zona Ospedale Fiazzallo. Telefonare 536-800.

BELLA ammobiliata indipendente acqua forza, zona Molinette. Telef. 681-707.

CERCO da tenere bambini in casa. Telefonare 265-847. M8777

CONIUGI media età, esperti conferenza ammobiliata ambiente signorile zona Porta Nuova, eventualmente pensione. Dettagliando, scrivere cassetta 1010, 3PI Torino. 15814

FAMIGLIA offre ammobiliata due letti con vitto, stabile tranquillo. Telefonare 255-872. M8691

INDISPENSABILE corso primo discorso signorina conoscenza ammobiliata uso cucina. Scrivere cassetta 3275, 3PI, Torino.

PIED-à-terre piano rialzato, terzo bagno. Stazione, Sant'Antonio 18.

PORTA Nuova bellissima mansarda ammobiliata, 2 letti, acqua, luce, gas, bella terrazza indipendente 30.000, via Nizza 12. Telef. 81-826. L0617

PRECOLLINARE ammobiliata camere uso cucina, comodità moderne, affittasi. Telefonare 873-434. 21607

PRIVATA affitta bella camera ammobiliata a persona seria impiegata vicino Statuto, Comedia. Telefonare 743-867.

SIGNORA offre cameretta ammobiliata riscaldata a donna referenziata. Telefonare 760-636. M8393

SIGNORA sola affitta camera ammobiliata 1-2 letti. Telefonare 680-127, pomeriggio. M8741

UNIVERSITARIA cerca camera centrale con pensione presso distinta famiglia. Telefonare ore 13-15, n. 238-417.

UNIVERSITARIE cerca compagne condividere bella ammobiliata. Facilissimi pagamenti. Telefonare 882-117. 15865

VALENTINO manarda luminosa due letti 12.000 cassetta acquisto [illegible]. Telefonare [illegible]. M8926

25.000 mensili pensione familiare selezionata, [illegible] trattamento. Tel. [illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 10 per parola

ABILE signorina bella presenza, 1.70, offresi commessa abbigliamento tessuti in maschile oppure pasticceria. Referenze controllabili. Telefonare 664-070.

CINQUANTATREENNE semplice signora pensionata offresi: cassiere, archivista, lavori ufficio, lunga pratica, munito tessera tranviaria annuale per tutta la linea. Telefonare 274-630. F1687

COMPUTISTA compilatore 17enne pratica lavori ufficio offresi stato contabile. Telefonare 749-978. M8534

CONTABILE corrispondente autodidatta economato organizzazione lavoro, disposta eventualmente cassiera bar, cinema. Telef. 588-568. F1686

CONTABILE 20enne cubile pratica lavori ufficio libera subito. Telefonare 296-036.

CORRISPONDENTE inglese, francese, spagnolo, stenodattilo, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8193 3PI, Torino.

DIGIAMATTRICE offresi prima impiego, licenza commerciale, italiano suppletivo. Telefonare 282-795. L0631

DIGIAMATTRICE commerciali dattilografa italiano pratica lavori ufficio libera. Telefonare 284-361. L0444

DIGIAMATTRICE stenodattilografa amministrativa privo impiego offresi. Telefonare 873-975. L0631

DIGIOTTENNE dattilografa computometrista, referenze secondo impiego offresi. Telefonare 762-261. M8863

DIGIOTTENNE diploma primo impiego licenza commerciale conoscenze lavoro ufficio. Telefonare 762-283. M8597

DIGIOTTENNE stenodattilografa, secondo impiego offresi. Telefonare 742-984.

DINAMICO, bella presenza, proprietario 900, praticissimo Torino Milano, cerca agenzie occasionali. Tel. 884-797.

DIPLOMATO ragioneria contabilità amministrazione militare congedato. Telef. 697-964.

DISEGNATORE meccanico qualificato sfrutt. scrivere cassetta 2277, 3PI, Torino.

DISTINTA giovane vedova studi lingue pratica qualsiasi ramo disposta trasferirsi, referenze controllabili. Scrivere cassetta 3282, 3PI, Torino. M8890

EX agente occupazioni Torino compagnoli educa, mezza giornata. Scrivere cassetta 4232, 3PI, Torino. L0388

EX commerciante cerca seria occupazione. Tedesco, deposito dare garanzia. Scrivere cassetta 8154, 3PI, Torino.

EX ioniteo IBM impiegherebbesi presso operatore centro meccanografico. Scrivere cassetta 3365, 3PI, Torino. M8618

GEOMETRA mille-esente [illegible] desiderando migliorare [illegible]. Scrivere cassetta 3270, 3PI, Torino. M8691

GEOMETRA occuperebbe ore serali qualsiasi lavoro, tenuta libri mag. Ferraris, Lodi 10. G1336

GEOMETRA ottimo disegnatore, ottimi mezza giornata, referenze. Telefonare 273-916. M8734

GEOMETRA 28enne, pluri cauliere vasta di pratica introdotto e conosciuto ambiente imprenditoriale Piemonte, impiegherebbesi sola giovane impresa, desidera [illegible] attività. Scrivere cassetta 9251, 3PI, Torino. G0457

GIOVANE pienamente istruzione media, patente, offresi. Scrivere cassetta 4369, 3PI, Torino. L0433

GIOVANE signorina recentemente tornata dall'Inghilterra, perfetta inglese francese, compilatrice stenodattilo eccezionali serie ditta zona Piemonte - Lombardia. Scrivere cassetta 3321, 3PI, Torino.

IMPIEGATA distinguerà pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Telef. 836-013 ore pasti. 28713

INGEGNERE esperienza direzione officina meccanica e fonderia offresi per qualunque località. Scrivere cassetta 3097, 3PI, Torino. M7397

INGEGNERE meccanico 30anni occuperebbesi, anche mezza giornata, ufficio tecnico commerciale. Telefonare 788-298, pomeriggio. G1314

INTERPRETE, corrispondente, traduttrice tecnica lingue russo, tedesco, francese, inglese, offresi musicali direttive, rappresentanza all'estero. Ottime referenze. Telefonare 41-072 oppure scrivere cassetta 3263, 3PI, Torino. M8691

ISTALLO [illegible] tecnica generali interviene abbonamento trasferire [illegible] ruolo, offresi [illegible] rimodellare [illegible] chi fiducia presso istituto bancario, notaio, stabilimento, ditta. Tel. 280-693 ore 13-15; 19-21.

ISTITUTRICE distinta, religiosa, [illegible] ziale, paziente, offresi solo bambini signorili. Telefonare 21-891.

LAUREANDO farmacia occuperebbesi magliaio. Telefonare [illegible]

MAESTRA elementare giovane occuperebbesi pomeriggio compagnia bambini, compagnia. Telefonare 286-040. L0469

PENSIONATO bancario occuperebbesi casa alcov. Scrivere cassetta 3340, 3PI, Torino.

PERITO agrario specializzato meccanica agraria, giovane, dinamico, offresi per lavoro adeguato. Telefonare 870-494 ore 12-15, 19-20.

QUATTORDICENNE commerciali stenodattilografa computometer primo impiego offresi. Scrivere cassetta 4356, 3PI, Torino.

RAGIONIERA esperta contabile impiegherebbesi mezza giornata, [illegible] mattino. Scrivere cassetta 4371, 3PI, Torino. Telef. 765-010. L0465

RAGIONIERE alle esercizi commerciali amministrazione. Ottimo corrispondente, lingua francese, scritta parlata, occuperebbesi anche privato scopo miglioramento attuale impiego. Telefonare ore ufficio 774-545. M8862

(Continua a pag. 6)

con essenza balsamica
INVERNO
aroma della selva solleva dal respiro ai tengono lontani i malanni dell'
INVERNO
presso la farmacia L. 500

NADIA

Il principe Vladimiro

VI. — La bella e bionda orfana Nadia, costretta a fuggire dal castello del suo tutore, che l'ha giocata e perduta alle carte, diventa l'amante del giovane e ricco principe Mikail Stépanovitch che l'adora ma che a causa della sua ti[illegible] molto presto. Un mattino, un magnifico slitta si ferma davanti al palazzetto della ragazza. Il cocchiere consegna a Maschà, una lettera e uno scrigno per la sua padrona.

Nadia apre la lettera e legge: «Dea dai capelli d'oro, da quando vi ho vista passare, una sera della scorsa estate, sotto gli alberi dell'isola d'Elagin, al braccio dell'uomo che voi amate, io vi adoro. Forse il vostro cuore, ora, è libero? Se per fortuna lo è, degnatevi di farmelo conoscere andando questa sera al Gran Teatro ornata del bracciale che io vi invio insieme a questo biglietto. In mancanza di cuore di Venere, del quale sarete degna, vi supplico di accettare, per trasportarvi, la slitta che sosta davanti alla vostra porta e che da questo momento vi appartiene. Il vostro schiavo». Nadia apre subito lo scrigno. Esso contiene un bracciale di platino guarnito da un magnifico turchese e da brillanti. Un biglietto per il palco lo accompagna. «Ebbene — dice Maschà — conoscete il vostro schia-

vo?». «No, ma lo conoscerò questa sera...». La rappresentazione è cominciata da parecchio tempo quando, la sera, Nadia fa il suo ingresso in teatro. Tutti gli sguardi si concentrano su di lei. La bionda ragazza indossa un abito di velluto blu celeste guarnito di cigno. I suoi capelli cadono sul suo dorso nudo. Al suo braccio destro scintillano molti smeraldi, al braccio sinistro spicca il bracciale inviato dall'ammiratore sconosciuto. La risposta di Nadia è dunque «sì». Ma lo spettacolo termina senza che il misterioso pretendente si

cura di Nadia dia segno di vita. Nadia fa ritorno alla sua dimora, un po' delusa e molto incuriosita. Quando si sveglia, il mattino dopo, vede entrare nella sua camera Maschà con le braccia cariche di fiori rari e seguita da un domestico negro che tiene in mano una lettera e uno scrigno. Nadia, questa volta, apre prima lo scrigno. Esso contiene alcuni preziosi gioielli ornati di turchesi e di brillanti e che si accompagnano al bracciale ricevuto il giorno prima. La lettera dice: «Mi permettete di venire, nel pomeriggio, a baciare la punta delle vostre dita?». Nadia scrive subito la risposta che consegna al servitore negro: «Vi attenderò alle

4 e le mie dita ritireranno le loro unghie per permettere alle vostre labbra di sfiorarle». Alle 4 precise, il fantasma spasimante arriva. E' un uomo anziano e con una immensa fortuna: il principe Vladimiro Barrisnov. Egli si accontenta, per il momento, di un bacio sulla punta di una tazza di tè.

SEGUE: Il bel Dimitri

CARTOUCHE

Bernard, il dimissionario

XXXVI. — Luigi Domenico Carthouche, capo della banda che porta il suo nome, dopo molti anni di brigantaggio, comincia a trovarsi nei guai, tanto che è costretto a riparare per qualche tempo all'estero. Tornato a Parigi, riprende la sua attività e con la sua banda svaligia palazzo Bernard, rimasto, in occasione della villeggiatura, vuoto. Sorpresi dalle guardie, i banditi danno battaglia e Cartouche, il quale, travestitosi da aquaiolo, riesce a sfuggire alla cattura. Riacquistata la libertà, non ha però riacquistata la pace, poichè si sente braccato da ogni dove, e nonostante possegga ingenti somme di denaro, non sempre gli è facile trovare chi lo voglia ospitare. Molte delle taverne che un tempo lo avevano accolto, ora gli chiudono la porta in faccia. E per contro c'è chi, approfittando della sua situazione, gli fa sborsare addirittura prezzi esosi. Capito che Cartouche debba passare le sue notti dentro un maleodorante sotterraneo, in compagnia dei topi, in un cunicolo che ancora al principio del XIX secolo veniva chiamato: «La camera da letto di Cartouche».

Cartouche comincia a guardare con preoccupazione le defezioni dei suoi aderenti ed affiliati. Il contratto d'associato prevede i casi di dimissioni e di ritiro. L'associato non vuole lasciare la banda è libero di farlo a condizione che ne informi il «consiglio» due o tre giorni prima. Ogni relazione con lui viene a cessare e la egli mantiene il segreto su quanto ha potuto imparare e conoscere durante la sua permanenza nella banda, non ha niente da temere dai suoi ex-compagni. Cartouche ha già avuto più di venti membri dimissionari che non hanno mai pensato di dargli nulla. Ma ecco che un certo Bernard, negoziante di vino nel sobborgo San Germano, che ha alloggiato per lungo tempo gli uomini di Cartouche, ai quali era anche associato, scrive al capo della banda che ha intenzione di riprendere la propria libertà. Questa volta, già esasperato per i pericoli che lo minacciano da tutte le parti, Luigi Domenico Cartouche rifiuta di conformarsi alla

norme da lui stesso stabilite. Perciò tratta Bernard come un traditore e decide di vendicarsi di lui cisneroseamente. Il 4 ottobre 1721, nel pieno della notte, gli uomini di Cartouche assaltano la casa di Bernard, dando la scalata alle finestre del pianterreno, mentre vengono forzate le porte sia del negozio, sia quella che dà sul cortile. Il cocchiere Bernard, per uccidere; ma il cantiniere non si è deciso di restare in casa. Avendo

saputo dell'accoglienza fatta da Cartouche alle sue dimissioni, da parecchie notti se ne andava a dormire in campagna. Deluso, furente, fuori di sè, Cartouche ordina alla sua gente un saccheggio a fondo. Si comincia a portar via le cose di maggior valore e non troppo pesanti. Alcune donne affittate che fanno la guardia poco lontano travestite da straccivendole van-

gono chiamate con un fischio. Esse accorrono a in pochi istanti le loro gerle sono riempite di un bottino prezioso. Quando rimangono soltanto i mobili più grossi, Cartouche li fa ammucchiare in mezzo al salone del locale e vi fa applicare il fuoco. Ha giurato che della casa

di Bernard non deve rimanere nemmeno un mattone o una pietra intatti. Ma, evidentemente avvertiti da qualche amico del taverniere, oppure più probabilmente da qualche vicino di Bernard disturbato dallo schiamazzo, alcune pattuglie di ronda e delle guardie francesi arrivano improvvisamente. Cartouche e il suo stato maggiore per fuggire sono costretti ad aprirsi un passaggio a viva forza, con le pistole in pugno, attraverso i ranghi dei soldati.

SEGUE: La cravatta macchiata di sangue

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 23)

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

(Continua da pag. 5)

RAGIONIERE diplomato inglese, buona relazione d'ufficio, conoscenza tedesco, referenziato comperebbesi presso serio Azienda. Telefonare 665-132 ore 9-12.

RAGIONIERE militesente 34anno celibe, ottima carta impiego amministrativo. Telefonare 376 000. G1344

RAGIONIERE esperto concita contabilità commissione fronte medio e piccole aziende offresi per prestazioni orari quotidiano. Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino.

RAGIONIERE specializzato amministrazioni aziende, lunga pratica bilanci, contabilità, corrispondenza, contenzioso, svi luppo affari, rapporti clientelari, sistemazione pendenze, disponendo mezza giornata, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1361, SPI, Torino. 14455

RAGIONIERA 23enne militesente primo impiego offresi. Telef. 877-336. L0440

RAGIONIERA 23enne militesente, esperienza inglese, francese, conoscibilità, patentino vendite, organizzazione vendite ufficiali. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino.

SEGRETARIA 22enne stenodattilografa, esperienza ufficio tecnico, offresi urgente. Telefonare 21 783. M9382

SIGNORINA 21enne magistrali, dattilografa, pratica ufficio industriale, libera subito, offresi seria ditta. Telef. 281-397.

SIGNORINA 16enne, compatibile, ottime referenze, offresi lavoro ufficio. Telefonare 769-800. L0033

STENOGRAFA 17enne discreta conoscenza inglese, francese, pratica dattilografia meccanografia, cerca impiego. Telefonare 384-583. L0033

**STENODATTIL

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Attualità calcistiche

Casarini e Sivori, tra due calciatori con le stellette. A sinistra il rossoblù Da Costa, a destra il bianconero Blattrel

Azzurri con stellette oggi in prova a Torino

Una nazionale militare di tutto riguardo, una squadra designata — ai ogni cosa prenderà per il verso giusto — a far molta strada nel torneo internazionale che inizierà nei primi mesi dell'anno prossimo. Questi i giocatori a disposizione del capitano Roberti: i portieri Mattrel e Fontal; i terzini Sarti, Castellotti e Capra (quest'ultimo con la riserva questa volta alla chiamata per un leggero infortunio); i mediani Zaglio, Tagliavini, Delfino e Longo; e gli attaccanti Bolzoni, Rozzoni, Da Costa, Pestrin, Stacchini, Voltolina, Casagni e Bertuzzo (rimasto a Napoli).

L'elenco degli «azzurri con le stellette» dice il valore della squadra, che proprio oggi a Torino inizia la sua attività di preparazione affrontando una mista della Juventus. Il capitano Roberti, che ha la responsabilità tecnica della formazione, intende «lavorare» ogni quindici o venti giorni, con raduni settimanali in località varie: «Tenere gli uomini assieme per affiatarli in vista della partita (andata e ritorno) che giocheremo in febbraio contro la nazionale militare della Grecia. Questo è il nostro compito. Il resto è facilmente intuibile: abbiamo la formazione giocatori di chiara fama, alcuni nazionali. E' logico quindi che iniziamo il torneo con qualche speranza».

Nella partita di oggi i «militari» giocheranno con: Mattrel; Sarti, Castellotti; Zaglio, Tagliavini, Delfino; Bolzoni, Da Costa, Rozzoni, Pestrin, Stacchini. La Juventus presenterà questa schieramento: Vavassori; Panio, Bello; Montico, Bercellino, Leoncini; Barlaro, Bisio, Mascheroni, Boerano, Sogliano, Nella ripresa i bianconeri scenderanno in gara con: Cassani; Scardetto, Bellu; Ramondo, Cairoli, Mazzia; Minni, Castano II, Cuppini, Garzena, Vissia. Inizio ore 14.30 — campo grande Stadio comunale — arbitro Bernasio di Alessandria.

Un medico psicanalista cura i guai del Napoli

Napoli, mercoledì sera.

La famiglia del Napoli è numerosa di una unità. Dopo il Milan, l'Inter e la Juventus, anche il Napoli ha voluto affidare i suoi uomini a uno specialista in psicoanalisi. Lo psicoanalista scelto è il dottor Luigi Amendola, di 32 anni. Abbiamo visto iersera personalmente il dottor Amendola quale sarebbe stata la sua funzione e il suo lavoro presso il Napoli.

— La psicoanalisi — egli ha spiegato — è una scienza che si va divulgando enormemente in Italia, sull'esempio dell'America. Oggi, in quasi tutte le aziende statunitensi esiste un medico addetto alla cura morale dei dipendenti, per aumentare il rendimento singolo (e quindi complessivo), per evitare sfridori e contrasti con i dirigenti. Da qualche anno anche le squadre di calcio hanno sentito il bisogno di uno psicoanalista. In Inghilterra quasi tutti i «club» si giovano della prestazione di specialisti del genere ed anche il Brasile nei campionati mondiali in Svezia aveva il suo psicoanalista. In Italia parecchie squadre, come il Milan, l'Inter e la Juventus hanno voluto tentare l'esperimento.

— Quale è la sua funzione specifica — abbiamo chiesto al dottor Amendola — ora che fa parte della famiglia azzurra?

— Dovrò curare il morale dei giocatori — la risposta il dottore — modificare il loro modo di pensare dopo aver ritrovato le loro idee e i loro pensieri. Logicamente, da me non si devono attendere miracoli improvvisi. Ho bisogno di un po' di tempo prima di lavorare in profondità. Ho bisogno di conoscere bene tutti i giocatori, capirli nel miglior modo possibile.

— Allora lei collaborerà con l'allenatore?

— Con l'allenatore e col medico sociale, il dott. Bonino; cureremo infatti il fisico; Amadei la tecnica ed io il morale».

Domenica la Juventus sul campo del rossoblù

Il Bologna cerca l'"anti-Sivori,,

Demarco sarà probabilmente incaricato di montare la guardia all'argentino - Allasio ha fiducia: non applicherà il catenaccio

Dal nostro corrispondente

Bologna, mercoledì sera.

Fidele Greco, cerca di imitare Sivori per insegnare a Demarco cos'è il famoso tunnel. E' accaduto nell'allenamento di ieri. Il donario uruguayano riusciva sempre a fermare il volonteroso compagno. Alla fine gli ha detto nel suo italiano buffo e ancora approssimativo: «Ma se è tutto qui il famoso giochetto, Sivori lo sistemo io». Naturalmente il diabolico Omar è un'altra cosa. Ma anche Greco scherzava così come scherzava quando ad Allasio che cercava di eludere una precisa domanda di un radiocronista gridò: «Non abbia paura signor Allasio: dica pure che alla Juventus ne daremo quattro!».

Su questa partita, attesissima come non mai prima d'oggi, almeno nel dopoguerra, i giocatori del Bologna però sono abbastanza ottimisti. Si sente fare questa considerazione: «In fondo l'Atalanta è riuscita a pareggiare. Siamo forse inferiori ai nerazzurri?». Lo stato d'animo con cui i rossoblù affronteranno la capolista è insomma del tutto diverso da quello della vigilia di Bologna-Fiorentina. Allora la squadra non si era ancora resa conto della sua forza e ricordando la batosta passata affrontò quel «match» con una sconcertante rassegnazione. Sul campo poi andò diversamente, nel secondo tempo. Ma solo perchè la Fiorentina regalò addirittura il risultato. Contro la Juventus invece il Bologna sarà su di giri e non subirà alcun complesso di inferiorità. In fondo, ai due negli ambienti rossoblù, l'ultima partita del passato torneo l'abbiamo vinta noi per 4-1. Dunque... e negli spogliatoi c'è il convincimento che battere la capolista sia impresa proibitiva, nel giocatori si contrarie la difficile in un incontro positivo (un pareggio — è logico — sarebbe sempre accettabilissimo) è davvero notevole.

Il rossoblù Demarco

Demarco aspetta il famoso Sivori che egli ha conosciuto a suo tempo giocando parecchie partite nella nazionale dell'Uruguay, e arde dal desiderio di essere il primo, in questo scorcio di campionato, a riuscire a fermarlo. Demarco è interno, ma siccome gioca praticamente sulla linea dei mediani è evidente che sarà lui a marcare in prima battuta il piccolo argentino che ci troverà poi a vedersela successivamente anche con Mialich.

Molto temuto pure Charles: «Nemmeno un robusto palo della porta è riuscito a fermarlo. Pensate un po' come sarà difficile!» diceva Allasio. Il quale ha ribadito che il Bologna contro la Juventus si guarderà bene dal fare il catenaccio: «Il Bologna ha un suo gioco particolare, una fisionomia ben definita; rafforza la zona centrale del campo che è la fonte prima del gioco, ma non rinuncia all'attacco. Non la cambieremo, questa impostazione, contro la Juventus. Saremo guardinghi, questo è certo, perchè Charles, Sivori e Nicolè vanno controllati se non si vuole essere sopraffatti dal gioco, ma non rinunceremo ad attaccare. In fondo abbiamo tre elementi di punta di grande valore: Pivatelli, Campana e Pascutti».

Allasio tiene piuttosto a non poter avere a disposizione Capra, attualmente in grande forma. Ma una parola decisiva sul suo impiego potrà essere pronunciata soltanto venerdì.

Ermanno Mioli

Dopo il «pari» con la Spal

Multati di 40 mila lire i giocatori della Roma

ROMA, mercoledì sera.

Lo scarso rendimento dei giocatori giallorossi, accertato domenica scorsa al pareggio della Spal all'Olimpico, ha indotto il Comitato Esecutivo della Roma a infliggere ai «colpevoli» sanzioni pecuniarie pesino più gravi di quelle richieste dall'allenatore Foni. Questi si era limitato a segnalare ai dirigenti il comportamento sbalioso dei cinque attaccanti, sollecitando sanzioni economiche soltanto a carico dei componenti della prima linea.

Il Comitato Esecutivo invece, precisando che ragioni pratiche sconsigliavano una discriminazione, ha inflitto a tutti gli atleti scesi in campo domenica contro una multa di 40 mila lire.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

(Continua da pag. 6)

MONTATORE diesse a motto Lenin Wagner cercasi. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. P3170

RICAMATRICE abile taglierina ricamatrice donna unica disposta trasferirsi Roma. Inutile presentarsi trasferimento. Telefonare 595-445 dalle 19 alle 20. M8386

OFFRESI lavoro facile mandato artigiano moda femminile. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino. M8796

OPERAIO solo offre camera indipendente in cambio lavori casalinghi. Dettagliare. Scrivere cassetta 4329, SPI, Torino.

PANTOGRAFI Riso cercasi a ore compensi. Vecchio, Asilari di Bernezzo 41.

PELLICCERIA cerca macchinista interna abilissima lavoro fine anche serv. ext lavoro domiciliio. Telefonare 683-641.

PENSIONATI, offre in camere più 10.000 mensili contro prestazioni portineria giardinaggio. Telefonare 83-361. L0412

PER Hotel e Circolo di primissima nel Lussemburgo richiedonsi cameriere d'albergo e cameriere per servizio bar, bella presenza, età oltre 21, conoscenza degna di fiducia. Alloggio presso famiglia. Referenze di lavoro già disponibili. Dettagliare posti occupati a Lussemburgo Hall, Corina, Lussa. (Inghilterra). 15889

PICCOLA famiglia assumerebbe istitutrice giovane. Telefonare 50-559 ore 8-12.

PICCOLA famiglia signorile cerca persona fidata veramente capace assumere governo casa e bimbi. Trattamento e stipendio ottimo. Telefonare 652-711 ore pasto. Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino. L0278

QUINQUENNIO una commissioni bicicletta, altre apprendista lavoro precisione, cercansi. Comiana 46. M9749

RORY, accoccolatore, via XX Settembre 51, assume abilissima lavorante per tipistica. L0517

SALARIATO ottimo capo ramo praticissimo ripreso banchiere cercasi, referenze. Scrivere cassetta 3961, SPI, Torino. M8687

SARTORIA cerca lavorante sistemi uomo donna, Trinchiere 881-798.

SIGNORA analoga sola cerca donna tuttofare buona compagnia. Telef. 585-259.

SIGNORE assieme solo cerca tuttofare fisso capace stiro, rammend. Scrivere cassetta 3255, SPI, Torino. 01310

SOLO, Corso tuttofare fisso, indispensabile massimo 40enne. Telef. 770-580.

TERRITORI tessitore pratico telai lana ad apprendista meglio cercansi. Telefonare 80-183.

TESSITRICE abilissime cercansi [illegible] Richellino, Stupinigi, Moncalieri, lavoro continuativo assicurato, massimo orario. Scrivere cassetta 3748, SPI, Torino. P1943

TORNITORI fresatori qualificati cerca officina meccanica massimo orario. Scrivere cassetta 3281, 3?7, Torino.

TORNITORI 1° e 2° cerca industria torinese. Telef. 336-838. M9719

TUTTOFARE casa bambini cercasi giornata 8-20. Referenze. Cassetta 3217, SPI, Torino. M9748

TUTTOFARE quarantenne pratica cucina, serio, referenze cercasi coniugi soli Telefonare [illegible] 13 alle 18 al [illegible]

TUTTOFARE referenze controllabili cucina, refrigerazione cercasi due persone. Telefonare 883-150. [illegible]

TUTTOFARE serio, referenze, casa e giornata [illegible]. Telef. [illegible] [illegible] appendista 16-18enne, pratica meccanica. Telefonare 60-687. 01308

[illegible] lavoranda sarto per uomo. Corso Giulio Cesare 33, Cellini Pasquale.

VERAMENTE abile tuttofare, referenziatissima persona fissa o giornata. Telefonare 41-908. M8547

VOLENTEROSO 18-20enni cercansi lavorazione bottoni. Fornaro, Bosino 17.

[illegible] RAPPR. L. [illegible] mensili

A rappresentante provvisto automezzo, intraprendente zona desiderasi offre prodotti esclusivi zona Torino. Eventualmente Piemonte, condizioni vantaggiose. Telefonare 46-584. 14493

AGGETTIERI rappresentanza nonchè ditta industria maglieria biancheria intima signore. Ottima referenze, buona clientela. Automezzo. Scrivere cassetta 4830, SPI, Torino. L0846

ANDERSEN laureati per propaganda specialità farmaceutiche cercansi. Assicurasi riservatezza, serietà, prova. Cassetta 1012, SPI, Torino. 15521

ANNUNCI in ditta importante importazione e rappresentanza Case nostre alimentari in zona, piazzista per Torino e viaggiatore per provincia. Dopo periodo prova veicolo lucrativo sindacale, e veramente ottime possibilità sistemazione. Scrivere cassetta 1019, SPI, Torino.

BIELLA manifattura cerca agenti vendita tessuti uomo donna, coloniale impermeabili, direttamente a privati contrassegno rimessa. Scrivere: L. 1735 Pubblicità Oliva, Biella. 15745

CASA produttrice conserve pomodori cerca elementi ed organizzazione introdotti per Piemonte. Scrivere cassetta 4302, SPI, Torino. M7441

CENTENARIA fabbrica torinese vermouth liquori cerca rappresentante Torino. Migliori introduzione, referenze, automezzo proprio. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. L0421

CERCASI rappresentante Liguria Piemonte bel lavorabile fabbrica legno e articoli affini. Scrivere cassetta 4327, SPI, Torino. L0589

DISPONENDO clientela grossisti Emilia-Romagna cercansi concessionari esclusivi acquisto occasioni. Scrivere cassetta 20 T, SPI, Ferrara. 15745

FORMAGGIO grana primavita Asiago cerca rappresentanti intraprendenti. Dettagliare referenze. Cassetta 27 T, SPI, Bologna.

IMPORTANTE azienda prodotti alimentari cerca esperti produttori zone Piemonte Lombardia Veneto. Referenze. Scrivere cassetta 2 A, SPI, Ovcora.

[illegible] casalinghi, [illegible] piatti cerca rappresentanti veramente introdotti per provincie Asiago, Asti, Alessandria, Cuneo e provincia Torino. Scrivere cassetta 4350, SPI, Torino. L0599

INTRODOTTISSIMO gabinetti radiologici propaganderebbe mezzi radiodiagnostici ultima qualità, ogni [illegible], Liguria-Piemonte. [illegible] cassetta 3013, SPI, Torino. L0580

PRIMARIA industria farmaceutica americana cerca propagandisti provincia Cuneo e Torino città, curriculum. Scrivere cassetta 1367, SPI, Torino. 13270

RISPICIO cerca agenti vendita diretta consumatori; offre Fiat 600 ad agenti con provvigione minima cinque quintali mensili. Scrivere Fratelli Falzone, Caoglia

(Continua a pag. 8)

Tutto è pronto per le competizioni invernali del 1960

Miss Ramac, regina delle nevi alle Olimpiadi di Squaw Valley

Non è un'attrice, né una campionessa di bellezza - E' un cervello elettronico che permetterà per la prima volta di eliminare i complessi conteggi manuali - I prezzi per assistere alle gare: 4850 lire (una giornata), 156 mila (l'intero ciclo)

«Miss Ramac», la calcolatrice elettronica presentata tempo fa al Salone della [illegible] di Torino, è ripartita per l'America con destinazione Squaw Valley. Il cervello di «miss Ramac» dovrà calcolare i punteggi e le classifiche di un pugilato di atleti invitati alle Olimpiadi invernali del 1960. Sistemata in una delle cabine di un transatlantico, la macchina prodigiosa funzionerà attualmente solo a scopo dimostrativo.

Anche in macchina, come i campioni, si allena per ben figurare. I tecnici immettono nella sua capace memoria magnetica dati relativi alle manifestazioni sportive e al semplice tocco di un bottone il cervello cominciò a «buttar fuori» i risultati, trascritti in inglese e in francese. Così abbiamo potuto constatare a Torino, «miss Ramac» è formata da due membri «consolle» muniti di pannelli a tastiera a macchina da scrivere automatiche. Un mobile simile ad un enorme «jukebox» racchiude la memoria elettronica.

Essa può immagazzinare informazioni equivalenti a due milioni di parole (il contenuto di una normale enciclopedia), inserite mediante una striscia di carta opportunamente perforata. I dati non più utilizzabili o da correggere vengono cancellati e aggiornati automaticamente.

In tal modo, alle prossime Olimpiadi invernali che si svolgeranno a Squaw Valley dal 18 al 29 febbraio 1960, si elimineranno, per la prima volta nella storia dello sport, i lenti e complicati calcoli manuali richiesti da alcune prove speciali, come ad esempio le gare di salto (nelle quali la classifica finale dipende dalla combinazione fra la distanza del salto più lungo e il punteggio assegnato per lo stile di gara).

Il cervello elettronico di Squaw Valley inoltre, con la semplice inserzione di un cartellino e un leggero colpo di bottone, fornirà i dati biografici relativi a qualsiasi atleta olimpico, sempre in due lingue. E' ovvio aggiungere che «miss Ramac» è la diva più cosiddetta del momento. Ma anche la cornice in cui si esibirà è degna di lei. Le attrezzature olimpiche della Valle sono costate otto milioni di dollari. Esse daranno ampia possibilità a oltre 60 mila spettatori di ammirare le prodezze sportive di atleti provenienti da 30 nazioni.

Squaw Valley, un bacino lungo oltre tre chilometri e largo ottocento metri, si trova presso il lago Tahoe, al confine fra il Nevada e la California, 220 Km. a est di San Francisco. Le gare verranno accentrate sulle tre alture che circondano il bacino — Squaw, Papoose e K-2 — e su quattro piste di pattinaggio al centro della valle. Le gare di gran fondo si svolgeranno sui campi di neve di McKinney Creek, a 17 Km. di distanza.

I prezzi per assistere alle competizioni oscillano da L. 4850 (per una giornata di gara) a L. [illegible] per un magnifico palco nell'anfiteatro e per l'intero ciclo olimpico.

Il bilancio finanziario della manifestazione prevede una spesa complessiva di 15 [illegible] di dollari (9 miliardi e 375 [illegible] di lire), alla quale concorrono lo Stato della California con 5 miliardi di lire; il Governo Federale con 2 miliardi e mezzo di lire; lo Stato del Nevada con 12 milioni e mezzo e il Comitato organizzatore con l'importo dei biglietti d'ingresso, previsto in 8 milioni di dollari (un miliardo e 875 milioni di lire).

Squaw Valley sarà il preludio delle manifestazioni di Roma. A pochi mesi dai giochi invernali del 1960 tutto è pronto. Tra poco giungerà anche «miss Ramac» che, se non ha il fascino di Sophia Loren, ha l'avvenenza di Gina Lollobrigida, è attesa come una gran diva.

u. s.

Si allenano a Cervinia

Le squadre delle nazioni e degli azzurri sono in allenamento pre-olimpionico sulle nevi di Cervinia. Ecco, da sinistra a destra, Carla Marchelli, Giuliana Chenal Minuzzo e Pia Riva in attesa d'iniziare le loro vertiginose volate

Si chiude una pagina del nostro ciclismo

Bartali farà il tifo per Coppi

Fausto è entrato in qualità di "corridore consigliere,, nella squadra diretta da Gino - Entrambi hanno il compito di guidare i giovani della San Pellegrino

Coppi e Bartali: patto d'alleanza concluso (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Che Fausto Coppi potesse passare un bel giorno alle dirette dipendenze di Gino Bartali, nessuno l'avrebbe mai sospettato, anche perchè l'ex corridore toscano, ritiratosi dall'attività agonistica cinque anni fa, si è sposato stupito e divertito con [illegible] pungenti e con ricordi agrodolci, come per rivitalizzare le vecchie e insaziabili polemiche derivate da un'accesa rivalità che qualche volta invase perfino il terreno extrasportivo.

Chicchierone e portato alle contraddizioni, Bartali, del resto degno rivale di Coppi in gara; chiuso e taciturno quest'ultimo, che preferiva rispondere a colpi di pedale, senza dichiarare mai, due tipi nettamente diversi, d'impossibile intesa anche se tali e cavallereschi in corsa.

Ora l'alleanza tra i due è cosa fatta: l'uno in veste di direttore tecnico della «S. Pellegrino Sport» e l'altro di consigliere tecnico e corridore nella squadra di giovani sperimentale formata. La domanda di grammatica che spunta sulle labbra è questa: quanti milioni avrà pensato Coppi, direttore del suo ingaggio, più pure con l'entusiastica adesione di Bartali?

Bazzre precisi non riesce possibile; però è stato notato, in via ufficiosa e riservata, che durante le trattative la questione economica assunse un ruolo di secondo ordine.

Evidentemente Coppi, ormai al tramonto dalle trionfate e luminose carriera (il prossimo anno sarà irrevocabilmente l'ultimo della sua attività agonistica come annunciato in forma ufficiale nel corso della conferenza-stampa tenuta a Milano nel pomeriggio di ieri) deve aver pensato non soltanto al lancio di una trovata pubblicitaria, senz'altro strepitosa e ricca di efficacia, ma anche alla fertile opportunità di chiudere il suo ciclo come campione-pilota per insegnare ai giovani l'avvenire — come ha spiegato Bartali — la via maestra della lotta, della sofferenza e quindi del successo. E' chiaro che è meglio-fisionomisti nel vedere l'ansiano campione stringere i denti non potranno desistere dallo sforzo: in più vedranno Bartali fare il tifo per Coppi, e ciò costituirà senz'altro la più strana novità della prossima stagione ciclistica.

Ora insomma che Coppi ha imparato a discutere e perfino a tenere le conferenze-stampa, un riavvicinamento ideale si è avuto fra i due scorbutici rivali di un tempo. Nuove fiammate polemiche si accenderanno fatalmente, ma pure nell'ambito di una natura di amichevole collaborazione, e se più serrato ottimante ai fini pubblicitari, gli sportivi potranno gustare le diatribe e i discorsi che, mattersano Coppi e Bartali in discussione, uno contro l'altro.

Non è [illegible] possibile che, sul piano delle realizzazioni e delle disposizioni i due possano andare sempre d'accordo, tanto più che uno camanderà in automobile e l'altro in bicicletta, due punti di vista che predicano a prospettive ben diverse.

LEO CATTINI

Tre Ferrari a Sebring con Brooks, Hill e Gurney

Tre vetture rappresenteranno la Ferrari al Gran Premio automobilistico degli Stati Uniti, in programma il 12 dicembre a Sebring, valevole come penultima prova del campionato mondiale conduttori. I tre «bolidi» saranno affidati a Tony Brooks, attualmente terzo in classifica alle spalle di Brabham e Moss, e agli americani Phil Hill e Dan Gurney.

Il centravanti del Mondovì assolto stamane in Pretura

MONDOVI', mercoledì sera.

Stamane in Pretura si svolge il procedimento penale a carico del centravanti dell'U. S. Carassone di Mondovì, il venditore Giuseppe Garibaldi, domiciliato a Torino in via Alessandro 4, imputato di lesioni volontarie nei confronti di un giocatore avversario. Il calciatore è finito sul banco degli imputati in seguito ai tafferugli verificatisi il 14 aprile scorso al termine dell'incontro del torneo di prima categoria Carassone-Chieri, disputatosi al campo comunale di Mondovì e vinto dai monregalesi di stretta misura.

Il nervosismo generale dopo la sconfitta che spodestava i Chieri dal primato in classifica, provocava all'uscita dal campo gravi tumulti: il capitano-allenatore dei locali, Caltanco, venne colpito da un avversario, si accese un pugilato generale nel corso del quale l'ala sinistra dei Chieri, l'ex-juventino Piero Giuliano, di 25 anni, studente universitario, da Torino, colpito in piena zona orecchia svenne al suolo. In ospedale i sanitari riscontrarono al Giuliano la frattura della cassa cranica, per cui fu giudicato guaribile in quindici giorni salvo poi a 21 per postumi di malattia.

Nessuno riuscì ad individuare chi fosse l'autore del pugno: fu lo stesso Garibaldi che in seguito confessò ogni cosa ai carabinieri. Dichiarò che l'avversario gli si era avvicinato in modo minaccioso e che aveva deciso colpirlo per non essere aggredito a sua volta.

Il processo di stamane ha avuto un andamento favorevole al calciatore del Carassone Mondovì. L'escussione dei testi non è riuscita a dare prove convincenti della responsabilità del diciottenne all'aggressione al giocatore Giuliano. Alle ore 13 quindi il pretore ha pronunciato la sentenza con la quale Giuseppe Garibaldi, imputato di lesioni volontarie nei confronti di Pietro Giuliano, è mandato assolto per insufficienza di prove.

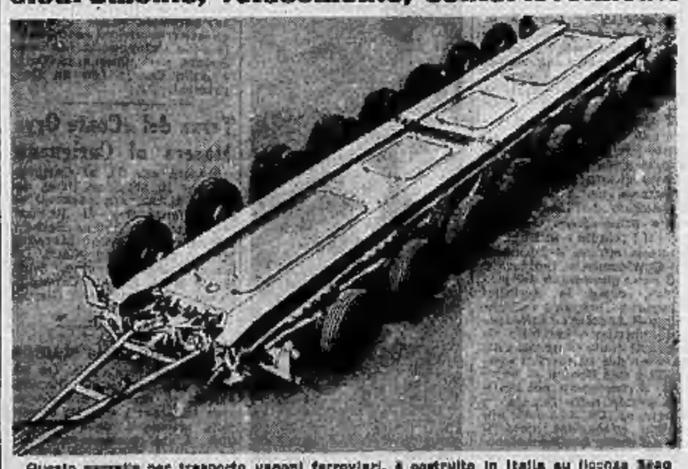
Il terzino sinistro Bartoli acquistato ieri dal Lecco

LECCO, mercoledì sera.

Per poter continuare a difendere al meglio per conto le sue possibilità e realizzare le sue ambizioni ora che è balzato al primo posto in classifica del campionato di serie B, il Lecco ha concluso ieri le trattative per un importante acquisto e cioè quello del terzino sinistro Bartoli: si tratta di un impegno economicamente pesante per la società lariana.

SU STRADA I VAGONI FERROVIARI

sicuramente, velocemente, confortevolmente



Questo carretto per trasporto vagoni ferroviari, è costruito in Italia su licenza Saag dalla Metallurgica Colombo (Strada Lanzo 182 - Torino) in perfetta osservanza delle nuove norme emanate dal Codice della Strada. Il carrello è dotato di sospensione aeroidraulica compensata con semi assi indipendenti, con la possibilità quindi dell'abbassamento del telaio sino a terra e conseguente facilità di manovra nella salita e discesa dei vagoni. Il particolare tipo di sospensione ed i pneumatici rendono infine possibile una marcia veloce e confortevole anche su fondi stradali accidentati.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Scendono in lizza altre sette canzoni

Agitata vigilia a "Canzonissima„ - Nino Manfredi ha ancora la febbre e Miranda Martino sfida il codice della strada

Roma, mercoledì sera.

Stasera quarta puntata di «Canzonissima». Quarta eliminatoria di quello che viene ormai definito il campionato italiano della canzone. Scendono in lizza altre sette concorrenti: Fanfulla (Betty Curtis), Padrone d'o mare (Arturo Testa), Ritroviamoci (Wilma De Angelis e Joe Sentieri), Solitudine (Miranda Martino), I sing ammore (Nicola Arigliano), Miracolo a Via (Maria Paris), Arcuni (Fausto Cigliano).

La sceneggiatura animata dei fratelli Gavioli, che sarà dedicata a Fanfulla, ha fatto stare 24 ore Giovannini e Garinei col cuore in gola dato che i fratelli Gavioli non erano riusciti a completarla in tempo e hanno potuto ejettarla in macchina solo stanotte. Il venerdì mattina, quando si hanno i titoli delle canzoni selezionate, gli autori della trasmissione si collegano con Lucerna, dove i fratelli Gavioli hanno i loro studi, e comunicano il titolo della canzone da sceneggiare. Da quel momento la realizzazione del cartone animato non ha interruzione.

Ma tutto (in «Canzonissima») si sta rivelando più complicato del previsto e di settimana in settimana si

Nicola Arigliano

ricorre in misura sempre maggiore alle registrazioni. Per fortuna da un paio di mesi è entrato in funzione al centro di produzione romano un nuovo sistema di registrazione in nastro che permette la riproduzione perfetta delle immagini. Questo evita che il telespettatore avverta, come avveniva prima, la differenza fra la ripresa diretta e quella filmata. Si cominciò quasi per scherzo nel corso della prima puntata, registrando la sola voce di Arturo Testa che cantava Io sono il vento, per evitare che il cantante fosse disturbato dalle folate di fumo agitate dai ventilatori; ed ora vi è arrivati a registrare audio e video di quasi metà della trasmissione.

Ieri le prove si sono protratte fino a tarda notte e sono riprese stamattina di buon'ora. Nino Manfredi aveva ancora qualche decimo di febbre, ma si è lasciato convincere a prendere parte ugualmente alla trasmissione per evitare che siano incoraggiate le voci dei suoi

Miranda Martino

rivali con Giovannini e Garinei a proposito del copione. Tali indiscrezioni, in realtà non hanno fondamento. Le condizioni di salute di Manfredi non sono buone e l'attore, impegnato attualmente anche nella lavorazione di due film, non trova nemmeno il tempo per farsi un'inalazione.

Altre apprensioni le ha provocate Miranda Martino: ha lasciato la televisione alle sette di ieri sera per andare a cena con l'impegno di rientrare alle nove. Alle nove non era ancora arrivata: un vigile l'aveva fermata per eccesso di velocità (contravvenzione che in questa circostanza per la Martino è diventata abituale).

Ligio ai regolamenti, non voleva farla proseguire: ma le insistenti argomentazioni della piccola folla subito radunatasi le hanno convinto della necessità di sopraseder. Oggi la cantante può compiere qualunque miracolo: e questa può essere una constatazione allegra o triste secondo i punti di vista.

a. m.

Nella rubrica «Arti e scienze»

Fra i quadri di Vuillard all'esposizione milanese

Questa sera, per la rubrica «Arti e scienze» (ore 22,30) la televisione trasmetterà un breve programma dedicato alle opere, esposte alla Mostra milanese, di Edouard Vuillard, l'illustre pittore francese.

Si tratta, dunque, stasera di una rapida rassegna televisiva delle opere scelte (un centinaio tra dipinti, disegni e litografie) per la Mostra organizzata dall'Ente Manifestazioni Milanesi. In questa Mostra è stato ritratto l'ambiente nel quale Vuillard visse, riunendo fotografie della sua casa e dei suoi amici e un bel gruppo di quadri di pittori che lavorarono vicini a lui, come Toulouse Lautrec, Bonnard, Maurice Denis, Odilon Redon, Serusier, Vallotton e Rousel.

OGGI SUL VIDEO

11,30-12,30: Telescuola: Corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo programma.

17: La tv dei ragazzi: «Il cavallino», giornalino settimanale per i piccoli a cura di Guido Stagnaro. Presentazione di Mimì Pupazzi e animazioni di Maria Perego.

18: «Caleidoscopio», di Archibald J. Cronin. Interpreti: Nino Besozzi, Otello Toso, Giancarlo Sbragia, Valentina Fortunato. Regia di Anton Giulio Majano (registrazione). Nel primo intervallo: Telegiornale e Gong.

18,55: Telegiornale.

21: Garinei e Giovannini presentano Della Scala, con Nino Manfredi e Paolo Panelli, in Canzonissima: programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno, realizzato con la collaborazione di Verde e Wertmuller. Orchestra diretta da Bruno Canfora. Coreografie di Don Lurio. Costumi di Danilo Donati. Scene di Casarini da Bertgallia e Gianni Villa. Regia di Antonello Falqui.

21: Il Giappone oggi: Note di viaggio di Ferruccio Lanfranchi e Duilio Chiaradia.

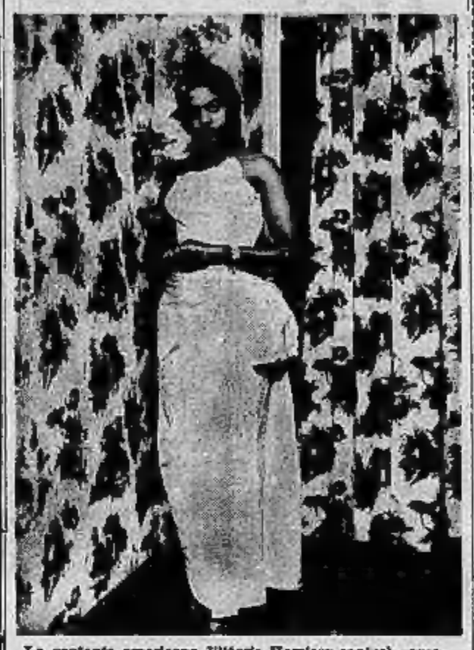
22,30: Arti e scienze: trasmette di attualità. Realizzazione di Nino Muna.

23,30: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13,30-16,05: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Vecchio e nuovo Stato - 19: Passaporto - 19,25: Un'orchestra e cinque voci - 20: La tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Campanile Sera - 22,10: Ritratti di contemporanei: Toti Dal Monte - 22,45: Scienza e avvenire - 23,15: Telegiornale.

Dall'opera agli spirituals



La cantante americana Vittoria Harrison canterà venerdì sera al Circolo della stampa in un concerto comprendente «arie» da opere, canti popolari e «spirituals»

SORDITÀ
APPARECCHI ELETTRONICI PER SORDITA'
Occhiali e apparecchi acustici di ogni tipo
Consultazioni e prove gratuite presso la:
MICROACUSTICA
TORINO - Via Saluzzo, 15 - Telefono 651-815

SI REPLICA "CALEIDOSCOPIO„ DI CRONIN

Chiedevano alla tv l'indirizzo di una clinica

La ricostruzione dell'ambiente in cui si svolge il romanzo sceneggiato era così accurata che molti credettero a una ripresa dal vero

ROMA, mercoledì sera.

(a. m.) La tv replica nel pomeriggio «Caleidoscopio» nella riduzione di Anton Giulio Majano, tratta dal romanzo di Cronin: una commedia che secondo il servizio opinioni ottenne alla sua prima rappresentazione di due anni fa uno dei più alti indici di gradimento del pubblico in cosa accaduta. Majano ha tentato con successo quello che potremmo definire il romanzo sceneggiato in una sola puntata.

La vicenda si svolge in una clinica nello spazio di 24 ore, sviluppando il tema del dramma di un chirurgo primario che, giunto al culmine della sua carriera, deve cedere il bisturi quasi come uno scettro di comando al suo assistente. I due uomini sono totalmente diversi: il primario è aristocratico, signorile nei modi, nobile nei sentimenti; l'assistente è rozzo, ed ostenta la sua rozzezza quasi per accentuare il contrasto con colui che dovrà sostituire. Si intreccia a questa la storia parallela di un'infermiera che, innamorata dell'assistente, decide infine di lasciarlo perché capisce quanto egli sia vuoto e inconsistente.

Nella clinica vanno e vengono personaggi d'ogni genere, visitatori, malati, medici. L'intreccio si fa sempre più fitto, ma il quadro d'insieme conserva la sua unità espressiva. E' la storia di 24 ore intense vissute in un luogo dove non ci si accorge neppure che il tempo passa. La sintesi della commedia è forse nella frase che un'infermiera pronuncia pigramente all'inizio e alla fine: «Qui non succede mai niente di nuovo». E invece succedono sempre molte cose intorno a noi, anche se spesso non ce ne accorgiamo.

La ricostruzione della clinica è una delle scenografie meglio riuscite in lavori del genere: migliaia di persone restarono con la convinzione che la commedia fosse stata girata in una clinica televisiva e scrissero alla televisione per conoscerne il nome.

Valentina Fortunato e Otello Toso in una scena di «Caleidoscopio» di Cronin che sarà (stasera) replicata alle 18 di oggi

STASERA AL CINEMA

La vendetta di Pascale

Guerre, ripicchi e paci fra coniugi innamorati che fingono di odiarsi: è la vicenda di "Julie„, una commedia francese con la Petit e Daniel Gélin

JULIE (« Julie la rousse »), di Claude Boissol, con Pascale Petit, Daniel Gélin, Francese. (Cinema: Cristallo).

Coniugi innamorati che fingono d'odiarsi: guerre, ripicchi e paci: dall'inesauribile matrice del Padrone delle ferriere, scende quest'accurata, ma fiacca commedia francese dove la graziosa Pascale Petit e il piacente Gélin rifanno ai vissel senza durare troppa fatica.

Un antefatto: a Parigi, nel 1938, Edvard Lavigne ordì per la sua modella e amante « Julie la rousse » (Cristallo del padre e lasciarla per sposare una ricca, diventa ricattatrice, e in punto di morte si ricorda della bella Julie dal lascia una congrua festa della sua sostanza.

La famiglia è indignata, e spinto dalla madre, Jean, il figlio del defunto, cerca di ritrovare nel suo abbindolando con un falso corteggiamento la cavalleresca di dire Julie ch'egli crede Kylie della prima Julie e sua erede.

Ma la Julie n. 2 è soltanto la nipote della Julie n. 1 e non ha ereditato il fascio d'un quattrino. Per vendicarsi di Jean che finge di amarla, non gli dice nulla e si fa sposare da lui; quindi gli rivela la verità lasciandolo con un palmo di naso. Non solo, ma ora che è diventata la signora Lavigne, salga, comanda, la fa da padrona.

Finirà che in questi sposi nemici battono due cuori innamorati e che il tradizionale happy end sugella la vicenda.

l. p.

LA GRANDE GUERRA (Ambrosio) — Italiano, drammatico, cinemascopo in bianco e nero. La guerra 1915-'18 vista con sconfinata retorica attraverso le amorose vicende di due umili fantaccini (Gassman e Sordi).

UN MALEDETTO IMBROGLIO (Astor) — Prima visione, Italiano, drammatico. Ispirato a un romanzo di Gadda e ambientato nella Roma di oggi, presenta Pietro Germi (anche regista del film) nei panni di un commissario che indaga sulla uccisione di una giovane donna.

A QUALCUNO PIACE CALDO (Corso) — Americano, comico. Nella Chicago di Al Capone, due musicisti di jazz (Tony Curtis e Jack Lemmon) per sfuggire ai gangsters si travestono da donna ed entrano in un'orchestrina femminile di cui fa parte anche Marilyn Monroe.

IL BUVIDO E IL LECITO (Doria) — Inglese, Grammatico. Nella Tiller ripete il personaggio della cinica e spregiudicata « Rosemary » innamorando di sé un giovane archeologo e cacciandolo in un mare di guai.

UNA STORIA DI GUERRA (Ideal) — Inglese, drammatico. La resistenza inglese a Malta contro l'assedio dell'Asse. La vicenda in cui recitano Alec Guinness e Jack Hawkins è interpolata di interessanti brani documentari.

IL GENERALE DELLA ROVERE (Lux) — Italiano, drammatico. E' il film di Rossellini, « Leon d'oro » a Venezia. Vittorio De Sica, eroico imbroglione, in un episodio della Resistenza.

INTRIGO INTERNAZIONALE (Reposi) — Americano, poliziesco, vistavision a colori. Divertimento « giallo » di Hitchcock: Cary Grant, scambiato per un agente del controspionaggio, è braccato dalla polizia e da una banda di spie.

HIROSHIMA, MON AMOUR (Romano) — Francese, drammatico. Una attrice cinematografica francese (Emmanuelle Riva) e un architetto giapponese vivono una struggente storia d'amore sullo sfondo della città nipponica distrutta dalla bomba atomica.

IL GIORNO DELLA VENDETTA (Vittoria) — Americano, western a colori. Integerrimo sceriffo arresta il figlio del suo migliore amico che gli uccise la moglie. Dovrà sostenere l'assedio di coloro che vogliono liberare il prigioniero. Kirk Douglas e Anthony Quinn.

« SCHERMI », nel suo numero di novembre, contiene tra l'altro, un'intervista con Francesco Rosi, un articolo di Ferrara sul regista Germi, la presentazione dell'ultimo film di Fellini « La dolce vita », la seconda parte di un saggio di Dell'Acqua sul cinema americano e la guerra di Corea. Completano il fascicolo le consuete rubriche.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)
PIANISTI, MAESTR. L. 100 per parola
(Continua da pag. 7)
IMPORTANTE società commerciale elettrogena cerca agenti per provincia Novara, Vercelli ed Alessandria. Anche esperimentato diplomati residenti rispettivamente provincia Novara e provincia Alessandria. Ottime possibilità di guadagno. Scrivere casella 6232, SPI, Torino. L6582
DISTRODUTTISSIMO grossista tessuto drapperia cerca rappresentante o viaggiatore introdotto presso clientela zona Piemonte con macchina propria. Dettagliare referenze e cose rappresentate. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino. M6536
RAPPRESENTANTE introdotto abbigliamento mercerie Piemonte Liguria interesserebbe ditta maglieria ma confezioni da associare sua attività per Piemonte ed eventualmente Liguria. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino. M6536
RAPPRESENTANTE introdotto abbigliamento mercerie Piemonte Liguria interessarebbe rappresentanza calze, tessuti o affini. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. F1518
RAPPRESENTANTE visitando auto drogherie, cartolerie, casalinghi, ferramenta, colori, cerca articolo adatto da abbinare. Scrivere specificando cassetta 3124, SPI, Torino. M6736
RAPPRESENTANTI zona Piemonte disposti abbinare interessante gamma articoli, occasionale. Scrivere cassetta 4236 SPI, Torino. L6443
REPRESENTATO Milano, diplomato, presenza, auto, ottima pratica commerciale, conoscenza ambienti industriali torinesi, cerca seria rappresentanza. Scrivere cassetta 4208, SPI, Torino. L6441
STUDIO commerciale cerca produttori, intestatari esercizi e medie aziende attività abbinabile qualsiasi zona in esame. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino.
VIAGGIANDO intera zona distintissimo dettaglio commercializzato già ufficiale carriera, abile diplomatico, conoscenza rappresentanza, attivissimo, scrupoloso esame rappresentanze, amministrazioni condizioni. Referenti fabbrica. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. L6380
VISITANDO idraulici, grossisti installatori accetterei rappresentanza sanitari con deposito. SPI, cassetta 5 T, Mestre.

INFORMAZIONI L. 100 per parola
ABBIAMO sede centralissima per accurate investigazioni, accertamenti circostanziali, indagini civilistiche. « Nuova Italia » Via Cavour 20, Torino, 653-110, 653-676.
AMEI detective svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-557.
ARBATE presenta istituto commerciale informazioni private, pronostici, accertamenti, intimazioni, telef. 47-712, Corso Alberto 39-51. 7166
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianza indagini, informazioni private. « Ispettori », Madama Cristina 131, tel. 687-874.
CAL 1870 Cittadini dell'Unione, via Andrea Doria 2, telef. 41-100, 571-549, 534-574. Investigazioni personalissimi. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

CURE E TERAPIA L. 100 per parola
GALLISTA, pedicure, manicure, recasi anche domicilio. Telef. 591-277. M3710
MASSAGGI estetici curativi distensivi recasi domicilio. Telefonare 587-388.
MASSAGGIATRICE cura per l'igiene generale del corpo. Tel. 690-277. M3722

AUTOMOBILI L. 100 per parola
A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 36 mesi. Interesse bancario, rinvierisma. Concessionario Via Umberto 5. 10184
A condizioni ottenute 1800, 1100, 600. Belvedere, Giulietta nuove ad occasioni. Corso Giulio Cesare 34. 18312
A autoconsistenti immediatamente consegnati grandi marchi ai migliori prezzi largisti Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi. Serietà, sorveglianza. Fin.Co.Tos., via Pietro Micca 4, telef. 47-846. 13711
A rate 7-12 quintali Rimac furgone, corso Giulio Cesare 24. 16312
A 1100.000 signora vende 103 '56 gomme nuove. Telefonare 682.355. L5345
ADRIANO spider Aurelia, Giulietta, 1200 tutti ogni 600, multiple, Cavalieri, Ravenna 18. 12867
ADRIANO Appia prima; coupé Farina, Fiamma, Aurelia B 20, 24, Giulietta Sprint, spider, 1300 Gransport e Montreux, 103, 600 nuove occasioni, TV spider, Dauphine Gordini, Hillman Minx, Renault, Peraudo, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Nizza 2, telef. 46-681.
ADRIANO prende 600, per ogni acquisto, 1100 tipo 103 buono fr. 102, 1958-1957, Familiari, Delta 1900 Fiat Granluce, belvedere, nuove 500, cambi, rateazione, presentazioni, Autosalone, Vittorio 3. 11441
ADRIANO 1100 ELR autocarro, Multivia, Sprint 103, 600 B, 600 C, 500, Delta, Po 42. L6324
ACQUISTASI da privato Appia 11, Giulietta 55-57 solo se occasione. Telefonare 265-474. 10880
ALFA per intini 1900 Super, Giulietta berlina, TI, Sprint, Disciplina seminuova, verde, perenne, rateizza Carlo Vico, via Filadelfia 51, Torino. Telefono 296.964.
ALL'AUTOSALONE « Moncenisio », Fratelli 2, tel. 651-501: 1800, 1200 nuovi, 1200 Pinin Farina; Bmw Michelotti 1100 lusso, 600, 500 fuoriserie, Appia maggiolone, Giulietta T.I. occasionissima, 1400 B Diesel, 500 C, 103 i prezzissimi.
ALL'AUTOSALONE « Lancia », Roma 207 bis, telef. 43-535, Giulietta normali, 21, Spider, Sprint, Appia I, II serie, 600 nuova, 103-53. Permuta rateazioni.
AMMORTIZZATORI, Frast, ringiovanisci. Urgesi carro. Officina specializzata sigura, sostituisce, modifica collettivamente con massima garanzia. Arsilla Via Bigonzo 62. Via Rivoli 31 (Borgo San Paolo). Telefonare 30-503. 11908
APPIA Spider Vignale ultimo nuovo, privato vende. Corso Giulio Cesare 24.
APPIA II-III serie come nuova vendesi rateizzo. Massa 126. 6833
ARGEA bellissima limousine 1100 vendo oppure permuto 500. Tel 670-228.
AUGUSTA ultimo perfetto vende. Telefono 267-848. L6826
AURELIA B 12 lucidata perfettamente vende privato. Telefonare 51-830.
AURELIA 2000 lussuosa fine 1955 splendidissima, unico proprietario. Telefonare 200-150. 10778
AUTOCARRI e Daiola s, Grosseville c. 2, telefono 774-236: Appia camp Farina, Appia prima, seconda, 600 spider, 1400 A, 1900, 103 diverse, 600 multiple, 1955, furgone Volkswagen, Campagnola Matta. 10217
AUTOCARROZZERIA acquista qualsiasi tipo autovettura sinistrata. Tel. 49-285.
AUTONOLEGGIANDI con sconto auto nuove 600, 103, TV, 1400, 1900. Mignon, Principe Tommaso 32. Tel. 50-584.
AUTONOLEGGIO, tel. 681-985, tutte, battistini, servizi speciali, prezzi modicissimi. 10718
AUTONOLEGGIO 1400 B ore 40 al cento, tutto compreso. Telefonare 654-146.
BELLISSIMA 103 (1955), 600 (1956), bellissima belvedere (1953), 1400 A tutte Facilitazioni. Telefonare 762-575.
BELVEDERE ultimo pagamenti parte a sua scelta. Telefonare 50.
BELVEDERE 55 proprietario, 600 mesi sei. Lagarto 6. Telef. 682-111.
CAMPEGGI 1100 g.t 4-7, furgone 1100 B g.t 7, 500 C, 1960 Fiat codice. Telefonare 890-675. 12542
CAMPEGGIO piccolo 8 pl. vendo, permuto veicolo Apc. Tel. 662-967.
CAUSA defunto vendo 2 millecento. Telef. 690-168. L6835
COMPRO autocarri 682, 650, 642, 615 e locali Upi vecchi, Carpano, corso Brescia 40 (Borgo S. Pietro); Telefono Ufficio 50 661-679. 6631
COMPRO occasioni qualunque automobile permuto, provvisioni, consegno subito. Vigone 44. 7414
CONCESSIONARIO in giornata sovvenzioni e finanziamenti ai automezzi, Milano, Zona Quintino 4 bis. 2781
FIAT 600, km. 4000, condizioni ottime vendesi. Pinelli 34. 10133
FINANZIAMENTI prestiti su automezzi concediamo rapidissima pratica. Società 1 g. Telef. 531-321. 8436
FINANZIAMO rapidissimo auto, cave, terreni, valimento massimo. Tel. 53-591, 53-590. 10243
GAS liquido metano, nuovi impianti e lavori e regolamentari con garanzia. Cremosino 28. Tel. 20-551. 14309
GIARDINETTA Appia Balcar Commissionaria Lancia Torino e provincia. Via Bertola 7 int. Telef. 42-447, 538-777.
GIULIETTA Sprint rossa, perenne, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. Telef. 296-914. 10838
GIULIETTA T.I. accessoriata, eccezionale. Giulietta T.I. Vignale 1961, verde, cambio Gallieri 36. 11646
IMPERIALE Case 141 Agente per Torino e Provincia Sept Esattissimo, Torino, via Arcivescovado 2, tel. 47-994 Milano Autovicinato Polpiera, via Bologna 3 tel. 739-344; 700 501; 796-560. 13413
LANCIA Appia prima, coupé Farina, Fiammetta, Aurelia B 20, 24, Giulietta Sprint, spider, 1300 Gransport e Montreux, 103, 600 nuove occasioni, TV spider, Dauphine Gordini, Hillman Minx, Renault, Peraudo, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Nizza 2, telef. 46-681.
LANCIA Autocarro 2 millecento. Telefonare 41-444.
LANCIA Balcar Commissionaria Torino e provincia: autovetture nuove, Appia III serie, fuori serie, Fiammetta, Via Bertola 7 int. Telefoni: 42-447, 538-777.

(Continua a pag. 18)

ISTITUTO SCOLASTICO
autorizzato dal Ministero P.I. noto, avviato, CERCA CONDIRETTORE INTERESSATO per ampliamento soc. Scrivere Casella 1016 - S. P. I. - TORINO

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1960

STAMPA SERA

SEI GIORNI SETTIMANALI e/c p. R. 2/1900	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700 *	ANNO L.	1200	2.300
SEMESTRE L.	3800	7.000 *	SEMESTRE L.	600	1.150
TRIMESTRE L.	2000	3.600 *	TRIMESTRE L.	300	600

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.350 - Trimestre L. 4.400.

LA STAMPA

SEI GIORNI SETTIMANALI e/c p. R. 2/1910	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700 *	ANNO L.	1200	2.300
SEMESTRE L.	3800	7.000 *	SEMESTRE L.	600	1.150
TRIMESTRE L.	2000	3.600 *	TRIMESTRE L.	300	600

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.350 - Trimestre L. 4.400.

I nuovi abbonati annuali potranno dall'inizio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1959.

I versamenti possono essere effettuati coi valori de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola; dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, 291 via S. Tommaso 22.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possono essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualunque ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 6000 a 60001. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

GLI ABBONATI DI TORINO
STAMPA SERA ha una rassegna con la data fissa per tutti gli appuntamenti di lavoro con la prima distribuzione
LA STAMPA ogni mattina alle ore 7,30 nell'edicola sotto casa per quasi tutta

I CONCERTI

Il pianista Nikita Magaloff suona per l'Unione studentesca

Il brillante concertista di origine russa torna stasera al Conservatorio

(l. c.) - *Il pianista Nikita Magaloff è russo di nascita (Pietrogrado, 1912), ma di educazione musicale francese. Diplomatosi al Conservatorio di Parigi, intraprese una brillante carriera concertistica, che gli procurò vivi successi in Europa, in Africa e in America; successi che continua ancora, quantunque egli svolga attualmente anche un'intensa attività didattica al Conservatorio di Ginevra.*

Il Magaloff — che il nostro pubblico ricorda specialmente per un suo recente e fortunato ciclo chopiniano — ritorna questa sera al Conservatorio, per un concerto organizzato dall'Unione Musicale studentesca, in cui, dopo il Preludio e la Fuga in re diesis minore del bachiano Clavicembalo temperato (e il pane quotidiano del pianista», come la definiva Schumann), eseguirà un Fandango di A. Soler (il settecentesco musicista catalano rimesso di moda in questi ultimi anni dai chitarristi spagnoli) e una Sonata di Scarlatti; e riascolterà poi l'infinita poesia della Sonata in si bem. op. 110, una delle più sublimi concezioni pianistiche del genio beethoveniano.

Nella seconda parte del programma presenterà la Sonata in tre movimenti di Stravinski (espressioni di quel periodo neo-classico così discusso e variamente giudicato dal compositore russo) e la serie completa dei dodici studi da Paganini di Liszt. E' noto che il trascendentale virtuosismo tecnico del «diabolico» violinista genovese eccitò giustamente l'interesse di musicisti come Liszt e Schumann, che studiarono i suoi Capricci, cercando di trasferirne la fantastica magia sul pianoforte; particolarmente note tra queste trascrizioni sono quelle della Campanella (da una Sonata per piano e violino) e della Cancia (da un Capriccio).

Nikita Magaloff

Terza del «Conte Ory» stasera al Carignano

Stasera alle 21, al Carignano, per la stagione lirica del Regio, terza rappresentazione di *Il Conte Ory* di Rossini. M° direttore: Tullio Serafin. Regista: Riccardo Moresco. M° del Coro: Lido Nistri. Interpreti: Juan Oncina, Alda Maria Rota, Renato Capecchi, Paolo Washington, Gianna D'Angelo.

Al Circolo della stampa

Sabato 14 corr., alle ore 22, nella sede di corso Giovanni Agnelli 45 sarà organizzato un gran ballo per i soci del Circolo della stampa e dello Sporting Club. I soci possono richiedere un biglietto nominativo d'invito per un familiare presso la segreteria di corso Stati Uniti 37.

Nel corso della serata si procederà alla premiazione dei vincitori del torneo sociale di bridge, della gara di boccette e del campionato sociale di tennis. E', di rigore l'abito da società.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica da camera alle 21 sul Nazionale - *Il giro del mondo in 90 giorni*, rivista a puntate del Secondo (ore 21)

MERCOL. 11 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,5, Torino m.f. 1) — Ore 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Cronache del teatro e del cinema - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,15: Per i ragazzi: « Occhiolino », radiosuccesso di Luciano Martini - 16,40: Voci e canzoni in voga.

Ore 17: Giornale - Parigi vi parla - 17,30: Civiltà Musicale d'Italia: La musica nella Firenze granducale medicea: I. Francesco Corteccia e gli allori della tragedia - 18: La settimana della Nazioni Unite.

Ore 18,15: Music-hall: Musica sinfonica per i giovani; Ribalta piccola; Varietà musicale; Nell'intervallo: Ritorna di quarti tagli - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da rivista e commedie - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,40: Concerto del Duo Bruggia-Barbini, Hindemith: Sonata (1936); Vivace, Lentissimo, Vivace, Lentissimo, Fuga; R. Strauss: Sonata in mi bemolle maggiore op. 18: Allegro ma non troppo, Improvvisazione, Andante, Allegro.

Ore 21,40: Il convegno dei cinque - 22,30: Tatiana Grantzeva: Orchestra diretta da Walter Maigoni - 22,45: I grandi giornali stranieri, a cura di Ricciotti Lazzero e Gino Pugnetti: XII. « Frankfurter Allgemeine Zeitung » - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,2, Torino m.f. II, Alessandria Sicilia Cuneo m. 190,1) — Ore 14: Teatrino - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,40-15: Trasmissioni regionali - Dischi e fuori giuoco - 15: Rassegna di riviste - 15,30: Giornale - Album fonografico.

Ore 18: Terza pagina: La Rancarella; Vocabolario parlato; Jazz in ribalta; Schedario: Copenaghen: La città dei musei - 17: Galleria: dedicata alla vecchia Hollywood - 18: Giornale - Ballate con noi: appuntamento con Norrie Paramor, Bruno Martino, Xavier Cugat, Billy Vaughn, i cinque Maestrelli, Billy May.

Ore 19: Classe unica: Paolo Ricasoli: I Comuni medioevali nella storia d'Italia; Il Trecento a Roma. Attilio Trajetta: Il mondo dei numeri: La legge dei quadrati - 19,30: Ribalta musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in miniatura - 20,45: Alberto Talegalli: Se io fossi il direttore.

Ore 21: Il giro del mondo in 90 giorni: rivista a puntate scritta dagli autori, diretta e corretta da Branzoli, Faele e Zapponi, Quinta avventura. Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma con la partecipazione di Lauro Gazzolo, Aldo Giuffrè e Silvio Noto. Orchestra diretta da Gino Filippini. Regia di Silvio Gigli.

Ore 22: Ultime notizie - Storia meravigliosa del disco dal rullo di cera al microsolco: un programma di Vittorio Brelli - 22,45: Roger Williams al pianoforte - 23: Biglietto - Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.f. III) — Ore 19: La quindicina inglese al lavoro: III. Psicologia del lavoro e « human relations » - 19,15: Musiche di Orlando Di Lasso - 19,30: La Rassegna: Rivista moderna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera. F. Schubert: Quartetto in la minore op. 29 per archi: A. Rousseil: Tre pezzi per pianoforte op. 63.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: « Tutto per amore » ovvero « Un mondo ben perduto », tragedia di John Dryden.

GIOVEDI' 12 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: La Radio per le scuole - 17,30: Musica sinfonica - 18,10: Carosello dei cantanti - 18,30: Album musicale - 19: Giornale - Piccolo club - 20: Giornale - Borsa Milano - 20,15: Novità di teatro e cinema - 20,30: Programma per i piccoli - 17: Giornale - Via musicale in America - 17,45: Appuntamento con il tango - 18: Università Marconi - 19,15: Concerto pianistico - 19,40: « La storia di Tegal », radiodramma - 20: Valzer celebri - 20,30: Giornale - 21,05: « L'elisir dell'eternità », opera in 2 atti di Donizetti - « Le due regioni », opera in un atto di A. Pacanglini - Nel secondo intervallo: Giornale - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Capolinea - 10: Disco verde - 12: Il giradischi della 13 - 13,30: Giornale - 14: Sesti, lei e l'altro - 14,30: Giornale - Scherzi e ribalta - 15,30: Giornale - 16: Terza pagina - 16,30: « La pulzella del diavolo », romanzo sceneggiato di G. Dessì - 17: G.F. intervista. Del tedesco: sentenziale quadriera - 18: Giornale - Il libraio - 18,30: Appuntamento con Mastro, Lasso e Parasor - 19: Classe unica - 20: Radiosera - 20,35: Sottovoce - 21: « La pazza che muore », tre atti di Cesare Meano - 23: Il giornale della sciarada.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di Casella, Ghedini e Petrassi - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il processo a Baudelaire - 22,30: « L'amant jaloux », opera comica di A. Grétry.

MOSTRE D'ARTE

Stampe d'autore alla Galleria Caver

La mostra di incisioni originali ordinata dalla galleria Caver all'insegna opere di autori di larga notorietà. Un'intera parete è dedicata a Picasso rappresentato con alcune belle litografie; di Matisse v'è un volto femminile appena delineato con un purismo tratto; vario, fantasioso nella sua sottile grafia, Carzou è tra le personalità meglio documentate in questa mostra. Una pagina raffinata di Friedlaender è collocata tra due caratteristiche stampe di R. Buffet.

Ma non dimenticheremo il manifesto che Cassandre ha dipinto per le celebrazioni dei trafori del Fréjus, né i vivaci cromatismi dei paesaggi di Bissy e i fiori di Schenk, accanto ai quali figurano assenza le litografie a colori di Utrillo e di Campigli.

Al piano superiore nella stessa galleria, sono presentati trenta dipinti di Gian Rimondelli, che meglio non potrebbero dire la varietà dei suoi interessi.

Pontecorvo da Foglato

La trentina di quadri che Pontecorvo espone alla Galleria Foglato non costituiranno « novità » per Torino, ma nella loro forma essenzialmente grafica, sottilmente da qualche raffinata campitura di colore, nel loro insieme dicono il senso e la portata del suo impegno.

C'è qui innanzitutto la instancabile ansia di come certe sue complesse composizioni si sviluppino quasi non un processo organico, mentre in sua immagini, tuttora inclini di metafisica sensibilità in cui rincheggia appena la lontana esperienza surrealista, fanno sentire in Pontecorvo il richiamo di un'assoluta esigenza stilistica.

In questi quadri colpisce l'elegante modernità di forma, sottolineata da una stilistica essenzialità, in cui affiorano immagini che sembrano uscite da una fantasia medioevaleggiante.

a. a.

ULTIME NOTIZIE

Dopo le dichiarazioni di De Gaulle

Delicata missione di Lloyd a Parigi

Il viaggio (intrapreso oggi) ha lo scopo di far confluire su una linea comune l'orientamento politico dei francesi e degli inglesi - Contrarietà britannica per il nuovo ritardo nella Conferenza al vertice imposto dalla visita di Krusciov in Francia e dal secondo Convegno degli occidentali richiesto dal Presidente della V Repubblica

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

La posizione assunta dal presidente De Gaulle di fronte ai maggiori problemi internazionali, esposta nella conferenza-stampa da lui tenuta ieri all'Eliseo, ha stimolato reazioni contrastanti nella opinione pubblica inglese.

Generalmente positivi sono i giudizi sulla riaffermazione dei principi liberali a cui De Gaulle ispira la propria politica nei confronti dell'Algeria. Sono pure favorevoli i commenti alla attribuzione di un carattere definitivo alla frontiera che separa la Germania dalla Polonia. (Come si sa, la cosiddetta linea di confine Oder-Neisse, che originariamente doveva avere una funzione provvisoria, in attesa della conclusione del trattato di pace con la Germania, è considerata definitiva anche dal blocco comunista. In pratica lo era anche dalla Gran Bretagna, mentre mancava una presa di posizione ufficiale francese).

Con la dichiarazione di ieri, De Gaulle ha reso più evidente l'isolamento della Germania di Bonn, ormai sola a rivendicare i territori perduti alla fine della seconda guerra mondiale. In queste condizioni, il paventato «asse Parigi-Bonn» assume apparenza sempre meno concreta e gli inglesi non mancano di compiacersene.

Negativo sono invece le reazioni della stampa britannica di fronte alla chiara intenzione del presidente De Gaulle di opporsi ad una sollecita convocazione della tanto auspicata conferenza al vertice.

L'idea del Capo di Stato francese di tenere non una ma due riunioni occidentali al massimo livello, prima e dopo la visita di Krusciov a Parigi, induce il *Times* a fare questa riflessione:

«Non serve riunire due volte i capi di governo occidentali. Nelle ultime settimane i contatti diretti hanno già ravvicinato in larga misura le tre grandi Potenze. Se i loro esperti non riescono a formulare una linea di condotta comune sulla base delle istruzioni loro impartite, i capi di governo non potrebbero far di meglio».

Dal canto suo, il *Daily Express*, che si esprime molto favorevolmente nei riguardi dell'annunciata visita di Krusciev in Francia, dice: «E' una cattiva notizia che De Gaulle propugna un'altra conferenza degli alleati occidentali, da convocare dopo il viaggio di Krusciev in Francia. Questa tendenza a procrastinare la conferenza al vertice turba chiunque si renda conto del fatto che non bisogna sprecare le buone occasioni.

«In un mondo già pronto per la conferenza alla sommità e a breve scadenza, ogni rinvio sa di una mancanza di fastidio. Non è il caso di valgore le cose sì tragico, ma da quello che il presidente De Gaulle ha detto ieri, sembra chiaro che la conferenza Est-Ovest che si sperava di tenere in settembre, e poi a dicembre e quindi a gennaio, non potrà aver luogo neppure in primavera e chissà se si riuscirà a riunirla nella prossima estate...».

Il giornale conclude con un po' d'amarezza esprimendo il timore che il punto di vista di De Gaulle finisca per prevalere su quello di Krusciev, come già su quelli di Eisenhower e di Macmillan.

Di questo inquietudini britanniche si farà certamente portavoce il capo del «Foreign Office», Selwyn Lloyd, partito questa mattina per una visita di tre giorni nella capitale francese. Egli, per quanto si sa, non è latore di proposte specifiche intese a rimuovere le cause delle divergenze tra i due paesi, tuttavia compirà una ricognizione per accertare sino a che punto sia possibile far coincidere gli orientamenti politici anglo-francesi.

Se, come tutto lascia capire, De Gaulle vuole presentarsi al tavolo della conferenza al vertice coi due «assi» che mancano ancora al suo gioco, l'Algeria pacificata e il possesso della bomba atomica, non si tratta di eliminare dal malinteso.

Resta piuttosto da vedere se la Gran Bretagna sia disposta a rinunciare all'impostazione data alla propria politica, per consentire a De Gaulle di rafforzare il suo personale prestigio.

D'altra parte, esistono fra Londra e Parigi anche dissensi di natura economica, dovuti alla sempre più chiara divisione dell'Europa occidentale in due blocchi commerciali: le nazioni degli accordi di Stoccolma e quella del Mercato Comune.

Che cosa potrà dunque dire Selwyn Lloyd nei suoi colloqui con De Gaulle? Poiché ancor ieri Macmillan confermava che il suo governo «eserciterà ogni possibile sforzo per ridurre» che la conferenza al vertice abbia luogo «il più presto», è probabile che il ministro degli Esteri britannico cerchi soprattutto di svolgere opera di persuasione in tal senso.

Quali risultati possa avere la missione di Selwyn Lloyd se si potrà sapere assai presto. Ma l'accenno fatto ieri dal premier inglese ad una «possibile ed inevitabile dilazione» non sembra incoraggiare i sostenitori della necessità di non perdere altro tempo.

m. c.

Neve e gelo in Gran Bretagna

Londra, mercoledì sera.

E' caduta la neve ieri nelle contee meridionali dell'Essex e del Norfolk, ma le prime nevicate erano già state registrate l'altro ieri in Scozia e nelle regioni settentrionali dell'Inghilterra.

La neve, il gelo e la nebbia hanno reso per tutta la giornata di ieri la circolazione difficile nella regione dei Laghi e nella catena dei Pennini.

L'attrice Carla Gravina, stanca di farsi vedere in giro rapata, è andata nei giorni scorsi da un parrucchiere per provare una parrucca bionda (Telefoto a «Stampa Sera»)

Rientrata ieri in Italia dagli Stati Uniti

La Callas si è rinchiusa nella sua villa di Milano

Ha intenzione di rimanervi sino a sabato, quando dovrà recarsi a Brescia per la causa di separazione intentatale dal marito - Essa accusa Meneghini di intralciare la sua attività artistica - Confermate le trattative con il Metropolitan, dove tuttavia la cantante non potrà comparire nella stagione in corso

Milano, mercoledì sera.

Da ieri pomeriggio Maria Callas è di nuovo nella sua villa milanese di via Buonarroti, dove ha intenzione di rimanere rinchiusa fino a sabato, quando cioè dovrebbe recarsi a Brescia per assistere alla udienza durante la quale il giudice, prima di procedere nella causa di separazione intentata dal marito, effettuerà un tentativo di conciliazione.

La cantante è giunta all'aeroporto della Malpensa ieri a mezzogiorno, concludendo così un lungo viaggio aereo che l'aveva portata da Dallas, nel Texas, a New York e quindi a Parigi. Non appena sbarcata alla Malpensa, il soprano saliva su una vettura che l'attendeva ed ha raggiunto la sua casa milanese. I giornalisti non ha voluto rilasciare nessuna dichiarazione: si è limitato a dire di essere molto stanco e di avere bisogno di assoluto riposo. Non ha nemmeno voluto precisare se sabato si recherà sicuramente a Brescia.

Maria Callas non ha fornito una traccia dei suoi prossimi programmi di lavoro: «Non ho potuto prendere impegni precisi — ha affermato la cantante — perché le complicazioni legali create da mio marito potrebbero intralciare, seriamente la mia attività». Si è comunque saputo che Maria Callas ha di nuovo allacciato trattative con il direttore del «Metropolitan» di New York — con il quale, come si ricorderà, c'era stata una clamorosa rottura — e abboccamenti sono stati pure presi con il segretario generale dell'«Opéra» di Parigi. Il soprano tuttavia ha escluso di poter cantare in questi teatri durante la stagione in corso.

Con tutta probabilità nella stagione 1960-61 il soprano tornerà a cantare anche alla Scala.

Meneghini respinge le accuse della moglie

Sirmione, mercoledì sera.

Battista Meneghini, informato delle accuse rivoltegli dalla moglie Maria Callas durante la sosta a New York, secondo le quali il disidio che a suo tempo divise la cantante dal «Metropolitan» sarebbe da attribuirsi ad un litigio fra lo stesso Meneghini e il sovrintendente del teatro americano Rudolf Bing, ha dichiarato testualmente:

«Non posso dir altro che in questo disidio, che ora mia moglie si vanta di aver appianato, io non c'entro per nulla. Non mi meraviglierei se un giorno o l'altro mi venisse attribuita la responsabilità del terremoto di Messina. A chi vuole proprio interessarsi di un simile argomento, potrei consigliare la lettura del numero del 25 maggio scorso della rivista americana «Life», sulla quale mia moglie firmò un articolo per spiegare i suoi dissensi con il Metropolitan e con altri teatri. In detto articolo non si parla assolutamente neppure della mia presenza alla discussione che intercorse a quattr'occhi in camerino fra Maria Callas e Rudolf Bing».

La Ratti sostituirà per la terza volta la Callas

New York, mercoledì sera.

Eugenia Ratti, la 25enne soprano che assicura di essere una persona «del tutto pacifica», è stata di passaggio a New York diretta a Dallas, nel Texas, dove dovrà sostituire la Callas in due rappresentazioni del «Barbiere di Siviglia». Sarà così la terza volta che la Ratti sostituisce la Callas durante gli ultimi tre anni.

La Ratti ha dichiarato che canterà a Dallas giovedì e venerdì e quindi farà ritorno in Europa per far fronte ad altri impegni artistici.

Il comm. Meneghini (a destra), marito della Callas (Tel.)

Stamane a Roma

Inaugurato da Gronchi il Museo storico dell'Arma di Fanteria

Il generale a riposo Enrico Samone colpito da collasso all'inizio della manifestazione

Roma, mercoledì sera.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal ministro della Difesa on. Andreotti, ha inaugurato questa mattina il Museo storico della Fanteria, allestito nella caserma del secondo reggimento Granatieri di Sardegna in piazza Santa Croce in Gerusalemme.

Gronchi ha passato in rassegna un reggimento di formazione composto da rappresentanze di tutte le specialità dell'Arma di fanteria, schierato con bandiera e musica al lato dell'ingresso del museo, proprio di fronte alla basilica.

Il Capo dello Stato, dopo avere percorso il fronte dello schieramento dei medaglieri della fanteria, ricchi di 635 medaglie d'oro, e della bandiera di combattimento giunta da tutta Italia, ha preso posto sul palco d'onore.

Il direttore del museo generale Bruna ha rivolto al Capo dello Stato un breve saluto affermando tra l'altro: «I fanti d'Italia, signor Presidente, feri di onnovarsi nelle loro file, la ringraziano, e ringraziano le autorità qui convenute, per aver voluto onorare con la loro presenza l'inaugurazione del museo destinato a testimoniare la gloria e i sacrifici durissimi compiuti per conquistare, oppure, tracciare il cammino secolare della nostra patria.

«Il museo potrà offrire ai visitatori un quadro suggestivo delle gesta della fanteria italiana, e offrire ai fanti di ieri e di oggi un legittimo motivo di orgoglio per quello che la fanteria italiana ha saputo compiere, secondo il suo nome, senza mai nulla chiedere e nulla guadagnare. Ma è anche e soprattutto ai Caduti dell'arma che il museo vuole rendere il più solenne omaggio. Sono essi, sono i fanti caduti con fermezza nelle guerre di indipendenza ed oggi, e nella dolorosa impotenza di tale ora fra non sono compresi i 65 mila dispersi dell'ultima guerra, perché essi sono ancora legati a un filo di speranza».

Subito dopo il Presidente della Repubblica ha tagliato il nastro posto all'ingresso del museo ed è salito al primo piano, dove l'ordinario militare mons. Pintonello ha benedetto il sacrario ed il presidente dell'Associazione nazionale del fante, gen. Rossini, ha acceso la lampada votiva. E' stato osservato un minuto di raccoglimento mentre veniva eseguito in sordina l'inno del Piave.

Successivamente, accompagnato dalle autorità, il Capo dello Stato ha compiuto una breve visita nelle varie sale del museo, sorto per iniziativa del gen. Edoardo Scala.

Al termine della visita, il Capo dello Stato, salutato con gli onori militari, ha lasciato con il ministro della Difesa il museo per rientrare al Quirinale.

All'inizio della manifestazione il generale di brigata a riposo Enrico Samone, mentre si avviava a prendere il suo posto in una tribuna, era colto da improvviso malore. Immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale di San Giovanni, egli si è morto pochi minuti dopo, senza riprendere conoscenza. Valoroso ufficiale della prima guerra mondiale, aveva 82 anni e abitava a Roma, in via Luigi Gamparelli 11.

Nuovo dramma per la ragazza che uccise l'aggressore

Innamorato di Alba Sbrighi s'avvelena con un sonnifero

E' un ricco possidente svizzero, venuto in Italia per chiedere la mano della giovane - Ricoverato all'ospedale di Bracciano in gravi condizioni - Non si conoscono le ragioni del folle gesto, ma si crede che la ragazza abbia respinto l'offerta di matrimonio - Aperta un'inchiesta

Dal nostro corrispondente particolare

Roma, mercoledì sera.

La famiglia Sbrighi torna nuovamente alla ribalta della cronaca per un nuovo sconcertante episodio. Non si è ancora spenta l'eco della tragica fine di Umberto Sbrighi, ucciso, come si ricorderà, nella scorsa ottobre, quando ancora tutti parlavano della sorella Alba la quale, per difendersi da un'aggressione, uccise un giovane lungo la strada che porta nella sua abitazione a Bracciano.

Anche questa volta, l'episodio riguardante gli Sbrighi non è meno clamoroso dei precedenti ed è avvolto in un alone di mistero su cui le autorità stanno attualmente cercando di far luce.

Un ricco possidente, venuto apposta in Italia dalla Svizzera per chiedere la mano di Alba Sbrighi, si è avvelenato nella tarda serata di ieri in una stanza di albergo che occupava da circa un mese.

Protagonista del clamoroso tentativo di suicidio è stato il trentaduenne Osvaldo Lasagna, da Castellammare di Stabia, da molto tempo residente in Svizzera. Qualche giorno prima che Umberto Sbrighi compisse il suo tragico gesto, il signor Lasagna era giunto a Bracciano ed aveva preso alloggio all'albergo «Splendore». Poi si era presentato a casa degli Sbrighi ed aveva chiesto di parlare con il padre e la madre di Alba, manifestando loro l'intenzione di fidanzarsi con la ragazza.

Il Lasagna si presentava molto bene e in verità la sua posizione era più che florida: aveva parlato subito ispirato grande fiducia ai parenti di Alba ed erano stati essi stessi a presentarlo a lei. Il Lasagna cominciò così a frequentare la famiglia, recandosi spesso nella solitaria casa degli Sbrighi.

Era deciso a restare a Bracciano fino al giorno in cui la giovane non avesse dato una risposta alla sua offerta matrimoniale. Pinerk non è stato possibile sapere se l'amore del possidente italo-svizzero fosse ricambiato da Alba, la quale, specie dopo i gravi avvenimenti di cui era stata protagonista e soprattutto dopo la tragica morte del fratello, non sembrava aver voglia di frequentare alcuno.

Tutto, comunque, sembrava andare per il meglio fino a quando alcuni giorni fa giunse una incresciosa notizia: Alba Sbrighi doveva essere processata. Non per la morte del giovane da lei ucciso per legittima difesa, ma per un reato collegato a quel tragico episodio: porto abusivo di coltello, non consentito. L'udienza era stata fissata per il 3 dicembre. Sarà stata forse per il dispiacere di sapere che la donna amata avrebbe dovuto essere processata o per motivi che per ora non è stato possibile accertare: fatto sta che ieri sera Osvaldo Lasagna si è avvelenato. Non si esclude però la possibilità che egli possa aver avuto un rifiuto dalla stessa Alba Sbrighi, la quale forse aveva respinto la sua offerta di matrimonio.

Fatto sta che ieri a tarda sera, il telefono è squillato in casa del dott. Biondilli, un medico di Bracciano che era divenuto amico del Lasagna. Questi comunicava al medico di essersi avvelenato, ingerendo alcune compresse di barbiturici.

Il dottor Biondilli, in un primo momento, pensava ad uno scherzo. Poi, udendo la voce alterata del Lasagna, che si faceva sempre più affannosa, gli chiedeva da dove telefonasse e, saputo che egli si trovava allo «Splendore», accorreva immediatamente sul posto. Rapidamente il Lasagna veniva trasportato all'Ospedale Civile, dove il medico lo sottoporrà alle cure del caso. Egli, dando in escandescenze, per cui i medici gli praticavano una iniezione, ricoverandola quindi con prognosi riservata.

Il trentaduenne Osvaldo Lasagna, protagonista del tentativo di suicidio (Telefoto)

Nel corso della notte le condizioni del Lasagna migliorarono, ma egli piombava in letargo.

Sembra però che Osvaldo Lasagna non fosse in buone condizioni di salute. Il medico che lo aveva in cura a Bracciano aveva notato che il suo paziente soffriva di disturbi psico-nevrotici e gli aveva, appunto, prescritto una cura di ipnotici.

Y. F.

Voci inglesi sul re di Giordania

Hussein in Europa per scegliere una sposa?

La futura fidanzata sarebbe la principessa irachena Hazima, sua lontana cugina - Ella si trova a Losanna, una delle città che il sovrano visiterà dopo il soggiorno a Roma

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Re Hussein di Giordania è arrivato in Italia, e a Londra si scrive oggi che questo suo viaggio in Europa ha fini non solo politici e ricreativi ma anche coniugali. Durante il suo soggiorno egli cercherebbe infatti una nuova moglie che possa prendere il posto lasciato libero dall'ex-regina Dina e dargli un erede al trono. Come il monarca persiano, anche re Hussein vorrebbe una regina, un amore e un figlio.

Il giornale su cui leggiamo tali informazioni è il *News Chronicle*, secondo il quale la Farah Diba di Hussein sarà, molto probabilmente, la ventenne principessa Hasima, una ragazza piccola e bruna. Ella studia a Losanna ed è qui che il re la conobbe per la prima volta un anno fa. Hasima è imparentata ed è lontana cugina di Hussein.

Molto su di lei, in verità, non si conosce. Si sa però che la principessa è orfana e questo forse spiega la sua naturale timidezza e malinconica. Il padre di Hasima era il generale irracheno Abdel Jabar, morto qualche anno fa. Sua madre era la principessa Raifha, spentasi all'inizio di quest'anno dopo penosa malattia.

La ragazza è stata fortemente «raccomandata» a Hussein dalla regina Zein, la sua energica madre, la quale ritiene che il figlio dovrebbe risposarsi al più presto e mettere al mondo un erede. Sembra fra l'altro che un idillio fosse già fiorito lo scorso anno tra Hussein e Hasima.

Re Hussein resterà in Europa per circa un mese e durante questo periodo si recherà a Losanna, a Parigi e a Londra. In quest'ultima città, egli si incontrerà col primo ministro Macmillan; cui chiederà — sembra — un aumento dell'assistenza finanziaria britannica alla sua piccola nazione. Gli inglesi danno ora alla Giordania due milioni e mezzo di sterline all'anno, mentre gli americani ne elargiscono diciassette.

Mario Ciriello

La donna s'era gettata dalla finestra dopo un litigio

Assolto dopo sei anni dall'accusa d'aver indotto la moglie al suicidio

Protagonista dell'allucinante vicenda un muratore romano che, subito dopo la tragedia, aveva tentato a sua volta di togliersi la vita - Condannato in Assise, aveva scontato due anni di carcere - Ora la Cassazione lo ha riconosciuto pienamente innocente

Dal nostro corrispondente particolare

Roma, mercoledì sera.

L'avventura, per Mario Tomassi, s'è conclusa soltanto dopo sei anni e tre mesi. Ed è stata una avventura terribile ed allucinante. Dopo sei anni e tre mesi Mario Tomassi si è tolta di dosso l'accusa, pesante, di aver maltrattato la moglie al punto da indurla al suicidio. Ritenuto colpevole dai giudici della Corte d'Assise e condannato a 5 anni e 3 mesi, prosciolto per insufficienza di prove da quelli della Corte d'Appello, Mario Tomassi è riuscito a vincere la sua battaglia solo in Cassazione dove ha ottenuto, finalmente, l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Non gli servirà a molto questa sentenza perché non gli restituirà davvero i ventiquattro mesi trascorsi in carcere senza alcuna colpa, ma è pur qualcosa: in fondo, dato il risultato, Mario Tomassi può dirsi ancora fortunato.

Chi è dunque Mario Tomassi? E' un muratore di trentatré anni che, nato a Cervara, s'era trasferito giovanissimo a Roma in cerca di fortuna. In verità non ne aveva trovata molta, ma in compenso aveva conosciuto una ragazza, Giuseppina Mariotti, della quale s'era profondamente innamorato. L'incontro, avvenuto a piazza San Pietro un pomeriggio domenicale del settembre 1950 gli fu fatale. Dopo tre mesi, Giuseppina Mariotti era sua moglie. Quando i due si sposarono sotto che il loro matrimonio sembrava destinato al più clamoroso fallimento era ormai troppo tardi. Nessuno è riuscito mai a stabilire la ragione vera dei contrasti, tra sfortunati a poco a poco in litigi violenti. Un anno e mezzo dopo le nozze, Giuseppina Mariotti fu costretta a farsi medicare d'urgenza le ferite che il marito le aveva procurato durante una ennesima lite. Due giorni dopo questo episodio, Giuseppina Mariotti si recò da un notaio per fare testamento con il quale nominava suoi eredi il padre ed i fratelli, precisando che al marito lasciava invece la quota minore possibile del proprio patrimonio costituito da un appartamento a Roma e un piccolo appezzamento di terreno in Umbria.

La situazione divenne sempre più difficile. I due coniugi cominciarono a polemizzare sulla base delle denunce. La battaglia si concluse con l'arresto e la condanna di Mario Tomassi a 5 mesi per lesioni, condanna che, in un secondo momento, doveva essere revocata dalla Corte di Appello, secondo la quale il muratore s'era trovato nella necessità di difendersi dalla aggressione della moglie.

Si arrivò così alla sera del 3 agosto 1953, la sera in cui scoppiò, davvero non improvvisa, la tragedia. Cosa sia accaduto non s'è mai riuscito a stabilire nei dettagli. Un solo elemento è certo: alle 20 circa, Giuseppina Mariotti si gettò dalla finestra dell'appartamento del quinto piano dove abitava. Coloro che accorsero si trovarono di fronte ad un cadavere. Pochi attimi dopo, i vicini della sventurata si trovarono a rivivere i momenti angosciosi di «Quattordicesima ora». Mario Tomassi, infatti, rimasto istupidito al gesto della moglie, dopo qualche minuto s'era avvicinato lentamente alla finestra, s'era rimasto sul davanzale e aveva cominciato a gridare: «E' colpa mia, lavatevi di sotto, Mi butto anch'io». A salvarlo era stato un frate carmelitano, padre Maurizio Angelici, di un convento lì col finestre danno sul cortile dove s'era gettata Giuseppina Mariotti.

«Che fai disgraziato? — urlò in tempo padre Maurizio. — In nome di Cristo ascolta». Poi cominciò a parlare allo sciagurato che, sempre ritto sul davanzale, continuava a ripetere: «La colpa è mia, la colpa è mia». Parlò per un'ora, senza mai fermarsi cercando di convincere l'altro a mutare propositi. Nessuno osava intervenire, agghiacciato dal timore che Tomassi si gettasse di sotto.

«Avevo il cuore in gola — spiegò padre Maurizio — tentavo sempre di vederlo cadere giù. Capivo però che dovevo parlargli a qual modo senza lasciarmi vincere dalla emozione se volevo riuscire a calmare un poco il tumulto della sua anima. E a farlo riflettere». Fu un lavoro duro, snervante quello di Padre Maurizio: ma alla fine dette il suo risultato positivo. Mario Tomassi dapprima, cominciò a confessare al Padre tutti i propri tormenti poi, alla fine, si decise a scendere dal davanzale e ad aprire la porta della stanza ai pompieri. Fu arrestato, ma era salvo.

Perché fu arrestato? Perché gli attribuirono la colpa di aver indotto la moglie ad uccidersi. Ma cosa era accaduto nella stanza quella sera? «Eravamo a letto — spiegò Mario Tomassi — quando mia moglie cominciò a rimproverarmi che io non l'amavo e poi mi aggredì, urlando di averla stancata e cercando di graffiarmi. Poi s'era vestita e, prima che io potessi fermarla, s'era gettata dalla finestra».

La prova della responsabilità di Mario Tomassi che sembrava essere stata raggiunta per i giudici della Corte d'Assise, non apparve più tale per quelli della Corte d'Assise d'appello, i quali però al limitarono a prosciogliere il muratore per insufficienza di prove. Mario Tomassi e il suo difensore avv. Giovanni Urbani hanno vinto così la battaglia in Cassazione.

Guido Guidi

Stamane a Roma

Inaugurato da Gronchi il Museo storico dell'Arma di Fanteria

Il generale a riposo Enrico Samone colpito da collasso all'inizio della manifestazione

Roma, mercoledì sera.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal ministro della Difesa on. Andreotti, ha inaugurato questa mattina il Museo storico della Fanteria, allestito nella caserma del secondo reggimento Granatieri di Sardegna in piazza Santa Croce in Gerusalemme.

Gronchi ha passato in rassegna un reggimento di formazione composto da rappresentanze di tutte le specialità dell'Arma di fanteria, schierato con bandiera e musica al lato dell'ingresso del museo, proprio di fronte alla basilica.

Il Capo dello Stato, dopo avere percorso il fronte dello schieramento dei medaglieri della fanteria, ricchi di 635 medaglie d'oro, e della bandiera di combattimento giunta da tutta Italia, ha preso posto sul palco d'onore.

Il direttore del museo generale Bruna ha rivolto al Capo dello Stato un breve saluto affermando tra l'altro: «I fanti d'Italia, signor Presidente, feri di onnovarsi nelle loro file, la ringraziano, e ringraziano le autorità qui convenute, per aver voluto onorare con la loro presenza l'inaugurazione del museo destinato a testimoniare la gloria e i sacrifici durissimi compiuti per conquistare, oppure, tracciare il cammino secolare della nostra patria.

«Il museo potrà offrire ai visitatori un quadro suggestivo delle gesta della fanteria italiana, e offrire ai fanti di ieri e di oggi un legittimo motivo di orgoglio per quello che la fanteria italiana ha saputo compiere, secondo il suo nome, senza mai nulla chiedere e nulla guadagnare. Ma è anche e soprattutto ai Caduti dell'arma che il museo vuole rendere il più solenne omaggio. Sono essi, sono i fanti caduti con fermezza nelle guerre di indipendenza ed oggi, e nella dolorosa impotenza di tale ora fra non sono compresi i 65 mila dispersi dell'ultima guerra, perché essi sono ancora legati a un filo di speranza».

Subito dopo il Presidente della Repubblica ha tagliato il nastro posto all'ingresso del museo ed è salito al primo piano, dove l'ordinario militare mons. Pintonello ha benedetto il sacrario ed il presidente dell'Associazione nazionale del fante, gen. Rossini, ha acceso la lampada votiva. E' stato osservato un minuto di raccoglimento mentre veniva eseguito in sordina l'inno del Piave.

Successivamente, accompagnato dalle autorità, il Capo dello Stato ha compiuto una breve visita nelle varie sale del museo, sorto per iniziativa del gen. Edoardo Scala.

Al termine della visita, il Capo dello Stato, salutato con gli onori militari, ha lasciato con il ministro della Difesa il museo per rientrare al Quirinale.

All'inizio della manifestazione il generale di brigata a riposo Enrico Samone, mentre si avviava a prendere il suo posto in una tribuna, era colto da improvviso malore. Immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale di San Giovanni, egli si è morto pochi minuti dopo, senza riprendere conoscenza. Valoroso ufficiale della prima guerra mondiale, aveva 82 anni e abitava a Roma, in via Luigi Gamparelli 11.

Dopo un mese e 6 giorni di udienza

Stasera la sentenza del processo di via Osoppo

Dalle dieci di stamane i giudici riuniti in Camera di Consiglio

MILANO, mercoledì sera.

Il processo contro i banditi di via Osoppo, dopo un mese e 6 giorni di udienze, è finalmente arrivato alla conclusione. Se non interverranno fatti imprevisti, entro questa sera il presidente Simonetti dovrebbe pronunciare infatti la sentenza.

Il torneo oratorio si è chiuso ieri alle 20,10

Questa mattina, prima che la Corte si ritirasse in camera di consiglio, hanno brevemente replicato il P. M. Pubblanò, l'avv. Cesare Biasco di P. C. per l'Atm di Torino, l'avv. Cesare Degli Occhi difensore dei Cesaroni e per ultimo l'avv. Alberto Dall'Ora difensore del De Maria. Il rappresentante della Pubblica Accusa ha fatto rilevare che le sue richieste, definite severe, sono partite invece dai minimi di pena e quasi, «Io ho detto — ha affermato il dott. Pubblanò — che le mie richieste erano una dura necessità. Non ho detto di condannarli senza pietà».

Il presidente della Corte ha poi rivolto agli imputati la domanda di rito: «Non avete altro da aggiungere?». Ricevuta risposta negativa, il presidente Simonetti ha congedato i giudici supplenti, due signore che hanno seguito tutto il dibattimento processuale. Subito dopo la Corte si è ritirata in camera di consiglio per deliberare: erano esattamente le 10,35.

Si ritiene che il lavoro dei giudici sarà lungo e complesso. In camera di consiglio, per la posizione di ogni singolo imputato, dovranno infatti essere esaminati almeno una quindicina di articoli del Codice penale.

Il municipio di Treviglio messo sottosopra dai ladri

Undici uffici, compreso il gabinetto del sindaco, lasciati in un disordine indescrivibile - I malfattori cercavano qualche importante documento?

Treviglio, mercoledì sera.

Un audace colpo ladresco è stato perpetrato nel corso della notte nel palazzo municipale di Treviglio. I malviventi hanno portato in tutti gli uffici visitati uno scompiglio incredibile. Il «colpo» è stato mandato a segno certamente da due o tre lestofanti, fattisi rinchiudere nel palazzotto, che sorge in pieno centro cittadino, in piazza Luciano Manara e i cui accessi sono sorvegliati giorno e notte.

La scoperta del furto è stata fatta questa mattina da un inserviente. Poiché è cascato lasciava invece in quota minore possibile del proprio patrimonio costituito da un appartamento a Roma e un piccolo appezzamento di terreno in Umbria.

La situazione divenne sempre più difficile. I due coniugi cominciarono a polemizzare sulla base delle denunce. La battaglia si concluse con l'arresto e la condanna di Mario Tomassi a 5 mesi per lesioni, condanna che, in un secondo momento, doveva essere revocata dalla Corte di Appello, secondo la quale il muratore s'era trovato nella necessità di difendersi dalla aggressione della moglie.

Si arrivò così alla sera del 3 agosto 1953, la sera in cui scoppiò, davvero non improvvisa, la tragedia. Cosa sia accaduto non s'è mai riuscito a stabilire nei dettagli. Un solo elemento è certo: alle 20 circa, Giuseppina Mariotti si gettò dalla finestra dell'appartamento del quinto piano dove abitava. Coloro che accorsero si trovarono di fronte ad un cadavere. Pochi attimi dopo, i vicini della sventurata si trovarono a rivivere i momenti angosciosi di «Quattordicesima ora». Mario Tomassi, infatti, rimasto istupidito al gesto della moglie, dopo qualche minuto s'era avvicinato lentamente alla finestra, s'era rimasto sul davanzale e aveva cominciato a gridare: «E' colpa mia, lavatevi di sotto, Mi butto anch'io». A salvarlo era stato un frate carmelitano, padre Maurizio Angelici, di un convento lì col finestre danno sul cortile dove s'era gettata Giuseppina Mariotti.

«Che fai disgraziato? — urlò in tempo padre Maurizio. — In nome di Cristo ascolta». Poi cominciò a parlare allo sciagurato che, sempre ritto sul davanzale, continuava a ripetere: «La colpa è mia, la colpa è mia». Parlò per un'ora, senza mai fermarsi cercando di convincere l'altro a mutare propositi. Nessuno osava intervenire, agghiacciato dal timore che Tomassi si gettasse di sotto.

«Avevo il cuore in gola — spiegò più tardi Padre Maurizio — tentavo sempre di vederlo cadere giù. Capivo però che dovevo parlargli a qual modo senza lasciarmi vincere dalla emozione se volevo riuscire a calmare un poco il tumulto della sua anima. E a farlo riflettere». Fu un lavoro duro, snervante quello di Padre Maurizio: ma alla fine dette il suo risultato positivo. Mario Tomassi dapprima, cominciò a confessare al Padre tutti i propri tormenti poi, alla fine, si decise a scendere dal davanzale e ad aprire la porta della stanza ai pompieri. Fu arrestato, ma era salvo.

Perché fu arrestato? Perché gli attribuirono la colpa di aver indotto la moglie ad uccidersi. Ma cosa era accaduto nella stanza quella sera? «Eravamo a letto — spiegò Mario Tomassi — quando mia moglie cominciò a rimproverarmi che io non l'amavo e poi mi aggredì, urlando di averla stancata e cercando di graffiarmi. Poi s'era vestita e, prima che io potessi fermarla, s'era gettata dalla finestra».

La prova della responsabilità di Mario Tomassi che sembrava essere stata raggiunta per i giudici della Corte d'Assise, non apparve più tale per quelli della Corte d'Assise d'appello, i quali però al limitarono a prosciogliere il muratore per insufficienza di prove. Mario Tomassi e il suo difensore avv. Giovanni Urbani hanno vinto così la battaglia in Cassazione.

Guido Guidi

Tentata rapina alla cassiera di un cinema

Milano, mercoledì sera.

Vittima di un'aggressione da parte di uno sconosciuto è rimasta la scorsa notte, in via Porpora, la cassiera di un cinema, Anna Guerrini. Finiti i conti di cassa, la Guerrini era uscita dal cinematografo per recarsi a depositare l'incasso presso la direzione ma, fatti pochi passi nella via, si è vista venire addosso un uomo che ha tentato di strapparle il pacchetto contenente il denaro.

La gelida della Guerrini hanno richiamato l'attenzione dei passanti, e lo sconosciuto si è dato alla fuga senza poter portare a termine la rapina. La donna è dovuta ricorrere alla guardia medica per farsi medicare alcune abrasioni riportate nella colluttazione col malvivente.

Rinviate a giudizio

Diciassette persone danneggiano una cappella

Chiavari, mercoledì sera.

Diciassette persone compariranno domani giovedì, davanti al Tribunale di Chiavari per rispondere di danneggiamento a luogo sacro. Il processo dovrebbe rappresentare la conclusione di una lunga «faida» fra due paesini della Valle Fontanabuona, Acero e Cerisola di Timossi, per il possesso di una cappella.

Questa cappella, al Passo della Forcella, dedicata alla Madonna della Neve, venne demolita per l'allargamento della strada e ricostruita in una località vicina che finiva in territorio di Cerisola e non più di Acero. Le chiavi del nuovo tempietto vennero però consegnate nuovamente agli aceresi. Quelli di Cerisola protestarono rivendicando il diritto alla chiavi poiché la costruzione sorgeva ora in loro territorio.

Il 12 giugno 1957 una squadra di 17 cerisaschesi, fingendo una gita, si portò al Passo della Forcella, demolì il campicello del piccolo tempio e sostituì la cassetta delle elemosine con altra che portava lo stemma del loro paese: diversamente poi un nuovo attacco per sostituirla con la statua della Madonna col pastore, che campeggiava nel primo edificio. Di qui il rinvio a giudizio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA LA STAMPA

Maria Callas è tornata dal Texas

Il soprano Maria Callas, fotografata qualche giorno fa al teatro dell'Opera di Dallas, nel Texas, mentre cantava nella «Lucia di Lammermoor», ha fatto ritorno a Milano. La cantante dovrà recarsi sabato a Brescia dove il giudice istruttore, prima di procedere nella causa di separazione, tenterà la conciliazione col marito (Radiofoto)

L'olandese eletta Miss Mondo

Corinne Rottschafter, la rappresentante olandese al concorso di Londra (indicata dalla freccia) è stata proclamata ieri sera «Miss Mondo 1959». Corinne Rottschafter, bionda dagli occhi azzurri, è una modella di diciotto anni, parla quattro lingue e non ha ambizioni cinematografiche (Telefoto)

Emozionante al Circo

La ventenne Penny Smart, artista del Circo Billy Smart, che ha sfiorato le fauci a Blackheath, presso Londra, fotografata mentre, sorridendo, si fa mettere vicino al viso una zampa dell'elefantessa «Birma», che pesa oltre tre tonnellate. La giovane è la nipote di Billy Smart, il cui circo è uno dei più grandi d'Europa (Telefoto)

Ha ferito Bob Crosby col tagliacarte

June Crosby fotografata col suo avvocato a Hollywood dopo la violenta lite avuta col marito direttore d'orchestra Bob Crosby, fratello del cantante e attore Bing Crosby. La signora afferma di essere stata ferita dal marito in stato di ubriachezza. Durante l'alterco, egli le ha ferito con un tagliacarte (Radiofoto a «Stampa Sera»)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 23)

AUTOMOBILI L. 100 per parola

Autovetture da pag. 41

LANCIA Italcar Commissionaria Torino e provincia. Disponiamo ultima Aurelia B.12, via Bertola 7 int. Telefoni 48-447, 528-777. 7734

LIQUIDOAS, montaggi impianti perfettissimo collaudati; revisione ricondizionamento qualsiasi tipo. Martorelli 80. Telef. 23-108.

OCCASIONE privato vende privato 600 elaborata perfettissima 356.000. Telefonare 568-364. F1312

OCCASIONE vende 500 '58 315.000, 500 C 355.000. Telef. 290-935. M3803

OCCASIONI diverse giardiniere coperte, furgone, 1100, 1400, avvisaro, Vigna 44

OCCASIONISSIMA bella 500 C motore 12.000 km. come nuova 395.000. Telefonare 380-212. M3778

PRIVATAMENTE vende 1100 '58 840.000 - 900 '57 420.000 eventualmente cambierei. Tel. 220-683. M3804

PRIVATO vende privato 103 lusso. Telefonare 284-697. F1766

PRIVATO vende 900 mesi sel. Telefonare 886-760 ore serali. M3825

PRIVATO vende a privato 1100-103 lusso mesi sel. Telefonare 680-878. M3817

PRIVATO vende Giulietta tre mesi di vita. Telefonare 296-445. 10838

PRIVATO vende 600 grigio canna fucile, chilometri 2700. Telefonare 877-357.

PRIVATO vende 600, sei mesi. Telefonare 693-097. 69979

PRIVATO vende fiammante bellissima 600 fino '58. Telef. 780-814. L0399

PRIVATO vende 600, 5000 km. Telefonare 268-618. F1827

PRIVATO vende 500 mesi sei. Telefonare 54-308. L0310

PRIVATO vende 1100 berlina mesi sei km. 5500. Telef. 285-638. F1246

PRIVATO vende giardinetta metallica perfettissima con garanzia. Tel. 260-156.

PRIVATO vende 1100 lusso sei mesi marcia chiaro, km. 4700, l. 915.000. Eventuale cassetta 8182, SPI, Torino.

PRIVATO vende Appia prima serie bellissima non manomessa. Tel. 295-166.

PRIVATO vende bellissima 1100 R 1958 Torricelli 37 A. Telef. 893-116.

PRIVATO vende a privato 500 Belvedere bellissima, 6 Ancelmo 8, Alpignano.

PRIVATO vende bellissima 500 C 1957. Via Monti 30. 14047

PRIVATO vende 600 berlina mesi 6 come nuova. Torricelli 4. 14047

PRIVATO vende nuova 600, quattro mesi, Lit. 878.000. Telefonare 285-914.

PRIVATO vende 600, km. 3400, mesi sei, 850.000. Telefonare 894-168.

PRIVATO vende 600 perfetta, mesi 7. Telefonare 686-217 ore pasti.

PRIVATO vende 500 Belvedere bianco stato. Telefonare ore pasti 770-227.

PRIVATO vende 600 mesi 6, perfetta. Telefonare 30-032 ore pasti. L0130

PRIVATO vende 600 perfetta (1955). Richiamo, Spalato 42, telef. 30-770.

RIMORCHI Viberti (due) nuovi da immatricolare, portata qi. 36, liquidiamo, Telefonare 22.805, Torino. 14044

RIMORCHIO Viberti ha mai raggiare vasi ultimo ribaltabile corsa. Carpagna Sebastiani, Alessano 28, Torino.

ROMEO rivoluzionario, aggiornato, accessoria, con garanzia, rasoi, permanis, rivista contenentemente: Dario Vico, Filadelfia 61, Torino, Telefonare 296-814.

SACAUTO Commissionaria Fiat Bara, corso Giacosa 141. Per la campagna autunnale, prezzi consegna di vetture causa 1800, 1100, 600, 500, Giulietta normali e sprint, Aurelia Gran T. 2500, autocarri Leoncino ribaltabile, 615 trasporto mobili, tutte le perfette condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 12 mesi. Visitateci, acquisterete a prezzi eccellenti. 14468

SIMCA Aronde 1300 perfette ordine, 600 multipla, Cavallero, Brescia 18.

VENDESI Belvedere perfetta, Fiat 508 torpedo, bella 1500-B. Telefono 894-848, 894-288. 61333

VENDESI 600, mesi 6, grigia, km. 6000, 835.000. Telefonare 277-126. L0363

VENDESI 1100 R lusso doppio vetro, sei mesi. Telefonare 20-198. M3825

VENDO a privato 600 C km. 12.000 per neve scooter. Telef. 682-367. L0136

VENDO bellissima 600 D perfetto ordine. Via Vanchiglia 46. M3734

VENDO bellissima fiammante prontissima 500 B. Telefonare pomeriggio 681-632.

VENDO rulot 600 pulmino, 900 vettura, giardinetta, belvedere C. Carpena giardinetta legno C. Salmoiraghi 55. Tel. 60-832.

VENDO rulottini Appia '58 '57 '55, B 12, 1900 A, 108, Ardea, 600, 500 Belvedere, 500 C, Cigna 3. 61366

VENDO 500 normale (sorteggiata) consegna entro 15 giorni. Telef. 296-709.

VENDO Tigrotto autocarro ribaltabile, Carrara, telef. 661-479. Corso Rosa 46 (Borgo S. Paolo), Torino. 6531

VENDO 500 (1958) ottimo stato, accessori, facilitazioni pagamento. Vercelli 131.

VENDO 600 1956 motore riverniciato perfetti, occasione. Telefonare 880-630.

VENDO 600 Belvedere, come nuova, parte meccanica garantita. Tel. 220-806.

VIS limitare perfetta vendo facilitazioni pagamenti, Telefonare 296-413.

600 avorio 6 mesi privato vendo. Telefono 852-419 ore pasti. L0174

500 C Berlinetta, 1400 Arden, 5 marce, 103 perfetto ordine. Telefonare 857-921, 898-654. L0185

500 avorio vendo a privato. Facilitazioni pagamento. Telef. 863-87. L0144

600 chiara sei mesi vendesi privatamente, accessoriata, perfetta. Telef. 861-706.

600 mesi sei vendesi a privato. Telefonare 863-186. M3714

600 mesi sette, perfetta, vendo privato. Telefonare 31-630. L0018

600 perfetta sei mesi vendesi. Telefonare 735-713 ore pasti. G1278

600 semestre bicolore fasce bianche vendo a privato. Telef. 861-611. M3880

600 sei mesi vendo 840.000. Telefonare 890-883. M3664

600 sei mesi vendo km. 9700 vendesi. Telefono 276-068. M3880

1100 lusso sei mesi, km. 6000, prima colore 830.000. Telefonare 886-872.

1100-103 giugno 1958 come nuova vendo. Telefonare 30-152. M3790

1100 lusso mesi sei, km. 4000 circa, vendo. Telefonare 864-864. L0354

1100, lusso, km. 8000, vendo garanzia bianchia. Telefonare 47-288. L0376

1100-103 lusso, grigia, 6 mesi, accessori, perfetta vendo Lit. 950.000. Tel. 871-773.

1100/103 mesi sei 8000 km., legislaz. Telef. 893-594. M3838

1400 cabriolet liquigas ottimo stato, perfetto vendo cambio anche auto minore. Vogliotti, Manzoni 85. Telef. 595-706.

1400 a, Gilliers, IV serie lusso, Giulietta, TI, Fiorino, Alfa, 2300 gas., 103, 600, Appia 1954, Belvedere, vendite rateazioni. Galileri 58. M3646

1900 Super '57, 1400 A, Aurelia B-12, 2400 milano, Appia prima, 103, 600, Furgone Romeo, 600 E furgone, 1100 ditta nuovi, furgoni e autocarri 615, Leoncini usati, Felizzano, Fiumia 21, Torino 753-989. 14772

1500 Zagato-Alfa perfette condizioni vende privato, Telefonare 683-891.

1400 a gas vendesi o privato. Telefonare 890-564. L0308

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

LAMBRETTA 125-150 LI seconda serie, quattro marce, miscela 4%, fare a richiedenti incorporato sul manubrio, rispondenti norma nuovo codice. Prenotazioni, prove personali, eventuali pagamenti dilazionati presso Commissionaria Darin Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, telefonare 534-268. 14048

LUI 1000. Telefonare 383-191. M3717

MOTO tavoli sedie bianco pirenaico stretto Ottocento, entrata. Tel. 895-133.

VENDO calcolatrice Divisumma, revisionata e macchina scrivere Remington. Telefonare 49-263. M3728

VENDO rara sala pranzo rica artistica rimarchevole Borgultino, Rossi, Verres 43.

VENDO macchina maglieria 12x100 Kniser nuova, garanzia. Telef. 883-198.

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

Affettatrice cedesi si applicano mobilietti, Rateazioni garantite, Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 48-977. T1068

A 150 mila lirettone camera pranzo 85 mila, lampadari intarsiate. Audi, Bacolo 5 (pomeriggio). M3808

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, giornali, soprammobili oggetti vari. Tel. 792-945.

ACQUISTASI soprammobili, bronzi, specchiere, salotti, quadri, mobili antichi, ecc. Telefonare 22-525 (pomeriggio).

AFFARONE Artigiano vende estremamente bellissima camera letto 280.000, salotto velluto 120.000, sala (salone 210.000. Telefonare 882-870. 8458

ANTICA guardaroba Barocco libreria sala, grande occasione vendo Talet, 83-460.

ANTICHITA' servanti barocco mobile massiccio tondo specchiera argentata toilette, Manzini 28. G1283

ANTICHITA' servanti, angoliera lacca, cristallone, tavolaro, tondo, tavoli rotondi, mobiletti vari, Manzini 26. G1384

ARREDATA privata grande matrimonio mogano noce, materasso pirelli, materasso persiano. Telefonare 883-467. L0419

ARMADI guardaroba, camera, sala, soggiorni, camerette ragazzi, eventuali per rateazione. Pagella, Manzini 44. 3063

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bonino angolo Baltimi, camera massiccio 75.000, lineli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 7774

ARTIGIANO liquida poltrone divani letto salotto Accademia, Albertina 25, cortile.

ATTENZIONE! Matrimoniali 92.000 cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 71 U. 3819

BANCHI per modelli cuscini pronti, provvisti, arredamenti completi, «Arte», Cantalupo 3. 6378

BELLISSIMA guardaroba faccia salotto divano adatti abitazione oppure soffitta molto verde. Telefonare 226-418. 16329

BRILLANTI, argenteria antica, gioielli valore (anche impegnati) acquista Rolla, Perrini, Accademia Scienze 3 (piazza Cittadella). 16420

BRILLANTI, oro, gioielli di valore, finanziamo concedendo lunga rateazione senza che i prezzi vengano impegnati. Presiti anche su Polizze. Telefonare ore ufficio 521-611. 9627

CAMERA pranzo bellissima moderna, specchi originali mai vendesi 180.000. Telefonare 67-940. 143854

CAMPEGGIO Torino oppure Piemonte acquistasi tenda famiglia anche comprensiva terreno. Scrivere cassetta 9279, SPI, Torino. M3798

CUSCINI belle sono giunte presso Rolla Aste, via Cigna 17. 753

DURIED del 1807 migliori macchine maglieria, col 15 novembre inizio Corsi gratuiti maglieria disponibile, iscrizioni presso Azzuna via Boglino 5, Telef. 838-890.

GRANDI liquidazione mobili. Via Ormea 102, cortile, pomeriggio. M3846

GRATASICCHEMIA sentenziova vendo, ultimo funzionamento, privato. Telefonare 54-386. M3807

LAVORATE con vostri Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion» a L. 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. 13058

LAVORO maglieria cerchiamo redditizio, con macchine nuovo modello. Urgono abili maglieriste. Guerrero, Monte Pietà 16.

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 45.000, assortimento mobiletti. Garibaldo, San Francesco Paola 4. 12703

MARLERITE! Troverete vasto assortimento macchine maglieria dimensioni rimagliatrici, prezzi inbattibili. Rateazioni. Orfanotrofio S. Franc. Paola 4. 13702

MOBILI «Canabella» vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, tel. 521-127.

MOBILI «Canavese», [illegible] fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 31-105. 1186

MOBILI, lavorazione al tornio, basso e comodi. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione in S. Anselmo 1. 6026

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, cucine componibili stabili, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Crup, 30 rate, vendite propaganda cedesi da 89.000; tinelli da 39 mila. Vasto assortimento. Altro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 6, cortile.

MOBILI (PICIO) svende camerini due posti, 24.000 con rialzo 36.000, Tre porte, quattro porte, 5 porte con e senza specchiere, inciclate a macchina. Vasto assortimento cucine, sala, cucine, divani, scrivanie, ecc. Ditril, Montevideo 4. Telefono (Succursale via Sestriere 33, Borgo San Paolo). 15463

NOLEGGIO macchine scrivere Olivetti M/40 perfette 2500 mese. Tel. 893-096.

OCCASIONE semicuova Dobbai 60. Telefonare 277-579. 60541

OCCASIONE vendo televisore Magnadine. Telefonare 751-470. L0460

OCCASIONISSIMA vendesi cucire macchina permanente, Telefonare 389-665.

OCCASIONISSIMA vendesi camera letto, tavolo, cucina metallica, sedie, Cocchi, via Vibò 19. 60545

OCCASIONISSIMA per cessazione locali vendo mobili ogni genere a prezzi convenienti (lunghe rateazioni), tel. 887-998.

PALETOTS vestiti signora convenienti eleganti. Peccoz arcolo, via Cosmolaga 13

PALETOTS, tailleurs signora eleganti-sissimi, moderni 14-18.000. Reggero, Sacchi 54. 8186

RADIOFONOGRAFO tedesco, registratore, punta Reia 275, come nuovi vendo. Gornelli, Ferrara 14. L0488

RELLAGGE persiano ed altri tipi si possono acquistare prezzi inbattibili, rateazioni. Costa, Manzini 38. 8121

RELLAGGE rateabilmente senza anticipo! Vasto assortimento! Catalogo gratis. Pelliccia stampa persiano 3500 mensili. Pellicceria Cutuni, via Figure Belbo 25. Roma. 14150

RELLICERIA «Gilma», Rismondi 6. Liquidazione modelli, assortimento pelliccie, stole, garnizioni, trasformazioni, rateazioni. Telefonare 26-842. 12903

RELLICCIA persiano, marmotta, cotti, zaffelli, ermelin, Trasformazioni, Valtauri, Lagrange 31 (pomeriggio).

PER rinnovo esposizione svendesi mobili ufficio. Telef. 590-498. M3808

PIANOFORTE liquidiamo solamente nostro negozio milanese. Via Nizza 71, chiusura ore 17. L0095

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 61-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 800

PRIVATO liquida anche separatamente parte arredamento ricco alloggio. Telefonare 22-094. L0275

PRIVATO vende [illegible] lire 150 mensa. Via Torricelli 4. 14047

PRIVATO vende bellissima sala pranzo rinascimentale completa. Telef. 824-813.

PRIVATO vende bilancia portata kg. 6, macchina cucire supersuperautomatica, radiogiradischi valigetta Grundig nuovi. Telefonare 824-607, pasti. F1515

PRIVATO vende parte arredamento signorile alloggio. Telefonare 45-808.

REGISTRATORE cassa «Ely» 264 unoro scrittura dettagliata vendo occasionissima. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino. L0439

RICCARAMENTO, vinte petrolio Federal, Rasa Sabia, Germania, non di odore, consuma pochissimo, per alloggi, ville, negozi, uffici. Rivoro, corso Vittorio 36.

SCUOLA canina solai locali qualsiasi rilascio pagando massimo. Telefonare 758-446, 762-127. G1808

SVENDO campionario abiti signora modelli invernali pomeriggio, sera valore da lire 10.000. Telefonare 883-457.

URGE vendere ricca mobilia stile moderno. Telefonare 42-008.

VENDO privato pelliccia persiano. Telefono 32-153. M3854

VENDESI macchina maglieria semiusata Dubied 12/60. Telefonare 288-240.

VENDESI macchina maglieria 12/100. Del Zoppo, corso Italia 6, Novara.

VENDESI 3 cinturoni lana 1 crine Re 31.000. Telefonare 383-191. M3717

VENDO tavolo sedie bianco pirenaico stretto Ottocento, entrata. Tel. 895-133.

VENDO calcolatrice Divisumma, revisionata e macchina scrivere Remington. Telefonare 49-263. M3728

VENDO rara sala pranzo rica artistica rimarchevole Borgultino, Rossi, Verres 43.

VENDO macchina maglieria 12x100 Kniser nuova, garanzia. Telef. 883-198.